Regione del Veneto

PSR 2014-2020
Rapporto di analisi per la Priorità 2

Versione del 2 agosto 2013

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA | TESAF

Studio realizzato in base all'Accordo di programma stipulato da Regione del Veneto e Università degli Studi di Padova - Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali (Dgr n. 660 del 07/05/2013).

Il presente Rapporto è stato redatto dal gruppo di lavoro del Dipartimento TESAF dell'Università degli Studi di Padova con la fattiva e preziosa collaborazione dei componenti del gruppo di lavoro SR2020 della Regione Veneto.

Referenti Regione del Veneto

Responsabile di Priorità: Andrea Comacchio
Vicario: Alberto Andriolo

Elenco degli autori delle singole parti

Focus Area 2a) Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole (*Luca Rossetto*)
Focus Area 2b) Favorire l'ingresso nel settore agricolo ed in particolare il ricambio generazionale (*Luigi Galletto e Raffaello Zonin*)

Coordinamento per la stesura del testo a cura di Vasco Boatto e Lara Pizzo.

Indice

Priorità 2: Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole 4

Focus Area 2.1: Incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono diversificazione agricola 4

2.1.1. La struttura agricola 4

2.1.2. Il lavoro in agricoltura 6

2.1.3. Investimenti 7

2.1.4. Organizzazione e produttività dei fattori 10

2.1.5. Efficienza e diversificazione 12

2.1.6. Studio aree montane e benessere animale 13

2.1.7. Accesso al mercato e criticità 16

2.1.8 Analisi SWOT 20

Focus Area 2.2: Favorire l'ingresso nel settore agricolo ed in particolare il ricambio generazionale 22

2.2.1. Occupazione agricola e giovanile 22

2.2.2. Dinamica del ricambio generazionale in agricoltura 25

2.2.3 Analisi SWOT 27

Bibliografia 28

Sitografia 29

Allegati: Tabelle e Grafici 30

Priorità 2: Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole

Focus Area 2.1: Incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono diversificazione agricola

L'indagine è stata effettuata sull'universo censuario delle imprese agricole venete. In assenza di dati più recenti[1] si è optato per le rilevazioni censuarie che soffrono dei limiti legati alla limitata disponibilità di informazioni economiche ma hanno il vantaggio di registrare tutto l'universo agricolo[2].

2.1.1. La struttura agricola

In questo paragrafo vengono analizzati i fenomeni della concentrazione fondiaria ed economica, la frammentazione fondiaria, le dinamiche degli usi del suolo e la struttura ed evoluzione degli allevamenti e, più in generale, degli ordinamenti produttivi.
La struttura agricola veneta si caratterizza da un dualismo strutturale dal momento che ai processi di concentrazione si contrappone ancora una diffusa frammentazione fondiaria.
La concentrazione fondiaria ha subito un'accelerazione nell'ultimo decennio in virtù di un incremento sensibile delle dimensioni medie, salite da 5,7 a 6,8 ettari, valori ancora decisamente lontani dalle dimensioni medie europee, che si aggirano sui 14 ettari, o da quelle di Francia e Germania (Tab. 1).
Le ridotte dimensioni delle aziende venete sono la conseguenza di un insieme di fattori, in parte territoriali (orografia, urbanizzazione diffusa, diffusione extraurbana della residenza), in parte tecnico-economici (prezzo elevato della terra, scarsa mobilità del mercato fondiario, ecc.), in parte sociali (part-time, ridotto ricambio generazionale, mantenere il patrimonio familiare, ecc.), in parte giuridico-legislativi (divisioni ereditarie e quote legittime, ecc.), fattori difficilmente modificabili nel medio-breve periodo.
La recente crescita delle dimensioni medie aziendali è in realtà il risultato di una dinamica più complessa animata dal forte calo delle aziende di piccole dimensioni la cui superficie è stata assorbita da aziende di medio-grandi dimensioni e da un progressivo spostamento della superficie agricola verso aziende specializzate.

La concentrazione fondiaria: un fenomeno tendenziale e pervasivo
La concentrazione delle superfici in aziende di medio-grandi dimensioni è un fenomeno tendenziale che ha subito un'accelerazione nel periodo intercorso tra gli ultimi due censimenti. Nello specifico, nell'ultimo decennio le aziende fino a 3 ettari sono calate di oltre il 40% (-50.000 unità), quelle tra 3 e 10 ettari e tra 10 e 20 ettari sono del diminuite rispettivamente del 18 e del 7%; per contro quelle tra 20 e 50 ettari e oltre i 50 ettari sono cresciute rispettivamente del 12 e 27% (Tab. 2). Il confronto tra zone altimetrica rileva un forte calo delle aziende, soprattutto nelle aree montane: la riduzione ammonta a 14.000 unità che, in termini relativi, è pari al 52% (Tab. 3). Questo dato è stato determinato seguendo la classificazione delle aree montane della Regione Veneto[3].
Il dualismo strutturale tra aziende piccole (fino a 5 ettari) che rappresentano il 72% del totale e controllano il 30% della superficie agricola e quelle grandi (oltre i 50 ettari) che sono meno del 2% del totale ma

[1] Le rilevazioni censuarie sono intervallate da indagini campionarie che stimano la realtà agricola del territorio nazionale e regionale. Alla data della presente indagine i dati delle rilevazioni campionarie non sono disponibili.
[2] Il campo di osservazione del VI Censimento dell'agricoltura comprende: i) tutte le unità con almeno 1 ettaro di SAU; ii) le unità con meno di 1 ettaro di SAU che rispettano una soglia minima di SAU tenendo conto delle specializzazioni regionali degli ordinamenti produttivi (eccetto comparto ortofrutticolo e viticolo); iii) le unità che allevano animali destinati, in tutto o in parte, alla vendita.
[3] Passando dalla classificazione Istat a quella della Regione Veneto, l'area montana viene estesa a 41 comuni che, secondo Istat, sono classificati come collinari.

detengono il 30% della SAU si è accentuato nel corso degli anni. Tuttavia alla riduzione di superficie agricola delle piccole aziende non è corrisposto un aumento proporzionale di superficie nelle aziende medio-grandi a causa del consumo di suolo, stimato in circa 40.000 ettari (Fig. 1).
A livello territoriale, le differenze nei livelli di concentrazione fondiaria[4] sono più evidenti nelle province di Venezia, Treviso e Padova ovvero nei poli urbani e nelle aree urbanizzate (Fig. 2). Per contro, non si riscontrano differenze di concentrazione nelle aree montane. I maggiori livelli di concentrazione sono rilevati nelle aree dove è ancora elevato il peso delle imprese agricole di piccole dimensioni.

Allevamenti: calo e concentrazione
La dinamica degli allevamenti segue quella già rilevata per l'universo delle imprese agricole venete. Il calo complessivo degli allevamenti veneti è in linea con quello nazionale ed è imputabile per quasi il 50% alla riduzione delle imprese con bovini per lo più da latte ed in parte alla diminuzione degli allevamenti con suini e con avicoli. Nel complesso, l'allevamento regionale ha subito un consistente ridimensionamento dei capi allevati del bovino sia da carne e sia da latte mentre aumenta il patrimonio suinicolo e nell'avicolo crescono i i polli (Tabb. 4 e 5). Un'analisi più approfondita dell'allevamento bovino sembra suggerire che il processo di concentrazione e quindi di crescita delle dimensioni medie abbia subito un rallentamento. In particolare, se da una parte si registra un calo sia delle aziende che dei capi dall'altra, il numero dei grandi allevamenti è stabile (Tab . 6).

Usi del suolo: specializzazione produttiva e consumo di suolo
L'evoluzione delle superfici colturali rileva un calo dei seminativi in particolare della barbabietola da zucchero e del mais. Per contro, l'aumento degli investimenti a frumento, tenero e duro, e delle foraggere non ha compensato i cali degli altri seminativi. Le coltivazioni permanenti mostrano una tenuta negli investimenti in quanto il calo dei fruttiferi è stato parzialmente riequilibrato da una crescita della vite. I prati e pascoli rilevano un calo significativo e stimato in circa 30.000 ettari. Le riduzioni nei seminativi e prati/pascoli è una conseguenza del progressivo consumo di suolo. (Tab. 7)
L'evoluzione degli usi del suolo è stata accompagnata da un progressivo spostamento di SAU da aziende piccole verso medio-grandi imprese e da un calo consistente delle superfici a prato e pascolo (Tab. 8). In tutte le categorie di coltivazioni si registra: i) un aumento delle superfici coltivate nelle unità di oltre 20 ettari; ii) una perdita di SAU coltivate a seminativi (circa 10.000 ettari) e dei prati e pascoli permanenti (circa 30.000 ettari) solo in parte compensati da un aumento delle superfici destinate a colture permanenti (1.400 ettari).
A livello territoriale, il consumo di superfici agricole è un fenomeno pervasivo. A livello provinciale,[5] il calo di SAU diventa rilevante, in termini assoluti, nelle province di Vicenza, Treviso e Venezia e, in termini relativi, nella provincia di Belluno (Tab. 9). La classificazione per aree Psr rileva invece cali di SAU più consistenti nelle zone con agricoltura intensiva specializzata nelle aree in ritardo che corrispondono, con molta approssimazione, alle aree montane.

La frammentazione fondiaria: fenomeno in calo ma rilevante
Le aziende con superfici ridotte (fino a 3 ettari) rappresentano quasi il 60% del totale, ma gestiscono poco più del 10% della SAU regionale. In questo universo le microaziende (meno di 1 ettaro) formano ancora 1/5 del totale ma gestiscono il 2% della SAU (Tab. 10).
Le aziende di piccole dimensioni (fino a 3 ettari) sono maggiormente presenti nelle province di Padova e Treviso e a livello territoriale nelle aree urbanizzate e con agricoltura intensiva specializzata (Fig. 3). Nelle aree montane le imprese agricole fino a 3 ettari contano poco in termini relativi dal momento che rappresentano poco più del 13% del totale delle piccole imprese venete ma sul territorio montano sono il 57% del totale. La superficie dominata dalle aziende fino a 3 ettari è intorno all'11% del totale veneto; nelle

[4] Una misura sintetica e di facile interpretazione del processo di concentrazione rappresentata dalla curva di Lorentz. In questo caso specifico, la curva di Lorentz viene effettuata per classi di SAU ed incrocia le frequenze cumulate delle superfici con le corrispondenti frequenze cumulate delle aziende. L'area di concentrazione, ossia l'area racchiusa tra la retta di equidistribuzione (caso estremo dove tutte le imprese hanno la stessa dimensione) e la curva di concentrazione (distribuzione delle imprese reali), è considerata una misura di concentrazione. Questa vale zero quando la curva di concentrazione coincide con la retta di equidistribuzione e cresce al crescere della concentrazione delle imprese.
[5] L'analisi comunale è resa difficoltosa, specie nei comuni più piccoli, dall'ubicazione del centro aziendale le cui superfici sono spesso localizzate in comuni limitrofi e comunque diversi da quello di attribuzione. Questa anomalia comporta, a livello comunale, una variazione di SAU non imputabile al consumo di suolo.

aree montane la SAU detenuta dalle imprese fino a 3 ettari rappresenta solo l'8-9% della superficie agricola montana.

La dimensione economica: marcata concentrazione

Il dualismo della struttura agricola è più evidente quando il fenomeno viene analizzato sotto l'aspetto economico. Assumendo come soglie di piccola e grande impresa 8 e 50 UDE (circa 10.000 e 60.000 euro di produzione standard), si riscontra da un lato un elevato numero di imprese che detengono il 15% della SAU e solo il 3,5% del valore della produzione, dall'altro, circa 18.000 grandi imprese detengono quasi il 60% della SAU e producono l'84% del valore della produzione agricola (Fig. 4). In termini occupazionali, le aziende piccole assorbono il 20% delle giornate di lavoro a fronte del 50% della aziende grandi (Fig. 5).

La distribuzione delle aziende, superfici agricole, produzione e lavoro per OTE consente di delineare un quadro più preciso sulle dinamiche a livello di indirizzi produttivi (Tab. 11). Tra gli OTE specializzati, che dominano il panorama produttivo, si riscontrano ordinamenti estensivi come i seminativi, che interessano il 50% di imprese e SAU ma assorbono il 25% dell'occupazione e producono il 15% della produzione standard accanto ad ordinamenti con elevata intensità di lavoro come le coltivazioni permanenti, gli allevamenti bovini e l'ortofloricoltura. In particolare, le coltivazioni permanenti hanno un peso elevato come numerosità di imprese, SAU, produzione standard mentre l'ortofloricoltura coinvolge poche aziende ma produce una produzione standard elevata in termini relativi.

Le dinamiche dell'ultimo decennio[6] hanno evidenziato: i) un'ulteriore specializzazione delle imprese agricole venete; ii) una sostanziale tenuta dell'OTE seminativi come superfici ed un calo in termini di produzione standard; iii) un consolidamento dell'OTE ortofloricoltura; iv) una concentrazione dell'OTE coltivazione permanenti dove la dimensione media aziendale è raddoppiata; v) un brusco calo degli allevamenti, specialmente bovini; vi) una progressiva concentrazione degli allevamenti.

Se l'analisi sugli andamenti tendenziali rilevata a livello regionale viene calata a livello di singoli OTE si evidenziano significativi mutamenti della struttura produttiva che, al netto del fenomeno del consumo di suolo, ha prodotto, con l'eccezione delle imprese ortofloricole, un ridimensionamento del numero di imprese, una crescita delle superfici gestite da imprese specializzate, un aumento delle dimensione medie e una forte concentrazione della produzione standard negli OTE specializzati.

2.1.2. Il lavoro in agricoltura

Il lavoro in agricoltura è un fenomeno composito la cui comprensione richiede un'analisi attenta delle peculiarità che lo caratterizzano: i) difficoltà di stimare l'effettiva entità dell'occupazione, specialmente autonoma; ii) stagionalità dei fabbisogni; iii) sottoccupazione; iv) presenza di manodopera extracomunitaria e irregolare. Questa indagine ha utilizzato due principali fonti di dati, peraltro non confrontabili: a) l'indagine sulle forza lavoro (rilevazione continua) e b) i dati censuari.

Gli occupati agricoli veneti sono scesi, tra il 2006 e 2012, al ritmo di circa l'1% l'anno, soprattutto per l'uscita degli autonomi, diminuiti di 7 mila unità, a fronte di un incremento dei lavoratori dipendenti (Tab. 12). Tale fenomeno è in linea con il processo di ristrutturazione delle aziende agricole dominato dalla riduzione delle unità a conduzione diretta del coltivatore e della sua famiglia a favore della destrutturazione dell'impresa e ricorso ai servizi di contoterzismo.

Sotto il profilo della continuità temporale del lavoro si rileva una consistente presenza di lavoro stagionale con l'alternanza tra periodi di basso impiego e picchi lavorativi. Questa situazione produce sottoccupazione in alcuni periodi, specie nella componente autonoma, e una concentrazione dei fabbisogni in altri, dove la disponibilità limitata di manodopera viene coperta grazie al ricorso agli immigrati o a forme di impiego irregolare. Il confronto tra occupati e unità lavoro mette in evidenza un fenomeno di sovraoccupazione giustificato sia dall'elevato numero di ore lavoro settimanali pro-capite (45 ore contro 40 dell'industria e 35 della pubblica istruzione) e da una sottostima degli occupati rispetto agli addetti in agricoltura. Questo fenomeno denota le rigidità dell'impresa solo in parte compensate dal ricorso alle imprese di servizio.

Occupazione immigrata e irregolare: fenomeni in crescita

[6] Il confronto dei dati censuari è stato limitato alla numerosità e SAU mentre le diverse misure del valore aggiunto (espresso come reddito lordo standard e produzione standard) permette di valutarne l'evoluzione solo in via approssimativa.

L'occupazione immigrata in agricoltura è un fenomeno in continua crescita. Nel nord-est gli occupati stranieri sono stimati intorno a 24 mila unità, di cui circa la metà nel Veneto, che formano oltre il 10% degli occupati in agricoltura (Tab. 13). L'incremento della manodopera extracomunitaria è spesso accompagnato da un carico di lavoro che si accresce in aziende zootecniche o tipologie produttive con attività svolte con continuità e si abbassa nelle aziende con produzioni stagionali.
Il lavoro irregolare è un fenomeno che interessa l'agricoltura veneta e nazionale (Fig. 6). Le prestazioni irregolari non osservabili presso imprese o istituzioni sono svolte come attività secondaria rispetto a quella principale, da individui non attivi (pensionati, studenti) e da stranieri non residenti e non regolari. Nel corso dell'ultimo decennio la quota di occupati irregolari si è mantenuta intorno al 27%, valore superiore alla media nazionale; per contro, la quota di irregolari occupata nell'intera economia veneta si attesta su valori del 9%, valore inferiore alla media nazionale.

Sottoccupazione e part-time: fenomeni diffusi
Secondo i dati censuari gli addetti in agricoltura, comprensivi di coloro che forniscono saltuariamente delle prestazioni lavorative o che vivono in azienda, sono diminuiti mentre la manodopera non familiare è cresciuta in modo molto significativo (Tab. 14). Se il confronto si sposta sulle ULA[7] le variazioni appaiono più contenute nel caso della manodopera salariata a causa del maggior ricorso alla manodopera saltuaria. Un'analisi approfondita della distribuzione degli addetti e delle ULA per classe di SAU (Tab. 15) rileva una maggior concentrazione degli addetti e delle ULA nelle classi con SAU fino a 10 ettari e questo appare in linea con le dimensioni medie delle aziende dedite all'ortofloricoltura e alle coltivazioni permanenti dove è maggiore l'impiego del lavoro .
Il fenomeno del part-time è diffuso, ma la sua stima è difficoltosa. Sulla base dei dati censuari è tuttavia possibile valutare l'apporto lavorativo del conduttore per categoria di azienda (Tab. 16). Una prima stima rivela che alle aziende con solo coltivazioni corrisponde una quantità di attività pari a circa 0,4 ULA per conduttore; questo valore si alza negli allevamenti e addirittura supera 1 unità nel caso di conduttori giovani. La stessa analisi limitata alla montagna[8] rivela valori più elevati rispetto alla media regionale.

2.1.3. Investimenti

Gli investimenti sono direttamente legati all'innovazione e giocano un ruolo chiave per accrescere la competitività delle imprese agricole. Contrariamente ad altri settori economici, gli elevati costi e i tempi lunghi della ricerca limitano l'accesso all'innovazione a poche realtà produttive di grandi dimensioni. In tempi più recenti, le difficoltà di accesso al credito rappresentano un ulteriore ostacolo all'introduzione di innovazioni, specialmente di quelle che richiedono elevati investimenti iniziali. In questo contesto risulta determinante l'intervento pubblico per ridurre il gap di redditività rispetto agli altri settori economici
Tale situazione è tuttavia accompagnata da una bassa propensione degli imprenditori per investimenti di medio lungo termine, specie nelle realtà di piccola e media dimensione. D'altro canto, questa bassa propensione agli investimenti viene in parte giustificata dalla bassa redditività di molte produzioni agricole che allunga i tempi di recupero (pay back) dei capitali investiti, dal prezzo elevato del capitale fondiario e degli investimenti fondiari, dall'aumento del costo di acquisizione delle macchine agricole, dalle difficoltà di accesso al credito.

Investimenti in agricoltura: lieve ripresa, eterogeneità tra comparti
Nel corso dell'ultimo decennio, l'evoluzione degli investimenti fissi lordi in agricoltura[9] è stato negativamente influenzato dalla crisi mondiale del 2008 cui è seguita una significativa ripresa (Fig. 7).
La dimensione degli investimenti in termini monetari è una misura di carattere macroeconomico che rileva le tendenze di medio-lungo termine, ma non consente di cogliere il livello qualitativo in termini di contenuto tecnologico o innovativo. Nel periodo 2008-2011, secondo i dati Rica, l'indice di intensità fondiaria evidenzia una diluzione del valore del capitale fondiario unitario al crescere delle dimensioni economiche solo nelle aziende a seminativo e ortofloricoltura di grande dimensione (Tab. 17. Il confronto tra OTE rileva una maggiore intensità del capitale fondiario negli OTE a maggiore intensità di lavoro (ortofloricoltura, coltivazioni permanenti, allevamenti) anche a causa del prezzo più elevato del fattore terra. L'indice di

[7] Le ULA sono state stimate mediante una conversione delle giornate di lavoro (1 ULA = 225 giornate).
[8] In questo caso l'area montana è quella Istat e quindi più ristretta rispetto a quella della Regione Veneto.
[9] L'indicatore IC28 riportato da Eurostat non è disponibile per molti paesi comunitari.

capitalizzazione fondiaria (Tab. 18) presenta un andamento opposto con valori più elevati negli ordinamenti estensivi (seminativi) e basso impiego di lavoro. L'indice di intensità agraria evidenzia dinamiche diversificate in relazione all'ordinamento. In particolare, il valore del capitale agrario per ettaro cala con la dimensione economica nei seminativi, ortofloricoltura e policoltura; lo stesso indicatore cresce con la dimensione economica nelle coltivazioni permanenti e allevamenti. (Tab. 19. Per contro, il valore del capitale agrario per ULA cresce con la dimensione economica in tutti gli ordinamenti produttivi. Il confronto tra OTE, invece, rileva una maggiore intensità del capitale agrario per ULA nell'ortofloricoltura e allevamenti.

La meccanizzazione: invecchiamento delle macchine agricole

Il livello di meccanizzazione tende a diminuire almeno nelle piccole imprese mentre l'intensità di meccanizzazione non rileva tendenze precise a causa degli andamenti, spesso in controtendenza dell'occupazione (Tab. 21).

L'andamento delle immatricolazioni di macchine agricole (Tab. 22) evidenzia un tendenziale invecchiamento del parco macchine con un calo di immatricolazioni dell'ordine del 4-5% l'anno ed un allungamento dei tempi di ricambio. Questo fenomeno è in parte legato ad un più efficiente impiego delle macchine agricole ed alla minore attrattività degli investimenti con preoccupanti ricadute sulla competitività del comparto.

Il parco macchine regionale: razionalizzazione e invecchiamento

L'analisi del parco macchine è stata effettuata sulla banca dati degli agricoltori assegnatari di combustile agevolato (ex UMA[10]). Le informazione contenute nella banca dati hanno permesso di analizzare la consistenza del parco macchine, la potenze medie e, seppur con molte limiti, l'età.

Una prima analisi ha riguardato le trattrici, le mietitrebbie, le motoagricole e i rimorchi agricoli. La dimensione del parco macchine viene stimata in circa 150.000 trattori, 2.600 mietitrebbie, 46.000 motoagricole, 50.000 rimorchi cui si devono aggiungere gli attrezzi agricoli, pari a quasi 1 milione di unità.

La distribuzione per classi di età è stata ricavata, seppur in modo piuttosto approssimativo, dall'anno di iscrizione, anno in cui l'agricoltore presenta domanda per l'assegnazione dei carburanti agevolati: questo anno corrisponde verosimilmente a quello di immatricolazione solo per le macchine nuove, ma non per le macchine usate. Al fine di stimare questa discrepanza si è proceduto ad confronto tra la dinamica delle iscrizioni e quelle delle immatricolazioni di nuove macchine. Questa analisi, limitata agli ultimi cinque anni[11], riguarda primariamente trattrici, mietitrebbiatrici e i rimorchi agricoli e secondariamente anche le attrezzature più innovative (Tab. 23). Vale pena sottolineare che alcune macchine come le seminatrici su sodo, le vendemmiatrici e ancor di più le mietitrebbiatrici hanno costi molto elevati, richiedono ampie superfici dominate e sono acquistate per lo più da imprese di contoterzismo.

L'evoluzione delle iscrizioni rileva una sostanziale stabilità o un lieve calo, specie nell'ultimo biennio per trattrici e mietitrebbiatrici mentre le immatricolazioni di macchine agricole segnano, come evidenziato in precedenza, una significativa diminuzione. Il confronto tra la dinamica delle immatricolazioni, e iscrizioni rileva un significativo aumento degli acquisti di macchine usate. Nel caso di trattrici e mietitrebbiatrici il peso delle macchine nuove è sceso dal 42-43% del 2008 al 33-36% del 2012; in altre parole è fortemente cresciuto il mercato dell'usato che ormai coinvolge quasi i 2/3 di trattrici e mietitrebbiatrici e circa la metà dei rimorchi. Purtroppo non è possibile verificare questa tendenza per gli attrezzi anche se è verosimile che si ripresenti su valori simili almeno per le attrezzatura di costo elevato o basso contenuto tecnologico.

Pur con questi limiti, si è proceduto con l'analisi della distribuzione dell'età di macchine e attrezzi agricoli (Tab. 24). Nel caso delle macchine, quasi 2/3 dei trattori e delle mietitrebbie ha un età che non supera i 10 anni; tale quota si abbassa nel caso delle moto agricole e rimorchi.

L'indagine è stata estesa anche agli attrezzi agricoli la cui ampia varietà ha richiesto una riclassificazione in tipologie seguendo il criterio delle operazioni svolte o del comparto di impiego (Tab. 25). Vale la pena ricordare che la durata economica degli attrezzi varia fortemente da mezzo a mezzo in quanto il logorio fisico viene in alcuni casi accelerato dall'obsolescenza. Nella fattispecie, se negli attrezzi per la lavorazioni dei terreni agricoli assume una maggiore importanza il logorio fisico, nelle attrezzature per l'irrorazione o

[10] La banca dati riporta un modo dettagliato le macchine agricole (dotate di motore) e gli attrezzi (trainati o portati) che gli agricoltori iscrivono all'UMA per poter accedere ai carburanti a prezzo agevolati.

[11] L'analisi non è stata estesa agli anni precedenti a causa del forte differenziale di iscrizioni causato probabilmente da un perfezionamento della banca dati a seguito del passaggio di competenze tra gli uffici regionali.

nelle seminatrici su sodo o in alcune macchine per la raccolta (es. vendemmiatrici) il più elevato livello di innovazione abbassa fortemente i tempi di ammortamento e quindi la durata economica. La distribuzione per classe di età registra una concentrazione delle attrezzature nella classe tra 5 e 10 anni mentre una quota modesta di attrezzi, tra 11 e 12%, si situa nella classe entro i 5 anni; questa quota aumenta nelle macchine per la raccolta, manutenzione del verde, attrezzi impiegati in zootecnia e forestali. Vale la pena ricordare che questi dati sottostimano l'età effettiva degli attrezzi dal momento che l'iscrizione riguarda attrezzature nuove e usate.

L'analisi sulle macchine agricole e sui trattori è stata approfondita per individuare la distribuzione di potenza e per tipologia di impresa. Riguardo alle potenze, si rileva la maggior frequenza dei trattori nella classe tra 50-100 cavalli, nelle mietitrebbiatrici la potenza sale oltre il 150 cavalli e nelle moto agricole a 20-50 (Tab. 26).

Il parco delle trattrici è più importante in termini assoluti nei seminativi (circa 60 mila unità, pari al 40% del totale), seguono le coltivazioni permanenti[12] (30 mila unità) e gli allevamenti mentre valori superiori alla media (circa 2,2 trattici per azienda a livello regionale) si rilevano negli allevamenti di suini/polli e negli ordinamenti diversificati (Fig. 8)

I risultati sulla distribuzione delle trattrici per ordinamenti produttivi e classe di età mettono in evidenza differenze più importanti nelle macchine più recenti. In particolare, le quota di trattrici più nuove supera il 30% negli allevamenti con suini e polli, nel poliallevamento e nell'ortofloricoltura (Tab. 27). Per contro, la quota più bassa di trattrici con età fino a 5 anni scende a poco più del 20% nei seminativi dove il peso di trattrici oltre il 10 anni supera il 30%.

L'analisi del parco macchine regionale pur con limiti e approssimazioni consente di delineare alcuni aspetti della meccanizzazione.

i) Diminuisce l'acquisto di macchine e attrezzature agricole nuove e aumenta il mercato dell'usato.
   - La riduzione degli acquisti di macchine agricole nuove si traduce in un progressivo invecchiamento del parco macchine e in una tendenziale riduzione delle consistenze.
   - L'usato aumenta la vita delle macchine e questo se da un lato rischia di allungare i tempi della loro sostituzione dall'altro accresce il loro utilizzo e quindi il livello di impiego dal momento che la dimensione di alcune macchine agricole, specialmente trattrici, è sovradimensionato rispetto alla struttura delle imprese.
   - La diminuzione delle macchine nuove potrebbe essere il risultato di un processo di razionalizzazione del parco macchine che in passato era probabilmente sovradimensionato in molte imprese agricole di piccole e medie dimensioni.

ii) Le tendenze in atto nel parco macchine regionale sono alimentate dallo sviluppo del contoterzismo e dal forte calo delle imprese agricole, soprattutto nel settore dei seminativi, e ciò sembra favorevole anche ad un uso più efficiente delle macchine.

iii) L'ordinamento a seminativo gestisce una quota molto significativa del parco macchine dove peraltro si riscontra un invecchiamento più marcato e dove l'elevata frammentazione fondiaria rischia di tradursi in un peggioramento delle condizioni di impiego delle macchine.

iv) L'aumento dell'usato a scapito del nuovo potrebbe mascherare delle difficoltà di introdurre le innovazioni anche a causa dei costi elevati di acquisto e difficoltà di accesso ai finanziamenti con inevitabili cali di efficienza delle operazioni, problemi sicurezza degli operatori o di impatto sull'ambiente.

L'informatizzazione: poco diffusa

Un aspetto chiave degli investimenti è rappresentato dal livello di informatizzazione che in agricoltura è un fenomeno quasi marginale. Nonostante lo sviluppo della rete internet e riduzione dei costi del collegamento, la quota delle imprese collegate è pari al 5,4% del totale (circa 6.500) e di queste circa 1/5 è collegato alla rete fissa, il 40% ha un sito web e una quota significativa dichiara di praticare l'e-commerce, specie per gli acquisti (Tabb. 28 e 29). L'informatizzazione interessa soprattutto aziende che superano i 10 ettari e raggiunge incidenze elevate (fino al 40%) nelle imprese di grandi dimensioni. Il livello di informatizzazione risulta più elevato, in termini assoluti, nelle aree di pianura ma in termini relativi è lievemente più elevato in montagna (Tab. 30).

Il credito: calo delle erogazioni

[12] Il valore dei seminativi è probabilmente sottostimato dal momento che una quota rilevante delle aziende non classificate ricade verosimilmente in questo ordinamento.

Il ricorso al credito agrario rappresenta uno dei principali strumenti per l'ammodernamento delle imprese agricole in grado di aumentarne le opportunità di crescita e di sviluppo della competitività sia sui mercati nazionali ed internazionali.
A fine dello scorso decennio, il credito destinato all'agricoltura si attestava in Italia intorno ai 39 miliardi di euro e l'area nord-orientale del paese rappresenta la più importante in termini di consistenza dei finanziamenti pesando per il 31% sul totale degli impieghi.
A livello regionale, le consistenze[13] sul credito in agricoltura, disponibili per i finanziamenti di medio-lungo termine (oltre 12 mesi), ammontano nel 2011-2012 a 1,8 miliari di euro, pari a quasi il 12% del totale nazionale. Le nuove erogazioni[14] di credito in agricoltura segnano invece un drastico calo: dai 190 milioni di euro del 2005-06 ai 94 milioni del 2011-12, in linea con l'andamento nazionale (Tab. 31).
Per quanto riguarda le tipologie di investimenti finanziati si osserva una crescita della consistenza dei finanziamenti concessi per la costruzione di fabbricati rurali che, a partire dal 2006, diventano la principale voce finanziata con un'incidenza media nell'ultimo biennio del 40% (Fig. 9). Segue per importanza l'acquisto di macchine e attrezzi (44%) e l'acquisto di immobili rurali (16%). A livello di erogazioni, si registra una forte riduzione delle erogazioni per la costruzione di fabbricati rurali (-11%), proprio la voce che aveva maggiormente beneficiato dell'espansione delle consistenze nello stesso periodo (Fig. 10).
Questa breve analisi rileva una tendenza positiva sull'applicazione dello strumento del credito ma anche gli effetti legati alla negativa congiuntura economica. Da una parte, l'espansione del credito in agricoltura rappresenta un elemento di ammodernamento nella gestione economica delle imprese dall'altra, il recente calo dei nuovi finanziamenti pone delle incertezze sullo sviluppo del credito nel medio periodo, sebbene il Veneto dimostri una maggiore tenuta delle proprie posizioni rispetto al quadro nazionale.
In questo contesto si conferma in questi ultimi anni la diminuzione del peso del credito agevolato, con incidenze del 4,4% in Italia e del 2,8% in Veneto, giustificata dalla preferenza nell'applicazione di politiche basate sugli incentivi in conto capitale piuttosto che sull'agevolazione in conto interessi e da restrizioni al bilancio regionale.

2.1.4. Organizzazione e produttività dei fattori

L'analisi si propone di individuare i cambiamenti nelle modalità organizzative delle imprese agricole e la mobilità dei fattori produttivi nonché i differenziali di produttività dei fattori produttivi a livello di singolo comparto. Le fonti di dati sono per lo più censuarie accompagnate da dati delle Camere di Commercio, INPS mentre per l'analisi di produttività dei fattori produttivi le fonti sono comunitarie e Rica.

Aziende e imprese agricole: diminuzione generalizzata
Le fonti statistiche di rilevazione delle imprese agricole sono Istat (rilevazioni censuarie e campionarie periodiche), la Camera di Commercio (rilevazione continua), l'INPS (posizioni pensionistiche) cui si aggiunte l'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura (fascicolo aziendale)[15].
Diversamente dall'Istat, il registro delle Camere di Commercio (CCIAA) rileva annualmente le imprese che devono obbligatoriamente iscriversi perché superano il limite di esonero dal regime di cessione dei beni e/o aderiscono al regime di sostegno comunitario e/o intendono acquistare carburanti a prezzo agevolato. Questa statistica ha il vantaggio di verificare annualmente la variazione nelle aziende iscritte e da quindi un quadro immediato del settore.
Secondo la CCIAA nel 2012 le aziende iscritte risultavano 72.796, pari a circa il 61% dell'universo censuario rilevato nel 2010 (Tab. 32). Questo differenziale potrebbe essere attribuito ad aziende familiari che autoconsumano la produzione o affidano la gestione informalmente a contoterzisti e, più in generale, a unità di carattere residenziale che forniscono un reddito integrativo a famiglie pluritattive. Non va peraltro trascurato che nel campione CCIAA non compaiono solo le cosiddette aziende "professionali" ma probabilmente anche unità di piccole dimensioni e/o part-time e/o destrutturate, che intendono usufruire degli aiuti comunitari o dei carburanti agricoli.
Nonostante il calo continuo delle unità agricole il rapporto tra le imprese iscritte alla CCIAA e quelle Istat è rimasto costante a conferma che il calo delle aziende è un fenomeno pervasivo e imputabile a ragioni di

[13] Le consistenze rilevano lo stock di finanziamento in essere al 31/12 di ogni anno (Bollettino della Banca d'Italia).
[14] Le erogazioni rilevano i finanziamenti concessi alle imprese nel corso di un anno solare (Bollettino della Banca d'Italia).
[15] La fonte Avepa rileva le aziende agricole che accedono agli aiuti comunitari e all'acquisto dei carburanti a prezzo agevolato. Nel 2010, le aziende iscritte all'AVEPA erano 104.378, pari all'87% delle aziende censuarie.

carattere economico e sociale. Anche il confronto tra i dati CCIAA e le posizioni attive presso l'INPS per i lavoratori autonomi evidenzia un rapporto stabile nel tempo ovvero il calo degli iscritti alla CCIAA corrisponde in via approssimativa alle aziende agricole che cessano definitivamente l'attività (non versano i contributi INPS) e non sono state rimpiazzate[16].

Nuove modalità di gestione dei terreni e di organizzazione delle imprese agricole
Nel corso dell'ultimo decennio si sono osservati dei cambiamenti nelle modalità organizzative dei fattori produttivi e, in particolare, della terra. Accanto alle tradizionali imprese individuali incentrate sulla figura del coltivatore diretto si stanno affermando altre modalità di gestione che prevedono una cessione parziale o totale delle attività di coltivazione (contoterzismo), un maggiore ricorso all'affitto e la crescita delle imprese societarie e cooperative fino a raggiungere, seppur con casi ancora limitati, forme di gestione partecipata. Questa evoluzione si combina con nuove destinazioni d'uso dei suoli agricoli (bioenergie, usi ambientali e ricreativi) o con finalità sociali dell'agricoltura (dagli orti urbani all'agricoltura sociale o al commercio solidale).

Nuove forma giuridiche e crescita dell'affitto
I dati censuari sembrano evidenziare dei cambiamenti nelle modalità organizzative delle imprese agricole con riferimento alla forma giuridica e alla flessibilità del mercato fondiario. L'analisi della forma giuridica[17] rivela un calo del peso delle aziende individuali a favore delle società e, in particolare, delle società di capitale (Tab. 33). Riguardo alla forma di conduzione, il calo delle imprese agricole venete non ha modificato i rapporti tra imprese diretto-coltivatrice e quelle con salariati a parte le aree montane[18] dove si consolida ulteriormente la conduzione diretto-coltivatrice (Tab. 34). Nel corso dell'ultimo decennio invece aumenta il ricorso all'affitto e, nonostante il consumo di suolo, sono significativamente aumentate le superfici gestite completamente o parzialmente in affitto (Tab. 35). La diffusione dell'affitto aumenta la flessibilità del fattore "terra" il cui prezzo elevato comporta alti costi di acquisizione della proprietà fondiaria e quindi ostacola la crescita delle imprese. A livello territoriale, le quote più elevate di superfici gestite completamente o parzialmente in affitto si registra nelle province di Rovigo, Verona e Vicenza.
La durata dei contratti di affitto sembra registrare una tendenza alla diminuzione anche in relazione alle incertezze sull'applicazione della prossima riforma della PAC o alle situazioni di crisi rilevate in alcuni comparti produttivi[19]. Fanno eccezione gli affitti di superfici a prato permanenti in aree alpine, i frutteti e i vigneti, specie se il reimpianto è stato effettuato dall'affittuario, e i contratti di affitto su terreni destinati alla produzione di biomasse anche per garantire un adeguato approvvigionamento degli impianti.
Il ricorso all'affitto è cresciuto soprattutto da parte degli allevamenti, specie con bovini, per adeguare le superfici foraggere alle dimensioni dell'allevamento e ottemperare gli obblighi imposti dallo smaltimento dei reflui zootecnici. Una quota significativa di queste superfici è localizzata in aree montane e collinari: è presumibile che si tratti di superfici a prato o pascolo concesse o in affitto ovvero a titolo gratuito in cambio di una gestione di aree che altrimenti rischierebbero l'abbandono.

Contoterzismo: aumenta la quota dei terreni gestiti completamente (o parzialmente) dai contoterzisti.
I proprietari, specialmente di piccole imprese, preferiscono cedere i terreni in gestione ai contoterzisti anche con modalità di partecipazione meno vincolanti rispetto ai tradizionali contratti di affitto. Nel corso dell'ultimo decennio la quota di terreni affidata completamente ai contoterzisti è salita dal 4 al 12% e le corrispondenti aziende, soprattutto sotto i 5 ettari, sono circa 28.000 pari al 23% dell'universo censuario (Tab. 37). Se si estende l'analisi anche all'affido parziale[20], la superficie agricola gestita dal contoterzismo cresce a 140 mila ettari, pari al 17% della SAU regionale, valore raddoppiato rispetto al decennio precedente mentre le aziende che ricorrono al contoterzismo, completo o parziale, si aggirano su 78 mila unità (circa 2/3

[16] Questi dati suggeriscono che la chiusura delle aziende sia imputabile anche alle successioni ereditarie: in caso di scomparsa del conduttore gli eredi preferiscono cedere a titolo oneroso l'azienda e quindi dividere il ricavato della vendita.
[17] La confrontabilità dei dati censuari 2000 e 2010 è parziale e approssimativa a causa delle differenti forme giuridiche.
[18] La montagna è riferita alla classificazione Istat e quindi fornisce dei valori sottostimati rispetto alla cosiddetta montagna "legale".
[19] In Povellato A., Longhitano D., Bortolozzo D., "Da Affitto e contoterzismo tra complementarità e competizione" Agriregionieuropa n.33, 2013.
[20] L'affido parziale al contoterzismo interessa alcune operazioni colturali ed è correlato al costo dei cantieri necessari alla loro realizzazione: i valori più elevati sono raggiunti nella raccolta (circa 44 mila aziende e oltre 300 mila ettari), segue la semina (circa 33 mila imprese e 154 mila ettari). Le altre operazioni colturali seguono ad una maggiore distanza come l'aratura (circa 15 mila imprese e 56 mila ettari) o la fertilizzazione (circa 7 mila imprese e 30 mila ettari).

del totale). Le modalità di gestione dei terreni affidati ai contoterzisti varia da contratti informali, che prevedono il possesso esclusivo dei terreni e quindi anche l'assunzione del rischio di impresa, a modalità più soft che prevedono forme spurie di accordo tra proprietario e contoterzista o contratti di affitto per periodi limitati fino ad accordi che limitano il ricorso al noleggio ad una o più operazioni colturali.
I vantaggi di questa modalità di gestione dei terreni è duplice: da una parte i proprietari, specie di aziende con superfici limitate, usufruiscono dei contoterzisti che, aggiornando il parco macchine, possono realizzare le operazioni in modo più efficiente ovvero impiegando anche tecnologie più rispettose dell'ambiente (es. semina su sodo, minime lavorazioni) e dall'altra, le ditte di noleggio riescono ad accrescere la superficie lavorata o dominata migliorando l'efficienza di impiego delle macchine e accelerando i tempi di ritorno dei capitali investiti.
Le imprese di contoterzismo si dimostrano più sensibili alle nuove domande del mercato come ad esempio per prodotti da destinare a bioenergia. L'opportunità di poter gestire le superfici con tecnologie avanzate (es. precision farming) che migliorano l'efficienza delle coltivazioni si scontra, in alcuni casi, con problemi gestionali e finanziari e vincoli professionali che ostacolano l'introduzione di innovazioni di ultima generazione.
In ogni caso la presenza dei contoterzisti ha contribuito, in molte aree, ad accrescere la pressione sulla domanda di terreni provocando una lievitazione dei canoni di affitto.

Produttività dei fattori: lieve calo a livello regionale ma con ripresa in alcuni comparti
La produttività dei fattori è un fattore chiave per misurare lo sviluppo delle imprese. A livello nazionale, l'Italia soffre un progressivo calo di produttività del lavoro rispetto ai partner comunitari come Francia e Germania ovvero rispetto alla media comunitaria (Fig. 11) A livello nazionale, le statistiche sulla contabilità nazionale rilevano che la produttività del lavoro regionale segue quella nazionale benché si mantenga su valori superiori al 10-12% rispetto alla media italiana (Fig. 12).
A livello di comparti l'analisi del valore aggiunto per ettaro conferma una sostanziale stabilità negli ordinamenti a seminativi, negli allevamenti e negli OTE misti mentre è più rilevante l'aumento di produttività della terra nel comparto delle coltivazioni permanenti legato per lo più alle aziende vitivinicole (Tab. 38). Questo ha accentuato il differenziale di produttività tra OTE specializzati e misti ovvero tra seminativi (ordinamenti estensivi), coltivazioni permanenti, allevamenti (ordinamenti intensivi) e, grande distanza, l'ortofloricoltura (ordinamento fortemente intensivo).
Spostando l'analisi sulla produttività del lavoro (Tab. 39), i differenziali tra gli OTE si attenuano per effetto della diminuzione delle ULA nell'OTE seminativi rispetto agli altri ordinamenti intensivi[21]. L'evoluzione temporale evidenzia un sensibile aumento della produttività del lavoro nelle aziende specializzate nelle coltivazioni permanenti e negli allevamenti, un aumento positivo ma meno importante nei seminativi e un calo di produttività nell'OTE ortofloricoltura. Negli OTE misti si riscontra una sostanziale stabilità della produttività del lavoro eccetto l'aumento dell'OTE policoltura.
La produttività del fattore terra e del fattore lavoro è stata analizzata per classe di dimensione economica[22], limitatamente al 2010, con l'intento di evidenziare eventuali economie legate alla scala di produzione e/o alla diversificazione[23]. Lo studio descrittivo rileva una correlazione positiva della produttività della terra e dimensione economica ad eccezione dell'ortofloricoltura e degli indirizzi misti (Tab. 40) mentre la produttività del lavoro rileva valori in aumento con le dimensioni economiche; il confronto tra OTE evidenzia valori di produttività del lavoro elevati nei seminativi a causa dell'estensificazione dei processi produttivi (Tab. 41).

2.1.5. Efficienza e diversificazione

Questa analisi intende rilevare i differenziali di efficienza tra comparti produttivi in termini di valore della produzione e dei costi, stimare la diffusione del fenomeno dell'autoconsumo, che assume un valore

[21] Nel campione RICA nelle aziende a seminativo si impiegano circa 1,5 ULA per azienda contro le le 2,5-2,8 degli ote coltivazioni permanenti e allevamenti o le 4,5 ULA delle aziende a ortofloricoltura.
[22] La dimensione economica è stata riclassificata nel dall'INEA secondo 8 categorie: fino a 4.000 €; da 4.000 a 8.000 €, da 8.000 a 25.000 €, da 25.000 a 50.000 €, da 50.000 a 100.000 €, da 100.000 a 500.000 €, da 500.000 a 1.000.000 €, oltre 1.000.000 €.
[23] Nel campione Rica-Veneto è più rappresentato nei seminativi, nelle classi di dimensioni economiche medie; gli ote diversificati sono poco presenti; gli allevamenti sono presenti nelle classi economiche grandi.

segnaletico sulla proiezione delle imprese al mercato, e misurare il grado di diversificazione delle imprese agricole, limitatamente alle attività connesse. Le fonti di dati sono censuarie e Rica.

Produzioni e costi: dinamiche differenziate per comparto
L'analisi della produzione vendibile unitaria rileva tendenze diverse da ordinamento a ordinamento (Tab. 42). Alla sostanziale stabilità della plv nelle aziende a seminativo fa riscontro un calo di quelle ortofloricole (i cui dai vanno reinterpretati tenendo conto della rappresentatività nel campione RICA) e un sensibile aumento di plv nelle coltivazioni permanenti; negli allevamenti si registra un aumento solo nei granivori (suini e avicoli); la plv cala in modo generalizzato negli OTE misti. Passando ai costi di produzione, valutati considerando la sola componente dei costi diretti, si rileva un calo in quasi tutti gli ordinamenti con l'eccezione degli allevamenti (Tab. 43). Nel caso specifico degli allevamenti, l'analisi per UBA consente di cogliere un trend positivo nella plv e dei costi dei bovini (OTE erbivori) che si traduce in una stabilità del margine lordo mentre nei granivori al calo di plv fa riscontro un aumento dei costi che assottiglia il margine lordo (Tab. 44).

Autoconsumo: fenomeno diffuso ma poco rilevante
L'autoconsumo riveste un'importanza relativa nel comparto agricolo. I dati censuari rilevano circa 70 mila imprese che dichiarano la presenza dell'autoconsumo ma in realtà solo una quota modesta (3500 aziende, pari al 2% del totale) destina in via esclusiva le produzioni all'autoconsumo mentre nella maggior parte dei casi il ricorso è parziale (Tab. 45). A livello provinciale la maggior quota di autoconsumo si rileva a Treviso, Vicenza e Padova (Tab. 46).

Diversificazione: fenomeno diffuso ma poco rilevante
La diversificazione delle attività agricole rappresenta un fattore chiave per accrescere la redditività delle imprese favorendo una migliore utilizzazione del lavoro e il raggiungimento di economie di gamma che aumentano l'efficienza complessiva.
I dati censuari rilevano una modesta diffusione delle attività connesse (5.490 aziende pari al 4,6% del totale) concentrate nella prestazione di servizi di contoterzismo (37% delle imprese con attività diversificate), nell'offerta di agriturismo (20%) e nella trasformazione dei prodotti in azienda (35%)(Tab. 47). La diversificazione in termini assoluti è più diffusa nelle province di Padova, Vicenza e Treviso ma in termini relativi è più importante nella provincia di Belluno (Tab. 48). Con rifermento al tempo dedicato alle attività connesse, le dichiarazione censuarie rilevano oltre il 50% delle imprese dedica fino al 25% del tempo di lavoro a queste attività (Tab. 49).

2.1.6. Studio aree montane e benessere animale

Questa analisi si propone di rilevare le tendenze nel settore agricolo delle aree montane ponendo una particolare attenzione alle peculiarità dell'ambiente montano dove gli svantaggi naturali rischiano di peggiorare la competitività delle imprese con rischi di abbandono e riflessi negativi sulla gestione del territorio.
Lo studio analizza il settore agricolo e quindi si focalizza sulla gestione delle aree forestali e sugli alpeggi.

Il settore agricolo montano: calo di imprese e SAU
Le aree montane[24] venete si estendono su una superficie territoriale di 6.431 Kmq (34% del territorio regionale). Nel corso dell'ultimo decennio si è registrata una contrazione del settore agricolo sia in termini di aziende sia di superfici. Le aziende agricole sono diminuite di circa 14.000 unità, di cui almeno 2.200 allevamenti. A livello di superfici coltivate si rileva un calo di 25 mila ettari di SAU dovuti per lo più a fenomeni di imboschimento a scapito dei prati e pascoli mentre il calo dei seminativi è in parte compensato da un aumento di investimenti a specie arboree (frutteti e vite). Riguardo agli allevamenti, la riduzione della numerosità è accompagnata da un calo anche se in proporzioni minori di capi allevati (Tab. 50).
Nonostante questo significativo ridimensionamento, le aree montane contano l'11% delle aziende agricole, il 14% della SAU, il 20-22% di allevamenti e capi bovini e oltre il 60% dei prati e pascoli. La produzione standard e l'occupazione agricola nelle aree montane è pari rispettivamente al 12,2% e 15,6% di quella regionale. La dimensione media delle aziende è decisamente superiore a quella media regionale per SAU

[24] Le aree montane fanno riferimento alla montagna legale individuata dalla Regione Veneto.

(8,7 ettari contro i 6,8 ettari di media regionale) ma sensibilmente inferiore negli allevamenti (33 capi bovini contro i 58 di media regionale).
Le attività agricole in aree montane si contraddistinguono per forte carattere di multifunzionalità (produzione, ambiente, paesaggio, valorizzazione, socio-culturale, ecc.), dove l'offerta di servizi pubblici diventa particolarmente rilevante. A tale proposito, si possono individuare alcune dinamiche e criticità:

i) Le principali dinamiche strutturali riguardano l'emorragia di imprese e allevamenti, soprattutto nelle quote più alte della montagna, l'aumento delle superfici a bosco a scapito dei prati e pascoli, la riduzione della varietà colturale, specie nei fondovalle, delle produzioni legate alla filiera lattiero casearia rafforzata dallo sviluppo delle latterie cooperative.
ii) I fenomeni di imboschimento e abbandono coinvolgono le aree montane più svantaggiate con inevitabili riflessi negativi sulla gestione del territorio.
iii) La gestione aziendale soffre gli svantaggi della localizzazione territoriale e della frammentazione fondiaria, specie delle imprese agricole situate a quote più elevate, che si traducono in una riduzione dei margini operativi a causa di una aumento dei costi e un calo delle rese.

Gli svantaggi ambientali ed economici in un contesto economico globale rischiano di amplificare i gap competitivi delle imprese agricole montane e ciò potrebbe accentuare i trend negativi a livello di aziende e superfici agricole con gravi conseguenze per la gestione delle aree più fragili. In questo quadro appare opportuno favorire l'alpicoltura attraverso il mantenimento delle attività di alpeggio svolte nelle malghe o pascoli ad alta quota e orientare l'agricoltura nelle aree meno svantaggiate verso attività diversificate sfruttando anche le sinergie con altre attività economiche (es. artigianato, turismo, ecc.).
Nonostante i fenomeni di abbandono o di marginalizzazione di alcune aree montane, recenti studi sembrano evidenziare un ritorno di interesse per l'attività agricola in montagna specialmente dei giovani[25] che hanno avviato delle aziende agricole puntando su produzioni di qualità certificate (es. biologico), sulla vendita locale, su un riorientamento verso prodotti riscoperti (orzo, piccoli frutti, piante officinali, caprini), su attività diversificate orientate anche al sociale (orti rurali, attività didattiche e turistiche).

Le aree forestali

A seconda delle fonti (Istat, INFC), l'area forestale regionale si aggira tra circa 398 mila e circa 415 mila ettari ed è in aumento sin dalla fine degli anni '80 (secondo l'ISTAT, l'incremento annuale dal 1990 è stato dell'ordine dei 5.000 ha). Il 33,4% delle foreste venete è di proprietà di enti pubblici, in larga prevalenza i Comuni; il 6,3% sono di Regole e altre forme di proprietà collettiva; la restante superficie forestale è posseduta da altri soggetti privati. Forme associative tra i proprietari forestali pubblici e privati sono molto limitate.
A livello del settore primario, un ruolo fondamentale è coperto dal segmento delle imprese di lavorazione boschiva, tradizionalmente ritenuto l'anello debole della filiera. Una recente indagine condotta in collaborazione con il CNR IVALSA (Regione Veneto, 2012a) ha evidenziato che in regione operano 322 imprese boschive, per un totale di 690 addetti (2,1 operatori per impresa). Per ragioni strutturali, il lavoro in foresta è stagionale. Un terzo dei titolari ha un'età inferiore ai 50 anni. La percentuale di lavoratori stranieri è poco significativa (8% del totale).
Il valore del parco macchine utilizzato dalle imprese boschive è stato stimato pari a circa 30 milioni di € (100.000 € ca. per impresa). L'età media dei trattori è compresa tra gli 11 ed i 14 anni, quella dei rimorchi è di 9 anni. Il 20% delle ditte boschive è dotata di teleferiche; il 10% di cippatrici. Il successo della programmazione 2007-13 conferma la presenza di una domanda di adeguamento di un parco macchine (trattori, rimorchi, gru a cavo, verricelli, ...) obsoleto. Il problema è tuttavia più ampio in quanto comporta la parallela necessità di aumentare le dimensioni delle aziende, qualificare e stabilizzare gli operatori, promuovere l'occupazione di giovani, tutelando le imprese che operano in condizioni di legalità per quanto riguarda la normativa fiscale, del lavoro e della salute e sicurezza rispetto a quelle imprese che operano ai margini. Un'azione più incisiva di controllo e di promozione è, in questo campo, particolarmente necessaria.
Un indicatore interessante del gap di competitività accumulato dalle imprese boschive del Veneto è dato dalla recente presenza di ditte boschive austriache che, al pari di quanto avviene nella montagna friulana, acquistano e lavorano lotti boschivi locali (una presenza di ditte o operai forestali altoatesini, trentini e sloveni nella montagna veneta era peraltro abbastanza comune anche negli anni passati).

[25] Per un approfondimento: Chiara Zanetti "Le diverse vie del ritorno alla terra nel bellunese" Agriregionieuropa n. 33, 2013. L'articolo riporta i risultati di un'indagine svolta presso alcuni giovani agricoltori nelle provincia di Belluno.

Un aspetto rilevante dei problemi di operatività delle imprese boschive è quello della viabilità di servizio alle utilizzazioni forestali ritenuta nella regione Veneto non ottimale e certamente non comparabile a quella delle regioni limitrofe. In base ad un recente studio promosso dalla Regione, l'indice di Densità Viaria nel territorio afferente alle Comunità Montane è pari a 22 m/ha. Un ulteriore studio, finanziato dalla Regione e condotto dal Dipartimento TESAF dell'Università degli Studi di Padova relativo al periodo 2009-2011 (Regione Veneto, 2012), ha classificato il grado di accessibilità forestale. Lo studio ha evidenziato che in media l'accessibilità alle aree forestali nel territorio montano della regione è pari al 42% (Tab. 51). Con il PSR 2007-2013 sono stati realizzati investimenti sulla viabilità forestale per un totale di 47 M€ (36,5 M€ di aiuti concessi), di cui 31 per gli interventi che hanno comportato la costruzione di nuova viabilità forestale (153 domande finanziate) e la parte residua per la manutenzione straordinaria della viabilità esistente (182 domande). Si tratta di interventi significativi, ma ancora non sufficienti rispetto alla necessità di sviluppare un sistema adeguato di piste forestali e di strade finalizzate ad un utilizzo silvo-pastorale e per interventi di prevenzione e soccorso, non adibite al pubblico transito, nelle quali il transito sia soggetto all'applicazione della LR 14/92.

Malghe e alpeggi

Le malghe sono delle strutture (terreni, fabbricati, attrezzature, animali, ecc.) localizzate generalmente a quote superiori agli 800-1000 metri slm dove si svolgono attività di monticazione del bestiame.

Le malghe censite[26] ammontano a 787 di cui 86 solo con pascolo (ex-malghe di cui si usa il pascolo). Delle 701 malghe, numerose sono inattive (dimesse o scomparse), altre sono attive ma non sono caricate (inutilizzate) e questo riporta in numero di malghe attive e caricate a 485 (Tab. 52). La proprietà di queste malghe è per quasi il 50% pubblica e per il 40% privata cui si aggiungono 61 malghe gestite dalle proprietà collettive; l'accessibilità è buona nell'80% delle strutture. La maggior parte delle malghe dispone di un'abitazione che viene utilizzata almeno nel 55% dei casi; l'elettricità, via elettrodotto o con generatore e l'acqua potabile sono presenti in quasi ¾ della malghe. Vale la pena segnalare che alcune malghe assumono un valore storico-architettonico e ciò potrebbe ostacolare eventuali interventi di ristrutturazione.

Nelle malghe l'età media del conduttore è pari a 48 anni, il numero medio di addetti è 2,4, pari a 1.126 addetti (circa l'8% dell'occupazione agricola) (Tab. 53). Le attività di monticazione interessano 25.533 UBA di cui 8.868 vacche da latte (circa il 30% del patrimonio in montagna) e 1.700 bovini all'ingrasso. Il pascolamento interessa quasi 31 mila ettari (35-37% del totale prati e pascoli in montagna) con un carico bestiame che raramente supera 1 UBA/ha.

L'analisi delle strutture per l' allevamento rileva l'assenza di una stalla nel 10% delle malghe (Tab. 54). Le malghe che caricano bovine in lattazione sono 240 (50% del totale). Il sistema di mungitura manuale è quasi scomparso ed è presente una sala mungitura in quasi il 30% delle malghe mentre la refrigerazione del latte è possibile nel 50% delle strutture.

I dati aggregati non evidenziano l'ampia variabilità della qualità delle infrastrutture tra malghe situate in diverse realtà montane che andranno valutate caso per caso.

L'analisi ha, tuttavia, evidenziato alcune carenze sia nelle strutture private sia in quelle pubbliche o collettive: dall'elettrificazione alla disponibilità di acqua potabile, alla stalla, alle attrezzature, specialmente quelle necessarie per garantire una corretta gestione dell'allevamento.

Rispetto alla precedente programmazione 2007-2013 che limitava gli interventi alle malghe private, appare necessario rivedere questa restrizione a fine di non escludere quelle realtà, che peraltro rappresentano oltre il 50% del totale, che altrimenti rischierebbero un peggioramento strutturale con inevitabili rischi sulle attività di allevamento e di gestione dei pascoli.

Il benessere animale

Il Piano Nazionale per il Benessere Animale, emanato in via sperimentale nell'anno 2008, ha consentito di raccogliere una quantità considerevole di dati per la verifica della corretta applicazione delle norme in materia di benessere animale nelle strutture zootecniche.

[26] I dati riportati in questo paragrafi sono il frutto di uno studio svolto dal Dipartimento di Scienze Animali dell'Università di Padova su commissione delle Regione Veneto dal titolo "la "Costituzione dell'inventario dello stato e delle potenzialità gestionali dei pascoli e delle malghe della Regione del Veneto" (DGR n. 4180 del 28/12/2006). Lo studio prevedeva un primo censimento delle malghe e alpeggi e quindi un'indagine conoscitiva su un campione di unità. La fase di ricognizione ha impiegato diverse fonti di informazione: Regione Veneto – Direzione Foreste, le Comunità Montane, il CREV (ASL), altri enti locali (Comuni, Regole, Parchi, ecc.)

In Veneto, nel corso del 2012, sono stati sottoposti a controllo da parte delle Autorità Sanitarie regionali 185 (circa il 30%) delle 619 aziende suinicole presenti nel territorio, in particolare, è stata evidenziata una NON conformità significativamente maggiore di tre requisiti rispetto a tutti gli altri, ovvero la formazione e presenza del personale, la compilazione dei registri e la somministrazione di materiale manipolabile Quest'ultimo è da intendersi nei termini di paglia, segatura, compost, torba o materiale strettamente affine, ai sensi del D.Lgs 122/2011 (attuazione della Dir. 2008/120/CE) e del Parere 2010 del Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale. L'incompatibilità di un corretto utilizzo di tali materiali risulta non coerente con la presenza di pavimentazione grigliata nel settore suinicolo. Si rileva, pertanto, che parte della suinicoltura veneta non ha ancora provveduto all'adeguamento delle strutture ai requisiti comunitari. Il problema non riguarda solo gli allevamenti da ingrasso ma anche quelli da riproduzione. riproduzione. Sono inoltre state controllate le aziende di ovaiole allevate sia a terra che in gabbia: per entrambe le tipologie di allevamento sono state rilevate non conformità. Inoltre sono state comminate sanzioni per il mancato adeguamento delle gabbie (superfici/arricchimenti) in ottemperanza a quanto disposto del D.Lgs 267/2003 (attuazione della Dir. 1999/74/CE). Anche per queste strutture, sebbene le deroghe previste dalla norma comunitaria non siano ormai più applicabili, appare indispensabile un intervento di modifica.
Sono stati anche controllati gli allevamenti di conigli e sono state evidenziate alcune "non conformità". Sebbene per l'allevamento del coniglio non esistano norme specifiche per la specie, sono però verificabili le regole generali in materia di benessere (direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti) che prevedono la possibilità di garantire una corretta libertà di movimento e quindi l'adozione di gabbie con superfici adeguate.
Le indagini condotte hanno rilevato che l'idoneità del personale è una criticità trasversale alle principali categorie zootecniche. Peraltro si sottolinea come l'acquisizione della formazione da parte degli allevatori in materia di benessere animale assuma un rilievo ancora maggiore ove prescritta in modo specifico dalla normativa vigente. In considerazione dell'importanza della formazione ai fini della corretta gestione degli animali e del rispetto delle norme minime di benessere attraverso la loro adeguata conoscenza, si ritiene che gli allevamenti condotti da allevatori che hanno seguito e superato un corso di formazione conforme al modello organizzativo e didattico stabilito dal Ministero della Salute, siano da considerare a minor rischio per il benessere degli animali allevati e di ciò si deve tener conto nella programmazione dei controlli (Relazione PNBA, 2010).

2.1.7. Accesso al mercato e criticità

In questo paragrafo sono riportati i risultati di un'analisi che si propone una riclassificazione delle aziende agricole al fine di individuare dei potenziali gruppi di imprese suscettibili al miglioramento di competitività in virtù di interventi di ristrutturazione e/o ammodernamento. Questa analisi è in linea con le indicazioni provenienti dalla bozza di regolamento comunitario (art. 5 comma 2; art. 18 comma 2).

I criteri di classificazione prendono spunto dall'ordinamento tecnico-economico[27] (OTE) e dalla dimensione economica combinano informazioni di carattere tecnico con i risultati economici e forniscono indicazioni in merito alla sostenibilità economica delle imprese. La corrispondente distribuzione delle aziende per OTE e UDE consente di individuare delle categorie di imprese più rappresentative ovvero situazioni strutturali e/o economiche più limitanti per lo sviluppo accesso al mercato. I fattori limitanti sono riconducibili alla superficie agricola, alla produzione standard e all'occupazione. Di seguito, si riportano i risultati di un'analisi condotta sull'universo censuario 2010 dove le imprese agricole sono classificate in 3 gruppi(piccole, medie e grandi) considerando come variabili discriminanti la superficie agricola, la dimensione economica e l'occupazione (Tab. 55). La soglia tra aziende piccole e medie varia da 8 a 25 UDE e tiene conto della soglia economica minima di vitalità[28] (almeno 10 mila euro), del lavoro (circa 1 ULA per azienda) e della

[27] I dati impiegati per la riclassificazione delle aziende agricole venete sono stati estratti dalla classificazione tipologica ISTAT la quale esclude un gruppo di circa 2.000 aziende agricole (1-2% dell'universo censuario) perchè non classificabili.
[28] Il termine vitale fa riferimento ad aspetti strutturali, economici, occupazionali nonché ambientali e sociali. Nelle indicazioni della Commissione Europea sullo sviluppo rurale si parla di produzione economicamente vitale intesa come capacità di coprire i costi di produzione incluse le spese della famiglia e gli ammortamenti (Elementi di un quadro strategico comune 2014 - 2020 per il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca). A livello di singola azienda agricola la vitalità fa riferimento al livello e stabilità del reddito agricolo familiare ovvero alla capacità dell'imprese di produrre reddito nel lungo periodo (European Commission, 1991;

frequenza delle imprese per gruppo o categoria; la soglia tra medie e grandi varia invece da 50 a 250 UDE e fa riferimento ad imprese con dimensioni strutturali ed economiche meno limitanti l'accesso al mercato. Di seguito, viene riportata una breve descrizione delle aziende piccole e medie che nella maggior parte degli ordinamenti (eccetto i granivori) sono dominanti per numero ma con un peso economico relativamente inferiore alle aziende grandi.

a) l'OTE seminativi (Fig. 13) è fortemente bipolare: da una parte la produzione si frammenta tra un numero elevato di imprese e dall'altra, il valore prodotto si concentra tra poche grandi aziende. Le imprese piccole (fino a 8 UDE) sono circa 50.000, hanno una superficie media tra 1 e 4 ettari producono e il 15% della produzione standard mentre l'occupazione raggiunge 1/5 di ULA. Le aziende medie (tra 8 e 50 UDE), pari a circa di 2.100, hanno una superficie media tra 10 e 60 ettari generano e una produzione standard intorno ai 10 mila euro per azienda.
b) L'OTE ortofloricoltura (Fig. 14) è più omogeneo in conseguenza dell'elevato livello di specializzazione delle imprese e di intensificazione colturale che accresce la produzione standard. La distribuzione delle imprese rivela un valore mediano vicino alle media ed è quindi un valore significativo e rappresentativo di questo ordinamento produttivo. Le soglie tra i 3 gruppi di imprese sono 25 e 250 UDE. Le imprese piccole ammontano a circa 500 con una SAU fino a 1 ettaro e un valore di produzione standard di 14 mila euro; le imprese medie sono circa 1.700 ma con una SAU tra 2 e 6 ettari generano un valore di produzione standard e un'occupazione rispettivamente di 90.000 euro e 2 ULA per azienda.
c) L'OTE coltivazioni permanenti evidenzia una distribuzione delle imprese spostata verso dimensioni economiche inferiori rispetto all'ortofloricoltura (Fig. 15). Le imprese piccole (fino a 8 UDE) sono 8.600, hanno una superficie inferiore a 1 ettaro, una produzione standard di 4.000 euro e circa 0,25 ULA; le imprese medie (tra 8 e 50 UDE) sono di 13.000, con una SAU media di 2,5 ettari, una produzione standard media di 22.000 euro e 0,55 ULA per azienda.
d) Nell'OTE erbivori (bovini da carne e da latte) e, in modo più marcato, in quello dei granivori (suini e avicoli) la distribuzione delle imprese è fortemente condizionata dall'elevato livello di concentrazione degli allevamenti (Fig. 16). La disponibilità dei dati censuari non consente di rilevare la dimensione come numero di capi allevati a livello di OTE. D'altra parte, la dimensione economica essendo correlata con la dimensione in capi ne riassume anche l'informazione. Nell'OTE erbivori, le piccole imprese comprendono 3.800 allevamenti, piuttosto eterogenei, con una superficie agricola oscilla tra 1 e 7 ettari, una produzione standard tra 1.300 e 11.000 euro e che raramente raggiungono 1 ULA per azienda; quelli medi raccolgono 4.100 imprese con una SAU da 10 a 60 ettari, una produzione standard valore tra 20 e 150 mila euro e un'occupazione superiore a 1 ULA/azienda. Limitando il confronto agli allevamenti piccoli e medi si riscontra un forte differenziale legato alle dimensioni e probabilmente al fatto che nei piccoli allevamenti prevale la produzione da latte.
e) L'OTE granivori presenta una marcata concentrazione del valore della produzione in aziende grandi che generano oltre il 90% della produzione standard (Tab. 55). Per contro, gli allevamenti piccoli (fino a 25 UDE) sono poco più di 300 e si possono considerare marginali a livello di produzione standard e occupazione; le imprese medie (da 25 a 250 UDE) sono 400 ma producono una produzione standard superiore a 100 mila euro e impiegano 1,5 ULA (Fig. 17).
f) L'OTE policoltura è il più rilevante tra gli OTE non specializzati o diversificati (Fig. 18). Nello specifico, le aziende piccole sono 5.400 con una SAU inferiore a 6 ettari, una produzione standard di 7.000 euro e un'occupazione di 0,4 ULA; le imprese medie (da 25 a 250 UDE) sono 1.600 con una SAU da 10 a 25 ettari, una produzione standard di 70.000 euro e un'occupazione di 1,47 ULA.
g) L'OTE poliallevamento è marginale rispetto agli altri ordinamenti (Fig. 19). Rispetto ad una totale di 222 imprese, quelle piccole sono 106 con superficie fino a 2,5 ettari, una produzione standard e un'occupazione di 10.000 euro e 0,9 ULA per azienda; le imprese medie (da 25 a 250 UDE) sono circa 100, con SAU tra 4 e 20 ettari, una produzione standard media di 77.000 euro.
h) L'OTE misto è quello più diversificato e comprende circa 3.500 unità aziendali (Fig. 20). Le imprese di piccole dimensioni (fino a 25 UDE) sono 2.300 con una SAU fino a 6 ettari, una produzione standard di 7.700 euro e un impiego di lavoro di 0,7 ULA; le imprese medie sono circa 1000 con SAU tra 10 e 24 ettari e una produzione standard di 80.000 euro.

Focalizzando l'attenzione sulle imprese piccole e medie, il confronto tra gli ordinamenti consente di evidenziare i limiti strutturali ed economici di queste imprese. Nello specifico, a livello di piccole imprese,

Brangeon, 1994; Argilés, 2010). In particolare, l'azienda vitale è in grado di generare un reddito agricolo pari ad almeno l'80% del reddito comparabili (da occupazioni alternative) e almeno 2/3 degli interessi sul capitale investito (European Commission, 1991).

l'OTE seminativi è più rilevante in termini di numerosità delle imprese con valori di SAU vicini alla media del gruppo ma con una produzione standard inferiore; per contro, l'ortofloricoltura è marginale come numerosità ma registra valori medi di SAU e una produzione standard superiori (Fig. 21). Passando alle imprese di medie dimensioni economiche, l'OTE seminativi è ancora dominante come numerosità e valori di SAU e produzione standard rispettivamente vicini e inferiori media; per contro gli allevamenti sono meno importanti come numero di imprese ma rilevanti per la produzione standard (Fig. 22*)* .
Il confronto tra le imprese di tutti gli ordinamenti riclassificate secondo le tre tipologie, piccola, media e grande, consente di verificare l'entità dei gruppi di imprese secondo la dimensione strutturale, economica e occupazionale (Tab. 55). Nell'ambito delle piccole imprese domina l'ordinamento seminativo che conta quasi 50.000 unità che coltiva il 10% della SAU, produce il 2% di produzione standard e occupa il 4,4% degli operatori agricoli. Passando ai valori medi, solo le aziende orientate alla ortofloricoltura, granivori e poliallevamento generano una produzione standard superiore a 10.000 euro e occupano quasi 1 ULA. Nell'ambito del gruppo delle medie si rileva una buona presenza di aziende a seminativo e coltivazioni permanenti. Il confronto dei valori medi rileva, sempre nell'ambito del gruppo di imprese di media dimensione, un livello occupazionale che supera largamente 1-1,5 ULA nelle aziende orientate all'ortofloricoltura, allevamenti oppure in quelle con OTE diversificati; per contro livelli occupazionali più bassi sono presenti nei seminativi e coltivazioni permanenti. D'altra parte la media dimensione economica supera i 70.000 euro nelle imprese di quasi tutti gli ordinamenti eccetto i seminativi e le coltivazioni permanenti dove la produzione standard raggiunge i 20.000 euro.
Nell'ipotesi di applicare i requisiti di eleggibilità previsti per gli investimenti (misura 121) nella programmazione 2007/2013[29], il numero di aziende scenderebbe a poco più di 30.000. Nel caso dei seminativi, le imprese eleggibili diventano poco meno di 9.000 pari al 13% del totale; in termini assoluti le coltivazioni permanenti registrano il maggior numero di aziende eleggibili mentre i tassi di eleggibilità più elevati si registrano nelle ortofloricoltura e granivori (Tab. 57)

Settore e comparti: carenze strutturali, tecniche, organizzative e competitività
Le informazioni strutturali, economiche e occupazionali assieme a quelle sull'evoluzione delle modalità organizzative e degli investimenti consentono di delineare, seppur in modo approssimativo e descrittivo, le necessità delle imprese agricole classificate secondo gli ordinamenti produttivi e di aree geografiche.

a) L'intero settore agricolo soffre difficoltà di concessione del credito. Alla fase di aumento delle consistenze e delle erogazioni, soprattutto nella prima metà dello scorso decennio, è seguito un forte ridimensionamento delle erogazioni e ciò è stato accompagnato dalla quasi scomparsa del credito agevolato.
b) La meccanizzazione attraversa una fase di ridimensionamento che se da un lato potrebbe migliorare l'efficienza di impiego per effetto di un processo di razionalizzazione dall'altro rischia di portare ad un parco macchine obsoleto e poco adatto alla realizzazione di tecniche produttive efficienti e più rispettose della salute degli operatori e dell'ambiente.
c) Nel comparto dei seminativi si riscontrano le maggiori criticità. Se da una parte una vasta schiera di imprese di piccola dimensione si affida completamente al contoterzismo (circa 28.000 unità) delegando la coltivazione e, in taluni casi, anche il rischio d'impresa dall'altra, le soglie economiche e occupazionali per la vitalità sono raggiunte con dimensioni strutturali molto più elevate rispetto gli altri ordinamenti. Inoltre, gli alti costi delle macchine agricole e i tempi di ritorno dei capitali investiti dilatati dalla bassa redditività di questo ordinamento diventano una barriera per l'introduzione delle innovazioni.
d) Il comparto allevamenti è in fase di ridimensionamento. Nonostante la connotazione più intensiva e il raggiungimento di economie di scala si riscontrano delle criticità sul versante della redditività, a causa di un aumento dei costi a fronte di una sostanziale stabilità dei ricavi. Sul versante ambientale, l'adeguamento di molti allevamenti anche di grandi dimensioni alla normativa sullo spargimento e/o gestione dei reflui ha prodotto effetti negativi sulla redditività aziendale.
e) Nelle aree montane le imprese soffrono uno svantaggio competitivo a causa dell'aggravio dei costi, minori produzioni e difficoltà di raggiungimento delle economie di scala, specie negli allevamenti. Il

[29] I requisiti per aderire alla misura 121 sugli investimenti nella programmazione 2007/2013 sono età del conduttore inferiore a 65 anni e almeno 10 UDE che si riducono a 3 UDE nelle aree montane. In questo caso, il limite di 10 UDE viene approssimato da 8 dal momento che nei dati censuari i 10 UDE rientrano nella classe 8-15 UDE.

calo delle imprese rischia di accentuare i fenomeni di abbandono delle aree marginali o più svantaggiate sotto il profilo territoriale.

2.1.8 Analisi SWOT

Gli interventi per incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole sono rappresentati dagli investimenti materiali e immateriali (art 18 regolamento Psr 2014-2020)

Punti di forza

F 1 – *Tendenza all'aumento della dimensione media aziendale*: le superfici agricole delle aziende cessate hanno accresciuto le dimensioni delle altre unità produttive.
F 2 – *Buona diffusione di aziende vitali*: aziende economicamente sostenibili sotto l'aspetto reddituale nel medio-lungo periodo.
F 3 – *Tendenza alla specializzazione produttiva delle imprese*: calano le imprese e le superfici degli ordinamenti misti a favore di quelli specializzati, in particolare delle coltivazioni permanenti.
F 4 – *Crescita dell'affitto*: aumenta il ricorso all'affitto a titolo oneroso e gratuito sia per l'aumento delle aziende che delegano la gestione (contoterzismo) sia per altre motivazioni (superfici foraggere, a biomasse).
F 5 – *Aumento delle imprese societarie*: forte crescita delle società di capitale.
F 6 – *Capacità del settore di offrire occupazione*, specie nei comparti labour-intensive (ortofloricoltura, coltivazioni permanenti) anche se spesso in forma saltuaria.
F 7 – *Buona diffusione delle imprese erogatrici di servizi*: forte crescita del contoterzismo che per una quota crescente di imprese assume la completa gestione dei terreni e il rischio di impresa.

Punti di debolezza

D 1 – *Rigidità nell'adattamento parziale e totale delle strutture agricole alle dinamiche del mercato*: dimensioni aziendali insufficienti per la gestione efficiente di macchine e/o impianti.
D 2 – *Aumento della polarizzazione della redditività delle imprese*: accentuato dualismo tra il reddito delle aziende piccole e quello delle aziende grandi.
D 3 – *Calo significativo della presenza di aziende agricole*, in particolare, nelle aree svantaggiate con indebitabili ripercussioni sulla gestione del territorio.
D 4 – *Sottoccupazione in alcuni comparti produttivi*: aziende con seminativi
D 5 – *Scarsa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento*: costi elevati dei capitali, lunghi tempi di ritorno e bassa redditività dei capitali investiti, costo elevato del credito.
D 6 – *Scarsa diversificazione in alcuni comparti e aree territoriali*: aziende di piccole dimensioni a seminativo ed in aree rurali lontane dai centri urbani.
D 7 – *Limitata diffusione delle imprese informatizzate*: la quota di aziende agricole che utilizzano i servizi informatici è ancora marginale.
D 8 – *Problemi di adeguamento alle norme sul benessere animale* di alcuni comparti (suini, ovaiole, conigli).
D 9 – *Perdurante carenza di infrastrutture, senilizzazione e formazione degli operatori nel settore forestale.*

Opportunità

O 1 – *Crescita della domanda di prodotti agroalimentari nei mercati nazionali e internazionali*: aumento dei consumi di commodities e di prodotti di qualità.
O 2 – *Presenza sul mercato di tecnologie adattabili alle diverse dimensioni aziendali*: disponibilità di macchine e impianti efficienti anche su media e piccola scala produttiva.
O 3 – *Diffusione della banda larga*: accessibilità ai servizi telematici ad alta velocità assieme alle conoscenze sull'uso e potenzialità della rete.
O 4 – *Vicinanza di mercati di sbocco*: collocamento dei prodotti su mercati locali grazie anche ad accordi con l'industria di trasformazione, con la distribuzione o con la vendita diretta.
O 5 – *Valorizzazione delle produzioni*: accrescimento del valore delle produzioni attraverso all'introduzione di innovazioni in grado di migliorare gli standard di qualità.

O 6 – *Orientamento verso l'agricoltura di nuovi soggetti*: entrata di giovani, di nuovi imprenditori che non trovano impiego in altri settori economici o che decidono cambiare lo stile di vita ovvero di soggetti che decidono di investire sul fattore terra.

O 7 – *Bisogni emergenti dei consumatori e delle collettività*: nuove destinazioni produttive e non produttive della terra incoraggiate da nuove esigenze di consumatori e collettività che vanno dalla riscoperta di prodotti (es. piccoli frutti, piante officinali, caprini) agli usi energetici (biomasse), all'ambiente (cura del territorio e spazi rurali) ad attività molto diversificate, compreso il sociale (orti rurali, attività didattiche e turistiche) fino a forme di gestione collettiva dei terreni agricoli.

Minacce

M 1 – *Tendenza al peggioramento delle ragioni di scambio degli agricoltori*: aumento dei costi dei mezzi tecnici e assottigliamento dei margini operativi. M 2 – *Concorrenza delle produzioni dei paesi emergenti*: riduzione dei prezzi internazionali, soprattutto nel settore delle commodities.

M 3 – *Aumento dei rischi produttivi* a causa dei cambiamenti climatici che si sostanziano in una maggiore instabilità dei redditi.

M 4 – *Aumento del rischio di mercato* a causa della maggiore instabilità dei mercati internazionali

M 5 – *Invecchiamento generalizzato della popolazione*, compresa quella agricola.

M 6 – *Ulteriori restrizioni alla concessione del credito* alle aziende agricole anche a causa di normative sempre più stringenti sui finanziamenti.

M 7 – *Accelerazione dei fenomeni di abbandono e marginalizzazione*, specie nelle aree montane

M 8 – *Consumi di suolo*, soprattutto nelle aree periurbane.

Focus Area 2.2: Favorire l'ingresso nel settore agricolo ed in particolare il ricambio generazionale

2.2.1. Occupazione agricola e giovanile

Il lavoro autonomo, consistenza e tendenze
Secondo fonte INPS, i lavoratori agricoli autonomi, in Veneto, ammontano nel 2011 a 49.471 unità; fra questi, 16.373 (pari al 33,1%) sono donne. Rispetto a tale universo, i giovani con meno di 35 anni sono 5.230 (il 10,6% del totale), di cui 1.076 (il 20,6%) sono donne (Tab. 58).
Dal punto di vista territoriale, nel 2011, i lavoratori agricoli autonomi sono maggiormente presenti nelle provincie di Verona (14.475, di cui 1.790 giovani con meno di 35 anni), Treviso (9.958, di cui 1.059 giovani), Padova (7.990, di cui 768 giovani), Vicenza (6.610, di cui 778 giovani), Rovigo (3721, di cui 279 giovani) e Belluno (1.027, di cui 174 giovani) (Tabb. 59 – 65).

Sulla base della stessa fonte, tra il 2002 e il 2011, in Veneto, i lavoratori agricoli autonomi hanno subito un calo del 22,4%; tale riduzione supera, seppure di poco, l'analogo andamento rilevato a livello nazionale (-21,8%) ed è superiore per le donne (-31,2%) rispetto ai maschi (-17,2%); a livello nazionale il calo delle donne è del 30,6%, quello dei maschi del 15,8%.
Nella prima parte di questo periodo, tra il 2002 e il 2007, il tasso annuo di riduzione degli lavoratori agricoli autonomi supera il 3%, sia in Veneto che nella media nazionale mentre, a partire dal 2008, il tasso annuo di riduzione si riduce progressivamente fino a raggiungere nel 2011/2010 l'1,6% in Veneto, l'1,2% nella media nazionale (Tabb. 76, 84).

Per i giovani con meno di 35 anni, nel periodo 2002-2011 i lavoratori agricoli autonomi veneti scendono da oltre 9.000 unità a poco più di 5.200, con una riduzione che raggiunge il 42,0% (-54,7% per le donne, -37,5% per i maschi). A livello nazionale questa riduzione è un po' meno decisa, mediamente del 37,7% (-45,5% per le donne, -34,4% per i maschi).
Osservando questo andamento dal punto di vista provinciale osserviamo che, nel loro insieme, i lavoratori agricoli autonomi si riducono più che nella media regionale in provincia di Rovigo (-34,7%), Venezia (-29,1%) e Padova (-24,2%); la riduzione è invece inferiore alla media regionale nelle provincie di Belluno (-17,0%), Treviso (-18,1%) e Verona (-18,5%); il calo rilevato in provincia di Vicenza è analogo alla media regionale (22,2%). Le provincie di Rovigo, Venezia e Padova spiccano anche per la maggiore incidenza del calo delle donne rispetto alla media regionale (rispettivamente -49,7%; -36,7%; -33,0%). Come si è osservato per i lavoratori agricoli autonomi nel loro insieme, anche per la presenza dei giovani, il 2008 costituisce l'anno a partire dal quale il tasso annuo medio di riduzione degli occupati agricoli autonomi diminuisce sensibilmente, ciò che si rende più evidente nel 2010 e 2011.
Così pure, anche per i giovani al di sotto dei 35 anni, il calo dei lavoratori agricoli autonomi nell'ultimo decennio risulta ancora più elevato della media regionale (del 42,0%) nelle provincie di Venezia (-58%), Rovigo (-56%), Padova (-45,9%) e Verona (-43,0%). Alla generale riduzione di giovani agricoltori autonomi fa eccezione la provincia di Belluno (+2,4%), mentre nelle provincie di Treviso e Vicenza è inferiore alla media regionale (rispettivamente -31,0% e -35,1%) (Tabb. 76-83).

Per le giovani donne attive in agricoltura come lavoratrici autonome il calo è ancora più intenso, superando la media regionale (che è del -54,7%) nelle provincie di Rovigo (-72,3%), Venezia (-67,4%) e Padova (-57,3%). Il calo delle giovani donne è più basso della media regionale in provincia di Belluno (-3,9%), Vicenza (-47,8%), Treviso (-48,9%) e Verona (-54,1%). Pur con peculiarità loro proprie, in ciascuna delle provincie venete il 2008 (nei casi di Vicenza e Belluno già il 2007) segna il passaggio ad una attenuazione nella decrescita dei lavoratori autonomi giovani occupati in agricoltura. La tendenza all'aumento registrata in provincia di Belluno è dovuta ad un lieve incremento nei giovani lavoratori autonomi agricoli avvenuto negli ultimi anni considerati.

In sintesi, possiamo rilevare che i giovani lavoratori agricoli autonomi veneti subiscono, nell'ultimo decennio, un calo forte e sensibilmente maggiore rispetto alla media nazionale; è una riduzione in cui le donne sono coinvolte in proporzione maggiore. Si tratta di un calo che è continuo e tocca quasi tutti i territori

regionali, con una eccezione per la provincia di Belluno, ma che manifesta una significativa attenuazione a partire dal 2008.
Le cause di questa riduzione particolarmente forte dei giovani lavoratori agricoli autonomi veneti vanno ricercate in tre direzioni, da un lato è influenzata dal calo demografico che ha caratterizzato negli ultimi decenni anche questa regione; in secondo luogo riflette la tendenza alla riduzione del lavoro autonomo giovanile comune ai diversi settori economici in questo decennio; infine consegue alla minore appetibilità economica del settore agricolo e culturale della vita rurale rispetto ad altri settori economici e modelli di vita sociale.

Il lavoro dipendente, consistenza e tendenze
In evidente controtendenza con l'andamento decrescente dei lavoratori agricoli autonomi è, nell'ultimo decennio, in Veneto, il *trend* dei lavoratori agricoli dipendenti la cui numerosità, secondo i dati INPS, sale da poco più di 37.500 unità del 2002 a oltre 53.000 nel 2011, con un incremento complessivo del 41,5%. Rilevante, in particolare, l'aumento annuo registrato nel 2007 (+18,1%) e nel 2008 (+8,3%). In questo stesso decennio è positivo anche il *trend* medio registrato a livello nazionale, seppure molto più contenuto (+6,1%). Fra i lavoratori dipendenti attivi nell'agricoltura veneta, le donne, nel 2011, sono il 33,6% mentre, nella media nazionale sono il 38,2%. Nello stesso anno i lavoratori agricoli dipendenti di cittadinanza extracomunitaria sono, in Veneto, il 19,7% dei lavoratori agricoli dipendenti; nella media nazionale il 12,4% (Tabb. 85-138).

I giovani lavoratori agricoli dipendenti (con età inferiore a 35 anni) attivi in Veneto, nel 2011 sono oltre 21.000, il 40,6% del totale (nella media nazionale i giovani sono il 33,7%). In termini di numerosità il loro incremento negli ultimi dieci anni (2002-2011) è stato del 30,6%; un po' inferiore a quello dei dipendenti agricoli nel loro complesso e, anche in questo caso, ha registrato un evidente balzo in avanti nel 2007 (+18,7%). L'aumento ha riguardato soprattutto giovani di cittadinanza comunitaria, anche se si può ritenere non si tratti prevalentemente di cittadini italiani, bensì provenienti da paesi dell'Est europeo.
Tale incremento dei giovani lavoratori agricoli dipendenti in Veneto risulta in controtendenza con l'andamento medio nazionale; nell'ultimo decennio infatti quest'ultimo evidenzia un calo dei giovani lavoratori agricoli dipendenti pari al -3,5%.

Fra i giovani agricoltori dipendenti veneti, le donne, nel 2011, sono il 29,3%, mentre nella media nazionale sono il 33,8%. Gli extracomunitari sono, nello stesso anno, il 21,6% del totale in Veneto, in Italia il 16,7%.
Nell'ultimo decennio, la dinamica occupazionale delle giovani lavoratrici agricole dipendenti venete è anch'essa in incremento ma in proporzione inferiore alla media complessiva (+18,9% rispetto al +30,6%); si tratta di un andamento comunque in controtendenza con la media nazionale dove, nello stesso periodo, l'occupazione agricola dipendente delle giovani donne si riduce di quasi il 20%.

Considerando la dinamica occupazionale dei giovani lavoratori agricoli dipendenti nel dettaglio provinciale, nell'ultimo decennio si rileva un incremento nettamente superiore alla media regionale nella provincia di Verona (+53%); particolarmente concentrato negli anni 2007/2006 e 2008/2007 (con tassi annui rispettivamente di +28,8% e +10,6%), questo aumento ha interessato sia maschi che femmine e in modo nettamente prevalente manodopera di provenienza comunitaria (Tabb. 103- 138).
Sensibilmente superiore alla media regionale è anche l'andamento crescente dell'occupazione agricola dipendente, nel decennio 2002-2011, nelle provincie di Belluno e Treviso (rispettivamente +33,1 e +32,7%), mentre nello stesso periodo è in controtendenza l'andamento occupazionale per questa classe di lavoratori in provincia di Venezia (-8,4%).
Una significativa caratterizzazione della recente evoluzione dei giovani occupati agricoli dipendenti veneti riguarda la discontinuità nel rapporto tra cittadini comunitari ed extracomunitari; nel 2007, in particolare, l'incremento medio di lavoratori agricoli dipendenti del 18,1% risulta essere il saldo tra un aumento di lavoratori comunitari del 31,8% ed una riduzione degli extracomunitari del 26,5%. Tale fenomeno va in gran parte attribuito all'ingresso di Romania e Bulgaria nell'Unione Europea, a partire dal 2007, ciò che ha determinato la diversa attribuzione di cittadinanza dei molti lavoratori attivi nell'agricoltura veneta e italiana provenienti da tali paesi, Romania in particolare.

In sintesi possiamo affermare che in Veneto i giovani lavoratori agricoli dipendenti nell'ultimo decennio sono aumentati di quasi un terzo, a fronte di una lieve flessione nella media nazionale. Si tratta di un incremento che ha riguardato sia maschi che femmine, sia cittadini comunitari che extracomunitari e, dal punto di vista territoriale, quasi tutte le provincie venete ma in particolare quella di Verona e ha manifestato il suo picco nel 2007, mentre negli anni più recenti si è ridotto. Pur nella sua evidenza, l'incremento dei giovani, tra gli occupati agricoli dipendenti veneti dell'ultimo decennio considerato, è stato comunque inferiore all'incremento complessivo di questa categoria di lavoratori. Rilevante tra gli extracomunitari la presenza di lavoratori romeni, ciò che ha determinato la discontinuità nella composizione tra lavoratori di provenienza comunitaria ed extracomunitaria del lavoro agricolo dipendente registrato in Veneto nel 2007, anno di ingresso di tale Paese nell'Unione Europea.

Le aziende venete, caratterizzazione attuale

Concentrando l'attenzione sullo stato attuale della presenza giovanile nell'agricoltura veneta dal punto di vista aziendale, così come emerge dal Censimento agricolo ISTAT del 2010, si rileva che le aziende agricole condotte da imprenditori con meno di 35 anni sono - nel Veneto – poco più di 4.000 su circa 120.000 e corrispondono al 3,5% del totale. Rispetto al dato medio regionale tale incidenza è sensibilmente superiore nelle provincie di Belluno (8,6%), Verona (5,2%), Vicenza e Rovigo (ciascuna con il 3,6%); un po' inferiore nelle provincie di Venezia e Padova (2,6%) (Tab. 139).

Il peso della presenza giovanile nella gestione delle aziende agricole venete è maggiore se si considera la superficie agricola utilizzata coperta dalle loro aziende che ammonta, nella media regionale, al 7,1% (Tab. 140).

Dal punto di vista territoriale l'incidenza della SAU condotta da giovani con meno di 35 anni è molto più alta della media regionale in provincia di Belluno (25,7% del totale), un po' più alta in provincia di Verona (8,6%) (Tab. 140). Ne consegue che la SAU media delle aziende condotte da giovani è all'incirca doppia di quella regionale complessiva ed è di quasi 14 ettari. Molto più alta del dato medio regionale è la superficie media delle aziende agricole condotte da giovani in provincia di Belluno (59,20 ettari) e di Rovigo (22,00 ettari), un po' superiore in provincia di Verona (con 14,60 ettari) (Tab. 141).

La presenza di conduttori giovani è significativamente più diffusa nelle aziende caratterizzate da una dimensione economica maggiore (a partire da 15 mila euro annui di produzione standard), in cui il reddito è comparabile con quello che caratterizza un lavoro dipendente in attività extragricole. Il 56% dei conduttori giovani veneti, infatti, si colloca in questa classe di dimensione economica, a fronte di un 32% complessivo, mentre meno del 35% fra di loro conduce aziende con una produzione standard che non supera gli 8 mila euro annui, a fronte di un 48% generale (Tab. 142).

Questa tendenza dei giovani ad essere presenti nelle aziende più redditizie viene confermata dall'analisi della distribuzione delle giornate di lavoro del conduttore secondo l'ordinamento tecnico economico (OTE). Da essa emerge che il contributo lavorativo dei conduttori giovani, che nella media regionale è del 6,4% sul lavoro complessivo fornito dai conduttori agricoli, aumenta in modo significativo nelle imprese con ordinamento tecnico-economico più intensivo, in particolare nelle aziende con poliallevamento (nelle quali il lavoro fornito da conduttori giovani supera il 10%), nelle aziende specializzate in erbivori (9,3%) e in granivori (7,5%), oltre che in quelle ortofloricole (7,7%) (Tab. 143).

Dal punto di vista della ripartizione territoriale, l'incidenza del lavoro fornito dai giovani conduttori agricoli conferma una maggiore presenza di "imprese giovani"in provincia di Belluno (10,2%) e Verona (7,7%) oltre che, rispetto alla media regionale, in provincia di Rovigo (7,0%) (Tabb. 144-150).

Se osserviamo quali sono gli ordinamenti tecnico economici che nelle diverse provincie attirano più intensamente i giovani si individuano – nell'area di Verona - le aziende con poliallevamento (dove il 13,8% delle giornate di lavoro complessivo fornito da conduttori proviene da giovani) e quelle specializzate in erbivori (11,7%) (Tab. 144). Analogo, anche se meno evidente, l'andamento in provincia di Vicenza, dove poliallevamento ed erbivori assorbono lavoro di giovani conduttori rispettivamente per il 7,1 e 7,3% del totale (Tab. 145). In provincia di Belluno è marcata la caratterizzazione giovanile del lavoro fornito dai conduttori negli OTE ortofloricolo (14,2%), di policoltura (11,0%) e nelle aziende specializzate in erbivori (10,9%) (Tab. 146). In provincia di Treviso spicca l'incidenza del lavoro giovanile nelle aziende con poliallevamento (19,8%) (Tab. 147); in provincia di Venezia nelle aziende specializzate in erbivori (10,1%)

(Tab. 148); in provincia di Padova nelle aziende specializzate in erbivori (9,6%) e granivori (8,9%) e in quelle ortofloricole (8,5%) (Tab. 149) e, in provincia di Rovigo nelle aziende con policoltura (11,3%), poliallevamento (12,8%) e specializzate in erbivori (10,2%) (Tab. 150).

In sintesi possiamo affermare che laddove l'azienda agricola ha una dimensione fisica ed economica sufficiente i giovani agricoltori si inseriscono con maggiore frequenza. In particolare questo avviene in presenza di produzioni lorde standard aziendali che superano i 15 mila euro annui e con ordinamenti tecnico-economici di tipo zootecnico e/o ortofloricolo; questa tendenza si precisa sul piano provinciale con specifiche caratterizzazioni legate alla vocazione produttiva locale.

2.2.2. Dinamica del ricambio generazionale in agricoltura

Rilevazione dell'andamento dell'insediamento di giovani agricoltori e permanenza in attività nel tempo e per zona altimetrica

La dinamica regionale dei giovani agricoltori (<35 anni) in rapporto agli anziani (>55 anni) non si presenta molto soddisfacente. L'IC23 (ovvero la percentuale di giovani imprenditori agricoli su quelli anziani), infatti, era pari al 7% nel 2000, scendeva al 3% nel 2005 e risaliva a 5,2% nel 2010, ossia un valore, quest'ultimo, sensibilmente inferiore a quello nazionale (8,2%). Suddividendo l'universo dei conduttori in base al genere, nel 2000 il quoziente giovani/anziani era pari al 7,35% per i maschi e al 4,65% per le femmine e il divario fra i valori dei due sessi permane, anzi in termini relativi si accentua nel 2010. Infatti, per gl'imprenditori l'IC23 ammonta al 6,1%, mentre per le imprenditrici rimane appena al 3% (Tab. 151). E il confronto con il dato nazionale (8,87% per i maschi e 6,79% per le femmine) risulta sempre sfavorevole per i giovani agricoltori veneti.

Considerando, i giovani gli agricoltori sotto i 40 anni, soglia rilevante ai fini del PSR, i dati dell'ultimo Censimento evidenziano la presenza di poco più di un imprenditore giovane ogni 9,3 anziani, dato inferiore solo a quello marchigiano (1 ogni 10) mentre a livello nazionale ce n'è quasi uno ogni 6,15 (Cerosimo et al. 2013).

Tale dinamica sfavorevole alle aziende condotte dai giovani imprenditori agricoli trova riscontro anche nella variazione percentuale 2007-2000 riportata nella ricerca del MIPAF (2011): a fronte di un calo del 46% dei conduttori giovani (di età inferiore a 40 anni), i conduttori ultracinquantacinquenni si sono contratte solo dell'8,5%. E' evidente quindi che accanto a fattori che ha frenato l'inserimento dei giovani nel ruolo di imprenditori agricoli, ve ne sono altri, probabilmente più forti, che rallentano la cessione dell'impresa da parte degli agricoltori più anziani.

Per quanto concerne le aree di montagna, la situazione appare migliore: l'IC23 nel 2010 raggiunge quasi il 10%, mentre quello delle altre zone altimetriche si ferma al 4,6%, cioè una percentuale più che dimezzata (Tab. 152). Tale risultato, oltre che a una maggior quota di giovani agricoltori (5,7% contro il 3,1% di collina e pianura), determinata da una più incisiva azione dei PSR a favore della montagna (vedi il punto successivo), va ascritto a una minor presenza di agricoltori anziani, in quanto l'impatto di fattori che ne favoriscono la persistenza (quali la disponibilità di servizi agro meccanici, che facilitano la gestione aziendale anche quando le forze vengono meno, e un alto livello di contributi del I Pilastro) è assai limitato.

Il grado di imprenditoria agricola femminile è leggermente inferiore in montagna (22% contro 26% altre zone) e comunque in Veneto è inferiore rispetto all'Italia (30%).

Peraltro, la situazione del ricambio generazionale si sarebbe potuta configurare ancora più preoccupante in assenza della misura 112 del recente PSR e del collegato "pacchetto giovani". La valutazione in itinere del PSR 2007-'13, indica, infatti, che l'attuale programmazione ha coinvolto ben il 19% degli agricoltori sotto i 40 anni, concorrendo al 13% delle nuove iscrizioni alle CCIAA venete intervenute fra il 2008 e il 2011. Circa i tre quinti dei giovani insediati grazie alla misura 112 non si sarebbe insediata quale capo azienda, frazione che sale al 70% nelle zone montane. Supponendo anche sovrastimate queste proporzioni d'insediati grazie al PSR, è indubbio che le azioni in esso contenute hanno contribuito decisamente alla ripresa dopo il 2005 dell'IC23, favorendo quindi il ricambio generazionale o quanto meno accelerandolo, in particolare nelle zone di montagna, come confermato dall'IC23 calcolato sulla base degli ultimi dati censuari per tali zone.

Le basse percentuali di imprenditori giovani in rapporto a quelli anziani è una peculiarità di quasi tutti i settori dell'economia italiana che ha le sue radici sia nella rigidità sociale, nel cambiamento demografico,

nella mentalità tradizionale (es. familismo marcato), ma che è più accentuata in agricoltura, dove il raggiungimento della pensione, più che in altri settori, non implica l'abbandono dell'attività.
In questo quadro, quindi va posto l'accento, sull'inversione di tendenza nel quoziente giovani/anziani manifestatasi dal 2005 in poi, che va rafforzata intensificando tutti quegli interventi a favore del ricambio generazionale.

Grado d'istruzione e propensione all'aggiornamento professionale dei giovani in agricoltura

I dati censuari relativi alla totalità degli imprenditori agricoli veneti evidenziano un livello d'istruzione sensibilmente più contenuto di quello riscontrabile a livello nazionale (maggior frequenza di licenza elementare e minor tasso di laureati), fatto – anche questo – imputabile all'elevata senilizzazione degli stessi, in particolare in ambito femminile.
Per converso, migliore appare il livello d'istruzione (IC24) dei giovani agricoltori veneti. Anche se l'incidenza di coloro che posseggono un titolo di scuola superiore è analoga a quella nazionale (circa 63%), quelli che posseggono un completa preparazione professionale in agricoltura sono il 22,8% del totale, cioè una percentuale quasi doppia rispetto a quella nazionale (13,8%), indice di una preparazione più mirata all'attività agricola (Tab. 153 e 154). E, sebbene un livello d'istruzione superiore ha una frequenza leggermente più alta fra le giovani imprenditrici (66%) sono soprattutto i giovani imprenditori di sesso maschile con una preparazione specifica nelle discipline agricole: il 25,2% contro il 9,2% delle femmine, percentuale comunque maggiore di quella riscontrata a livello nazionale (6,0%).
Una ragione di ciò va indubbiamente ascritta alla consistente frequentazione da parte dei giovani figli di agricoltori sia delle scuole superiori agrarie sia dei corsi di laura in ambito agroalimentare presenti nel territorio regionale. Inoltre, il requisito premiale del titolo di studio nella misura sull'insediamento dei giovani agricoltori presente nei precedenti bandi regionali può aver favorito l'innalzamento del grado d'istruzione di chi sceglie di rimanere a condurre le aziende agricole. Peraltro, secondo il rapporto di valutazione ex-post del PSR 2000-2006, l'incidenza della partecipazione degli allievi giovani (sotto i 40 anni) ai corsi di formazione per il miglioramento delle condizioni di lavoro appare più bassa (49,1%) rispetto a quella degli agricoltori ultraquarantenni, mentre non si osservano sostanziali differenze nella partecipazione ai corsi per la riconversione, il ri-orientamento e il miglioramento delle produzioni (attorno al 70% in entrambi i gruppi).
Sulla base della valutazione in itinere del PSR 2007-'13, la partecipazione dei giovani alla misura 111 (formazione) appare decisamente consistente (43% del totale), sebbene l'interesse sia stato modesto nei confronti dell'acquisizione di conoscenze finalizzate alle innovazioni tecnologiche (9%) e assai scarso in relazione alle ITC (2%), prevalendo l'acquisizione delle conoscenze per migliorare la gestione aziendale (64%). Le ricadute comunque appaiono alquanto positive per tutte le conoscenze acquisite, utilizzate con soddisfazione nella misura fra il 61% e il 90% nella propria attività. E il successo appare ancora maggiore nell'ambito di coloro che hanno aderito al "pacchetto giovani".

2.2.3 Analisi SWOT

Punti di forza

F 1 – I giovani imprenditori agricoli del Veneto denotano un livello di "istruzione superiore" agricola specifica maggiore di quello medio nazionale
F 2 – La presenza giovanile nelle aree di montagna appare più stabile che nella regione nel suo insieme.
F 3 – I giovani imprenditori sono molto più diffusi nelle aziende di maggiore dimensione
F 4 – Il lavoro giovanile incide maggiormente sul lavoro totale nelle aziende zootecniche ed orto-floricole
F 5 – Successo misure 1° Insediamento e Pacchetto giovani nei precedenti PSR e di strumenti associati. Notevole impegno finanziario. Associazione con l'analisi economico-finanziaria

Punti di debolezza

D 1 – Percentuale d'imprenditori giovani in rapporto agli anziani inferiore a quella media nazionale.
D 2 – Riduzione dei lavoratori autonomi giovani molto più accentuata di quella dei lavoratori autonomi nel loro complesso e più consistente rispetto a quella intervenuta a livello nazionale.
D 3 – Percentuale di donne imprenditrici giovani in rapporto a quelle anziane molto ridotta e forte contrazione del lavoro autonomo femminile giovane.
D 4 – Il sostegno delle politiche agricole circoscritto ai giovani che si insediano come agricoltori professionali non esaurisce le potenzialità di valorizzazione delle competenze e delle motivazioni giovanili, la dinamica fisiologica del ricambio generazionale (che talvolta vede i padri a capo dell'azienda fino ad età avanzata).
D 5 – Difficoltà contrattuale da parte dei giovani agricoltori nel reperimento di finanziamenti per la gestione ordinaria dell'azienda.

Opportunità

O 1 – La crisi economica con la conseguente maggiore difficoltà di trovare impiego in altri settori, orienta maggiormente i giovani all'occupazione agricola, specialmente all'interno dell'impresa familiare.
O 2 – Motivazione e competenza professionale dei giovani interessati a rimanere/entrare in agricoltura possono essere meglio valorizzate attraverso la promozione di forme associazionistiche che li vedano coinvolti nella gestione aziendale anche quando non sono imprenditori professionali.
O 3 – Il nuovo PSR (al comma 1c) prevede pagamenti annuali agli agricoltori che cedono permanentemente la propria azienda ad un altro agricoltore.
O 4 – Maggiorazione giovani contributo PAC I Pilastro.
O 5 – Eventuale sblocco della vendita o dell'affitto dei terreni demaniali con preferenza per i giovani agricoltori.
O 6 – Associazione dell'Art. 20 comma 1 a2 e b - con altre misure di diversificazione delle attività.
O 7 – Maggior attitudine alla concessione di terreni in affitto rispetto al passato.

Minacce

M 1 – Il perdurare della crisi economica può rallentare l'uscita degli agricoltori anziani, grazie alla funzione integrativa alla pensione di un reddito agricolo anche modesto. Inoltre, può destabilizzare quelle dei giovani da poco insediati, anche in relazione alle crescenti difficoltà di accesso al credito.
M 2 – Il permanere di modelli culturali che non valorizzano la vita rurale costituiscono un ostacolo alla volontà di ingresso in agricoltura da parte delle giovani generazioni.
M 3 – L'adozione dell'Art. 20 nuovo PSR comma 1(a3) che sostiene attività extra-agricole nelle zone rurali potrebbe sottrarre risorse finanziarie e disponibilità di SAU a svantaggio dell'insediamento di giovani agricoltori.

Bibliografia

Agriconsulting (2013), *Valutazione in itinere del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione del Veneto*, Regione Veneto.

Argilés J.M., (2010), Accounting information and the prediction of farm non-viability, *European Accounting Review*, 10:1, 73–105.

Bertazzon L. (2011), *Il lavoro in agricoltura: tra l'impiego di manodopera stagionale immigrata e il consolidamento del lavoro occasionale accessorio*, Veneto Lavoro, Venezia.

Brangeon, J. L., Jégouzo, G. e Roze, B. (1994), Les revenus agricoles négatifs, *Economie Rurale*, 224: 32–8.

Cerosimo D. (a cura di) (2013), *I giovani agricoltori oggi – Consistenza, evoluzione, politiche*, Quaderni Gruppo 2013, Ed. Tellus, Roma.

Chiodini L. (2012), *Comuni Montani*, Ifel, Roma.

Chiodo E. (2006), *Giovani e impresa in agricoltura*, Università degli studi di Teramo, Teramo.

Corsi A., Carbone A., Sotte F. (2005), Quali fattori influenzano il ricambio generazionale?, *Agriregionieuropa*, Anno 1 n. 2.

De Devitiis B. e Wanda Maietta O. (2009), Capitale umano e produttività del lavoro agricolo nelle regioni dell'Unione Europea, *Agriregionieuropa*, n. 16.

European Commission (1991), *Viability of Farms*. Office for Official Publications of the European Communities, Luxembourg.

Fanfani R. (2008), Il processo di ammodernamento delle aziende agricole italiane (1990-2005), *Agriregionieuropa*, n. 12.

Friuladria Crédit Agricole (2013), Il passaggio generazionale: minaccia o opportunità di cambiamento, *Quaderni FNE, Collana Osservatori*, n. 168.

Greco M., Bellini G. (2012), *Caratteristiche strutturali delle aziende agricole*, Istat, (documento online)

INEA (2012), *Annuario dell'Agricoltura Italiana*, ESI, Napoli.

INEA (2012a), *La misura dell'occupazione non regolare nelle stime di contabilità nazionale. anni 1980-2010*, INEA, Roma (documento online).

INFC (2005), Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio. Disponibile all'indirizzo http://www.sian.it/inventarioforestale/ accesso 2/8/2013.

ISTAT (2000), *Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole: fascicolo del Veneto*, Istat, Roma.

ISTAT (2013), *Conti Economici Regionali* (Conti Nazionali) (dati online).

Istat e Istituto Nazionale della Montagna (2007), *Atlante statistico della montagna italiana*, Bonomia University Press, Bologna

Macrì A. (2006), Contratti agrari ed impresa in agricoltura: dinamiche e nuove opportunità, *Agriregionieuropa*, n. 4.

Mancini A. (2010), Le principali novità del 6°Censimento dell'agricoltura, *Agriregionieuropa* n.22.

MIPAAF (2011), *Le potenzialità del subentro in agricoltura su scala familiare in Italia*, Rete rurale nazionale, Roma.

MIPAAF (2012), *Piano della filiera legno 2012-2014*, Roma.

MIPAAF, INEA (2013), *I giovani e il ricambio generazionale nell'agricoltura italiana*, INEA, Roma.

Montresor E. (2007, L'impresa aggregata: una risposta ai problemi dell'agricoltura italiana, *Agriregionieuropa*, n. 8.

Povellato A. (2009), Crescita dell'impresa, mobilità fondiaria e prezzo della terra, *Agriregionieuropa*, n. 18.

Povellato A., Longhitano D., Bortolozzo D. (2013), Da Affitto e contoterzismo tra complementarità e competizione, *Agriregionieuropa*, n.33.

Ramanzin M., Sturaro E., Cocca G., Mrad M., Dal Compare L., Tempesta T., Thiene M. (2008), *Costituzione dell'inventario dello stato e delle potenzialità gestionali dei pascoli e delle malghe della Regione del Veneto*, Dipartimento di Scienze Animali e Dipartimento Tesaf.

Regione del Veneto (2005), *Giovani e anziani in agricoltura. Il ricambio generazionale nelle aziende agricole venete*, Veneto Agricoltura, Legnaro.

Regione del Veneto (a cura di) (2011), *Relazioni finali - Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale*, Veneto Agricoltura, Legnaro (PD).

Regione del Veneto (2011a), *Schede informative – Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale*, Veneto Agricoltura, Legnaro (PD).

Regione Veneto – Direzione Piani e Programmi Settore Primario (2012), *Relazione annuale sullo stato di attuazione del PSR 2007-2013. Anno 2011*, Venezia.
Regione Veneto (2012a) Piano Regionale delle attività di pianificazione e gestione forestale – anno 2012. Allegato alla DGR N. 2734/2012. Disponibile all'indirizzo http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=244950 -accesso 2/8/2013.
Regione Veneto (2013), *Il Veneto si racconta / il Veneto si confronta - Rapporto Statistico 2013*, (documento online).
Regione Veneto - Direzione Sistema statistico regionale (2013), *Rapporto statistico 2012*, Biblos S.r.l. - Regione del Veneto.
Sarris A. (2009), I fattori alla base dell'incremento di variabilità dei prezzi agricoli, *Agriregionireuropa*, n. 19.
Sotte F. (2006), Imprese e non-imprese nell'agricoltura italiana, *Politica Agricola Internazionale*, n. 1.
Sotte F., Arzeni A. (2013). *Imprese e non-imprese nell'agricoltura italiana: una analisi sui dati del Censimento dell'Agricoltura 2010*, Working paper, n.13, gruppo 2013.
Standing Forestry Committee ad hoc Working Group VII (2012), *Contributing to the development of a new EU Forest Strategy*. http://ec.europa.eu/agriculture/fore/publi/sfc_wg7_2012_full_en.pdf
Unioncamere Veneto (2012), *Relazione sulla situazione economica del Veneto nel 2011*, Treviso.
Veneto Agricoltura (2012), *Rapporto 2011 sulla congiuntura del settore agroalimentare veneto*, Veneto Agricoltura, Legnaro.
Veneto Lavoro (2013). *Il mercato del lavoro nel Veneto. Uno stallo insidioso Stillicidio dei posti di lavoro e stress delle politiche di contrasto. Rapporto 2013*. Regione del Veneto, Franco Angeli, Milano.
Zanetti C. (2013), Le diverse vie del ritorno alla terra nel bellunese, *Agriregionieuropa* n. 33, 2013.

Sitografia

dati-censimentoagricoltura.istat.it (Data warehouse VI Censimento agricoltura 2010)
www.avepa.it (banca dati macchine agricole ex UMA)
www.infocamere.it/movimprese (Infocamere - Movimprese CCIAA)
www.inps.it (INPS -Banca dati lavoratori agricoli)
www.istat.it (banca dati I.Stat)
www.rica.inea.it (INEA - Banca dati RICA)

Allegati: Tabelle e Grafici

Tab. 1 - Evoluzione dalla SAU media aziendale nell'UE, Italia e Veneto

	2000	2003	2005	2007	2010
UE (27)	16,8	11,5	11,9	12,6	14,3
UE (15)	18,4	19,6	20,8	21,4	23,0
Germania	36	41	44	46	56
Francia	42	45	49	52	54
Spagna	20	22	23	24	24
Gran Bretagna	68	57	56	54	84
Italia	6,1	6,7	7,4	7,6	7,9
Veneto	4,8	5,7	5,6	5,7	6,8
UE (15)	100	107	113	117	125
Germania	100	113	120	126	154
Francia	100	107	116	124	129
Spagna	100	109	113	117	118
Gran Bretagna	100	85	82	79	124
Italia	100	110	121	125	131
Veneto	100	119	116	118	141

Fonte: Eurostat, 2013

Tab. 2 - Dinamica delle imprese per classe di superficie agricola utilizzata

	2000	2010	2000	2010	2010	2010
	n	n	in %	in %	var. ass	var. perc.
senza suolo	200	534	0,1	0,4	334	167,0
fino a 1	61.605	26.530	34,9	22,2	-35.075	-56,9
da 1 a 2	39.122	28.362	22,1	23,8	-10.760	-27,5
da 2 a 3	20.639	15.517	11,7	13,0	-5.122	-24,8
da 3 a 5	20.030	15.980	11,3	13,4	-4.050	-20,2
da 5 a 10	18.437	15.452	10,4	12,9	-2.985	-16,2
da 10 a 20	10.101	9.426	5,7	7,9	-675	-6,7
da 20 a 50	4.838	5.411	2,7	4,5	573	11,8
da 50 a 100	1.118	1.461	0,6	1,2	343	30,7
oltre 100	596	711	0,3	0,6	115	19,3
TOTALE	**176.686**	**119.384**	**100,0**	**100,0**	**-57.302**	**-32,4**

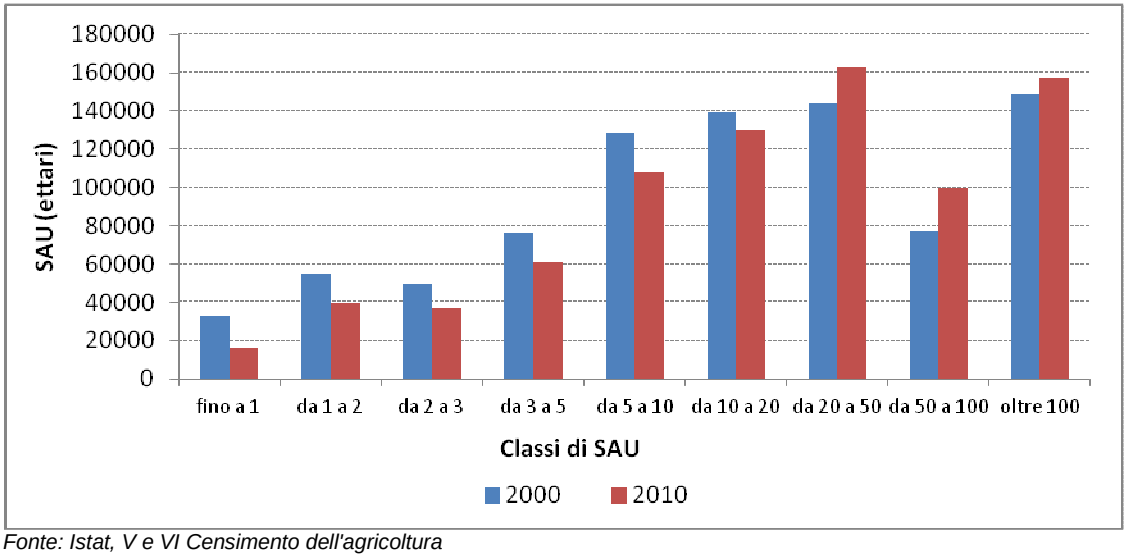
Fonte: Istat, V e VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 3 - Dinamica delle imprese per zona altimetrica

	2000	2010	2000	2010	2010	2010
	n	n	in %	in %	var. ass	var. perc.
ITALIA	**2.396.274**	**1.620.884**	**100,0**	**100,0**	**-775.390**	**-32,4**
Montagna	445.380	275.950	18,6	17,0	-169.430	-38,0
Collina	1.254.731	833.317	52,4	51,4	-421.414	-33,6
Pianura	696.163	511.617	29,1	31,6	-184.546	-26,5
VENETO	**176.686**	**119.384**	**128,2**	**123,2**	**-57.302**	**-32,4**
Montagna	13.709	5.424	7,8	4,5	-8.285	-60,4
*Montagna**	*27.018*	*12.990*	*15,3*	*10,9*	*-14.028*	*-51,9*
Collina	36.189	22.307	20,5	18,7	-13.882	-38,4
*Collina**	*22.880*	*14.741*	*12,9*	*12,3*	*-8.139*	*-35,6*
Pianura	126.788	91.653	71,8	76,8	-35.135	-27,7

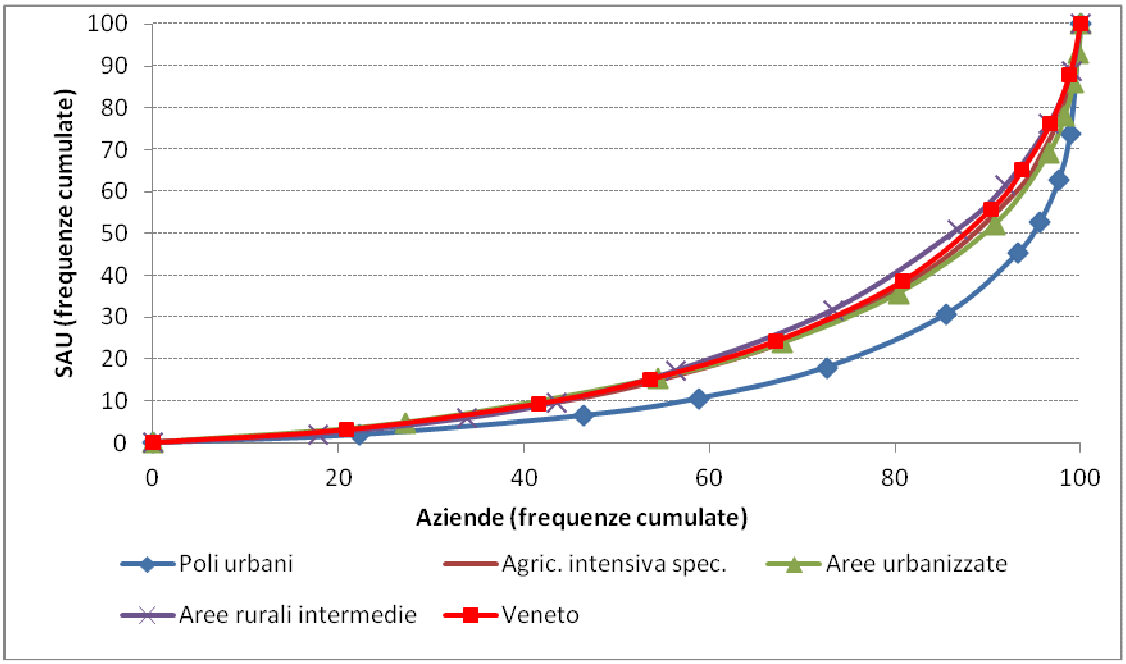
Fonte: Istat, V e VI Censimento dell'agricoltura

Fig. 1 - Evoluzione della distribuzione della SAU



Fonte: Istat, V e VI Censimento dell'agricoltura

Fig. 2 - Curva di concentrazione delle imprese agricole per aree Psr



Fonte: Istat, V e VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 4 – Evoluzione delle aziende con allevamenti e delle dimensioni medie per tipologia

	numero		variazione		dimensioni medie	
	2000	2010	assoluta	in perc.	2000	2010
Italia	370.356	217.449	-152.907	-41,3	-	-
Veneto	36.954	20.009	-16.945	-45,9	-	-
Bovini	21.575	12.896	-8.679	-40,2	43	59
- vacche da latte	10.605	5.155	-5.450	-51,4	18	29
- altri bovini	10.970	7.741	-3.229	-29,4	67	78
Bufalini	27	42	15	55,6	51	58
Equini	3.581	4.077	496	13,9	4	4
Ovicaprini	2.485	1.020	-1.465	-59,0	17	61
Suini	8.431	1.793	-6.638	-78,7	83	445
scrofe	354	354	0	0,0	175	150
Avicoli	16.340	2.948	-13.392	-82,0	2.887	15.667
- polli	11.268	1.665	-9.603	-85,2	2.455	17.373
-ovaiole	13.637	1.504	-12.133	-89,0	568	3.628
- altri avicoli	9.327	1.216	-8.111	-87,0	1.260	9.708
Conigli	6.300	863	-5.437	-86,3	490	3.095

Fonte: Istat, V e VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 5 - Evoluzione dei capi allevati

	capi		variazione	
	2000	**2010**	**var. ass**	**var. perc.**
Italia	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-
Bovini	931.337	756.198	-175.139	-18,8
- vacche da latte	195.417	151.863	-43.554	-22,3
- altri bovini	735.920	604.335	-131.585	-17,9
Bufalini	1.364	2.450	1.086	79,6
Equini	13.243	16.249	3.006	22,7
Ovicaprini	41.402	61.885	20.483	49,5
Suini	699.374	798.242	98.868	14,1
scrofe	61.872	52.958	-8.914	-14,4
Avicoli	47.170.138	46.187.409	-982.729	-2,1
- polli	27.663.858	28.925.609	1.261.751	4,6
-ovaiole	7.750.556	5.456.282	-2.294.274	-29,6
- altri avicoli	11.755.724	11.805.518	49.794	0,4
Conigli	3.088.135	2.670.944	-417.191	-13,5

Fonte: Istat, V e VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 6 - Dinamica degli allevamenti bovini per classe di capi

	aziende			capi			capi in %	
	2000	**2010**	**var. %**	**2000**	**2010**	**var. %**	**2000**	**2010**
1-2	5.042	3.548	-29,6	8.311	5.669	-31,8	0,9	0,8
3-5	3.801	2.055	-45,9	14.517	7.787	-46,4	1,6	1,0
6-9	2.265	1.076	-52,5	16.303	7.728	-52,6	1,8	1,0
10-19	2.781	1.269	-54,4	38.048	17.226	-54,7	4,1	2,3
20-49	3.553	1.809	-49,1	110.879	58.006	-47,7	11,9	7,7
50-99	2.114	1.361	-35,6	142.657	94.429	-33,8	15,3	12,5
100-199	1.127	1.007	-10,6	148.657	136.724	-8,0	16,0	18,1
200-499	628	643	2,4	181.878	186.587	2,6	19,5	24,7
500-999	188	186	-1,1	124.847	125.624	0,6	13,4	16,6
100 e più	76	66	-13,2	145.240	115.072	-20,8	15,6	15,2
TOTALE	**21.575**	**13.020**	-39,7	**931337**	**754852**	-18,9	100,0	100,0

Fonte: Istat, V e VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 7- Evoluzione usi del suolo

	numero		variazione	
	2000	2010	assoluta	in perc.
Seminativi	579.482	569.259	-10.223	-1,8
- cereali	350.729	374.518	23.789	6,8
- piante industriali e colture proteiche	96.207	92.579	-3.628	-3,8
- ortive e patata	18.882	18.989	107	0,6
- foraggere avvicendate	54.006	60.742	6.736	12,5
- altri seminativi	35.292	13.763	-21.528	-61,0
- terreni a riposo	24.367	8.668	-15.699	-64,4
Coltivazioni legnose	108.148	109.583	1.435	1,3
- vite	73.781	77.885	4.105	5,6
- fruttiferi	27.693	22.509	-5.183	-18,7
- altre colture legnose	6.675	9.189	2.514	37,7
Orti familiari	2.399	2.061	-338	-14,1
Prati permanenti e pascoli	160.950	130.537	-30.414	-18,9
SAU	**850.979**	**811.440**	**-39.539**	**-4,6**
Arboricoltura e boschi	185.793	92.285	-93.508	-50,3
Altra superficie	130.753	103.761	-26.992	-20,6
SAT	**1.167.525**	**1.007.485**	**-160.040**	**-13,7**

Fonte: Istat, V e VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 8 - Dinamica degli usi del suolo agricolo per classi di SAU (ettari)

	Seminativi			Coltivazioni permanenti			Prati e pascoli		
	2000	**2010**	**var. %**	**2000**	**2010**	**var. %**	**2000**	**2010**	**var. %**
1-2	52.345	39.578	-24,4	16.108	11.201	-30,5	18.144	4.599	-74,7
3-5	79.969	66.119	-17,3	23.714	20.077	-15,3	21.878	11.307	-48,3
5-10	86.217	71.576	-17,0	24.526	23.399	-4,6	17.521	12.652	-27,8
10-19	101.591	91.737	-9,7	20.836	22.298	7,0	16.588	15.682	-5,5
20-49	110.241	119.342	8,3	13.784	17.958	30,3	19.704	25.008	26,9
50-99	57.482	68.320	18,9	4.256	7.010	64,7	15.092	24.286	60,9
100 e più	91.636	112.588	22,9	4.925	7.640	55,1	52.024	37.002	-28,9
TOTALE	**579.482**	**569.259**	-1,8	**108148**	**109583**	1,3	**160950**	**130537**	-18,9

Fonte: Istat, V e VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 9 - Consumi di suolo per provincia e aree Psr (SAU)

	2000 ha	2010 ha	2000 var. ass	2010 var. perc.
Provincia				
Verona	177.334	173.162	-4.173	-2,4
Vicenza	113.731	94.529	-19.202	-16,9
Belluno	52.777	46.942	-5.835	-11,1
Treviso	138.082	128.581	-9.501	-6,9
Venezia	119.792	111.813	-7.980	-6,7
Padova	135.309	138.499	3.190	2,4
Rovigo	113.954	117.915	3.961	3,5
Aree PSR				
Poli urbani	19.276	22.930	3.654	19,0
Agric. intensiva spec.	459.451	435.540	-23.910	-5,2
Aree urbanizzate	118.903	117.307	-1.595	-1,3
Aree rurali intermedie	153.902	155.712	1.810	1,2
Aree in ritardo	99.448	79.950	-19.498	-19,6
Aree montane	138.105	112.674	-25.431	-18,4
Totale	**850.979**	**811.440**	**-39.539**	**-4,6**

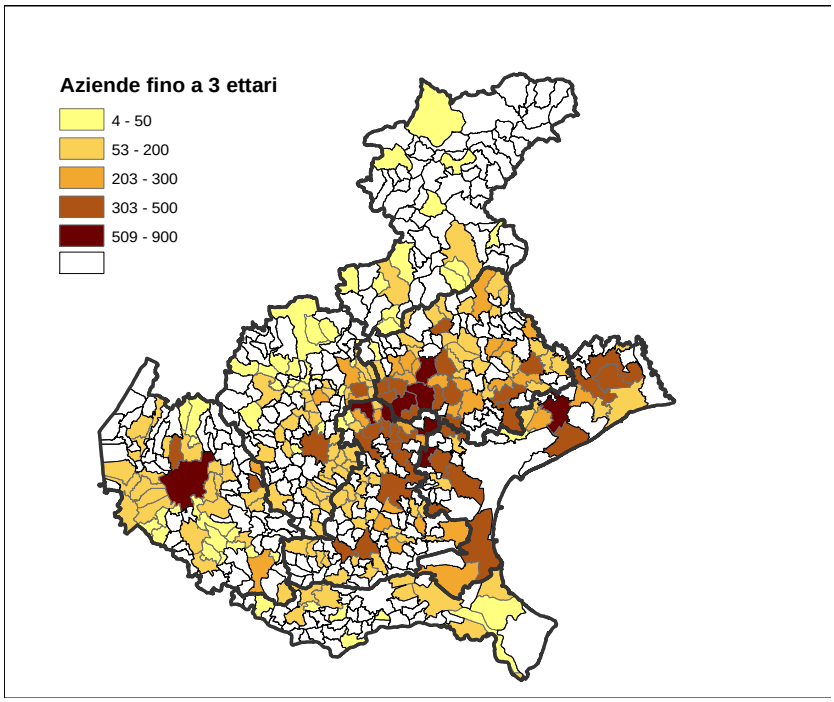
Fonte: Istat, V e VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 10 - Distribuzione delle imprese di piccole dimensioni per classi di SAU (ettari)

	fino 1	1-2	2-3	fino 1	1-2	2-3
	Aziende			in percentuale		
Province						
- Verona	3.806	3.144	2.143	14,1	11,1	13,8
- Vicenza	3.380	3.425	1.995	12,5	12,1	12,9
- Belluno	378	347	278	1,4	1,2	1,8
- Treviso	7.085	7.737	4.330	26,2	27,3	27,9
- Venezia	4.025	4.290	2.193	14,9	15,1	14,1
- Padova	7.566	8.411	3.984	28,0	29,7	25,7
- Rovigo	824	1.008	594	3,0	3,6	3,8
Aree PSR						
- Poli urbani	813	883	466	3,0	3,1	3,0
- Agric. intensiva spec.	14.205	15.902	8.998	52,5	56,1	58,0
- Aree urbanizzate	7.737	8.011	3.795	28,6	28,2	24,5
- Aree rurali intermedie	3.227	2.765	1.685	11,9	9,7	10,9
- Aree in ritardo	1.082	801	573	4,0	2,8	3,7
Aree montane	4.290	3.199	2.028	15,9	11,3	13,1
Totale	27.064	28.362	15.517	100	100	100

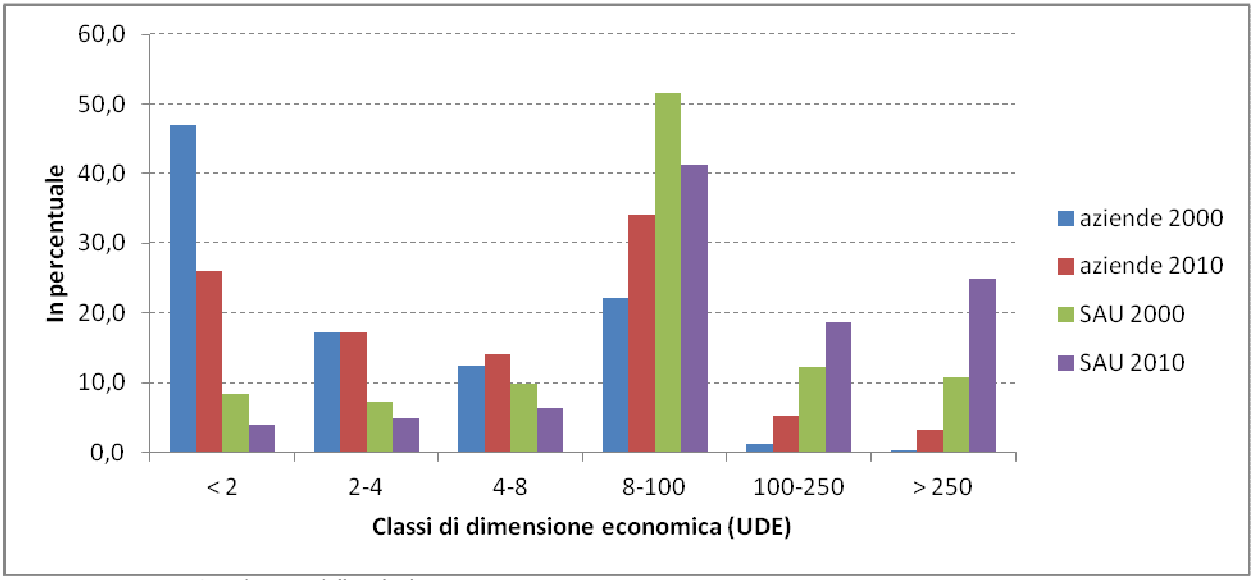
Fonte: Istat, V e VI Censimento dell'agricoltura

Fig. 3 - Distribuzione territoriale delle aziende fino a 3 ettari



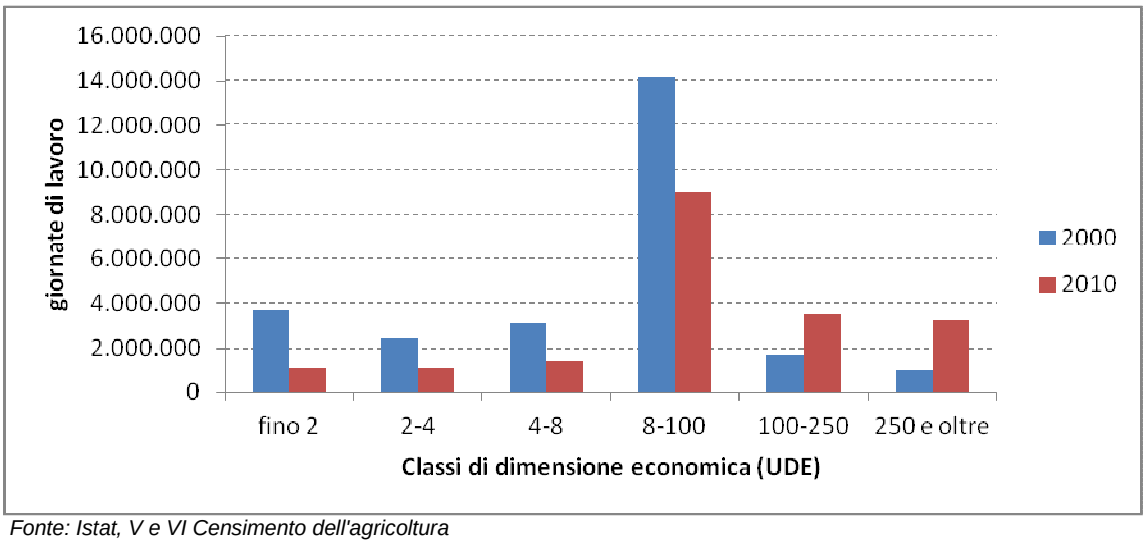
Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Fig. 4 - Distribuzione delle aziende e della SAU per UDE (euro)



Fonte: Istat, V e VI Censimento dell'agricoltura

Fig. 5 - Distribuzione del lavoro per UDE (euro)



Fonte: Istat, V e VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 11 - Distribuzione aziende, SAU, produzione standard, ULA per OTE

	Aziende	SAU	PS (000€)	ULA	Aziende (in %)	SAU (%(	PS (%)	ULA (%)
seminativi	64.075	414.748	824.809	21.665	53,7	51,1	15,0	25,0
ortofloricoltura	2.541	13.074	504.401	6.944	2,1	1,6	9,2	8,0
colture permanenti	29.398	133.228	1.449.281	26.656	24,6	16,4	26,3	30,7
erbivori	8.686	133.194	756.432	15.239	7,3	16,4	13,7	17,6
granivori	1.706	22.802	1.517.124	4.139	1,4	2,8	27,6	4,8
policoltura	7.178	53.019	228.357	6.169	6,0	6,5	4,1	7,1
poliallevamento	222	2.807	37.349	485	0,2	0,3	0,7	0,6
miste	3.527	35.362	187.675	5.150	3,0	4,4	3,4	5,9
non classificate	2.051	3.206		264	1,7	0,4	0,0	0,3
Totale	**119.384**	**811.440**	**5.505.430**	**86.711**	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 12 – Evoluzione degli occupati per categoria e genere (migliaia di unità)

	2006-07	2011-2012	variaz. media annua %
VENETO			
Agricoltura	76	72	-0,8
- indipendenti	54	47	-3,3
- dipendenti	23	26	4,6
- maschi	54	55	-0,9
- femmine	23	17	-1,3
Tutti i settori	2.110	2.135	0,5
Occupati agricoli (in %)	3,6	3,4	
ITALIA			
Agricoltura	953	910	-0,9
- indipendenti	495	476	-0,7
- dipendenti	459	434	-1,1
- maschi	495	476	-0,7
- femmine	459	434	-1,1
Tutti i settori	23.105	22.933	-0,1
Occupati agricoli (in %)	4,1	4,0	

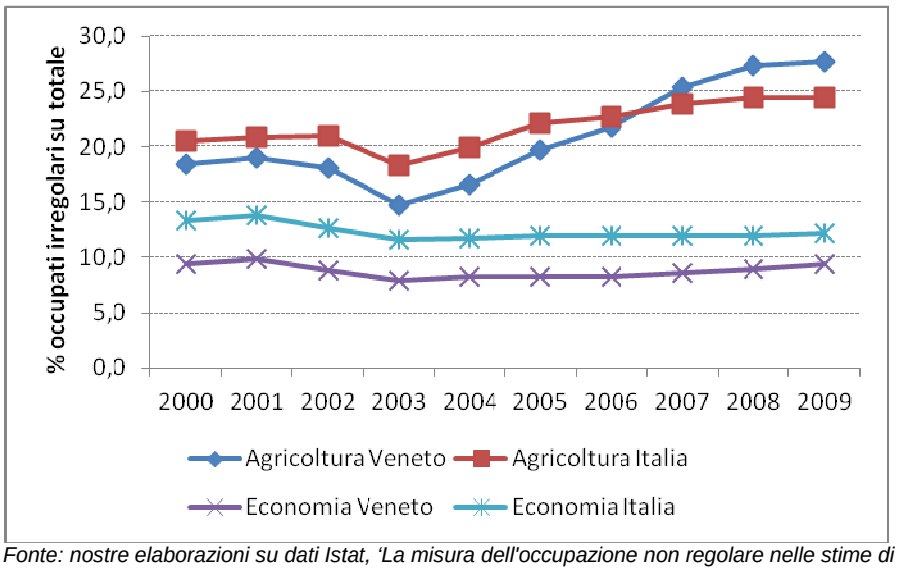
Fonte: Istat, Indagine sulle forze lavoro

Tab. 13 - Evoluzione dell'occupazione immigrata

	2008	2009	2010	2011	2012
Totale economia					
Nord-est	484	514	540	590	596
Italia	1.751	1.898	2.081	2.251	2.334
Agricoltura					
Nord-est	8	11	15	20	24
Italia	54	71	84	103	115
Agricoltura (in % su tot. occupati)					
Nord-est	4,7	6,5	8,4	11,2	12,9
Italia	6,2	8,4	9,7	12,1	13,5

Fonte: Istat, dati e indicatori su immigrati e nuovi cittadini

Fig. 6 Evoluzione degli occupati regolari e irregolari in Italia



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat, 'La misura dell'occupazione non regolare nelle stime di contabilità nazionale'

Tab. 14 - Confronto addetti e ULA per categoria di manodopera

	2000	2010	var %
Addetti			
Conduttore e familiari	562.334	330.762	-41,2
Manodopera non familiare	28.735	49203	71,2
ULA			
Conduttore e familiari	108.199	60.000	-44,5
Manodopera non familiare	10.416	12.044	15,6
Rapporto ULA su addetti (in%)			
Conduttore e familiari	19	18	-1,1
Altra manodopera	36	24	-11,8

Fonte: Istat, V e VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 15 - Distribuzione addetti e ULA per classi di SAU

	Addetti		ULA	
	2000	2010	2000	2010
No SAU	1,6	0,5	0,4	1,0
< 1 ettaro	34,0	18,7	11,7	8,2
1-2	19,1	20,3	12,3	10,9
2-3	10,6	11,8	9,9	8,6
3-5	10,9	13,1	14,9	13,1
5-10	11,1	14,6	20,7	18,9
10-20	6,9	10,3	16,3	16,8
20-30	2,2	3,8	5,8	6,9
30-50	1,6	3,1	4,3	5,8
50-100	1,1	2,3	2,6	4,9
100 e oltre	1,1	1,6	1,0	5,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

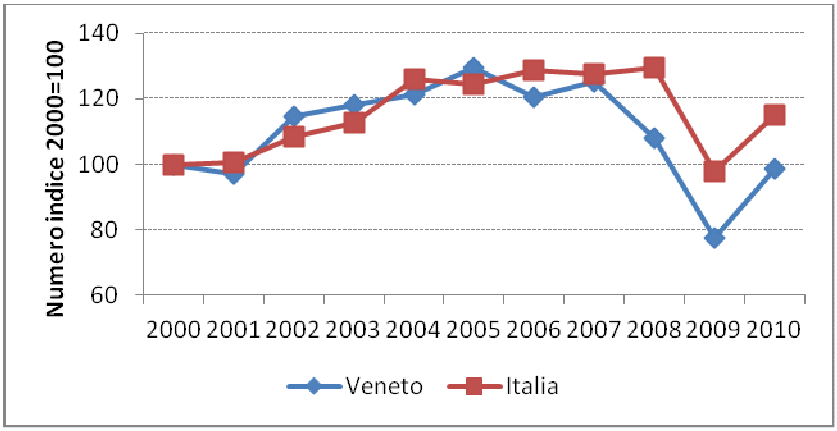
Fonte: Istat, V e VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 16 - Conduttori e ULA per categoria di azienda

	conduttori	ULA	rapporto ULA/cond
VENETO			
allevamenti e coltivazioni	19.292	16.897	0,88
con coltivazioni	117.682	47.518	0,40
con allevamenti	19.738	17.149	0,87
solo con coltivazioni	98.390	30.621	0,31
solo con allevamenti	446	252	0,57
< 40 anni e > 100 giornate di lavoro	3.299	3.933	1,19
< 55 anni e > 100 giornate di lavoro	5.602	6.311	1,13
tutte le aziende	118.128	47.770	0,40
VENETO - Montagna			
allevamenti e coltivazioni	2727	2.628	0,96
con coltivazioni	5283	3.593	0,68
con allevamenti	2765	2.650	0,96
solo con coltivazioni	2556	965	0,38
solo con allevamenti	38	22	0,59
< 40 anni e > 100 giornate di lavoro	277	357	1,29
< 55 anni e > 100 giornate di lavoro	450	551	1,22
tutte le aziende	5321	3.615	0,68

Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Fig. 7 - Investimenti fissi lordi



Fonte: Istat, Conti economici regionali

Tab. 17 - Intensità fondiaria (capitale fondiario per ettaro)

	Classi di dimensione economica (UDE)					
	piccola	**medio-piccola**	**media**	**medio-grande**	**grande**	**Totale**
	Valori (euro)					
seminativi	638.759	1.113.844	1.200.030	1.349.690	386.410	962.525
ortofloricoltura	40.940	26.987	83.712	146.103	101.681	108.815
colture permanenti	305.901	294.454	293.983	479.678	994.914	407.263
erbivori	231.007	192.237	208.644	343.751	675.445	361.318
granivori			393.471	259.104	361.356	334.802
policoltura	359.142	285.852	416.181	1.141.798	2.268.392	644.867
poliallevamento	667		689.689			230.341
miste	188.791	91.493	467.064	290.330	1.004.479	348.276
Totale	494.558	522.463	596.214	583.256	531.877	550.361
	Numeri indice (media UDE =100)					
seminativi	66	116	125	140	40	100
ortofloricoltura	38	25	77	134	93	100
colture permanenti	75	72	72	118	244	100
erbivori	64	53	58	95	187	100
granivori			118	77	108	100
policoltura	56	44	65	177	352	100
poliallevamento	0		299			100
miste	54	26	134	83	288	100
Totale	90	95	108	106	97	100
	Numeri indice (media OTE =100)					
seminativi	129	213	201	231	73	175
ortofloricoltura	8	5	14	25	19	20
colture permanenti	62	56	49	82	187	74
erbivori	47	37	35	59	127	66
granivori			66	44	68	61
policoltura	73	55	70	196	426	117
poliallevamento			116			42
miste	38	18	78	50	189	63
Totale	100	100	100	100	100	100

Fonte: Rica-INEA

Tab. 18 - Capitalizzazione fondiaria (capitale fondiario per ULA)

	Classi di dimensione economica (UDE)					
	piccola	medio-piccola	media	medio-grande	grande	Totale
	Valori (euro)					
seminativi	42.275	33.955	32.384	20.643	12.982	33.361
ortofloricoltura	73.001	42.367	77.962	58.084	51.515	59.084
colture permanenti	76.992	66.862	54.891	64.247	42.896	62.982
erbivori	40.666	35.671	30.994	41.312	42.298	39.089
granivori			161.141	50.969	58.754	58.953
policoltura	45.615	22.880	29.533	34.524	40.407	35.255
poliallevamento	890		34.493			12.091
miste	49.375	19.242	37.847	29.547	30.868	34.288
Totale	48.428	47.466	42.732	44.006	49.366	46.077
	Numeri indice (media UDE =100)					
seminativi	127	102	97	62	39	100
ortofloricoltura	124	72	132	98	87	100
colture permanenti	122	106	87	102	68	100
erbivori	104	91	79	106	108	100
granivori			273	86	100	100
policoltura	129	65	84	98	115	100
poliallevamento	7		285			100
miste	144	56	110	86	90	100
Totale	105	103	93	96	107	100
	Numeri indice (media OTE =100)					
seminativi	87	72	76	47	26	72
ortofloricoltura	151	89	182	132	104	128
colture permanenti	159	141	128	146	87	137
erbivori	84	75	73	94	86	85
granivori	0	0	377	116	119	128
policoltura	94	48	69	78	82	77
poliallevamento	2	0	81	0	0	26
miste	102	41	89	67	63	74
Totale	100	100	100	100	100	100

Fonte: Rica-INEA

Tab. 19 - Intensità agraria (capitale agrario per ettaro)

	Classi di dimensione economica (UDE)					
	piccola	medio-piccola	media	medio-grande	grande	Totale
	Valori (euro)					
seminativi	1.224	1.586	984	944	681	1.148
ortofloricoltura	4.755	50.939	27.640	9.308	7.906	15.266
colture permanenti	2.784	3.651	4.169	3.668	15.791	4.605
erbivori	7.335	8.065	9.380	17.227	44.716	19.525
granivori				4.882	16.745	14.216
policoltura	6.891	1.142	2.883	702	1.464	3.427
poliallevamento	6.137		5.889			6.055
miste	3.175	3.625	4.731	4.900	3.510	4.210
Totale	2.534	5.178	5.729	7.385	19.487	7.900
	Numeri indice (media UDE =100)					
seminativi	107	138	86	82	59	100
ortofloricoltura	31	334	181	61	52	100
colture permanenti	60	79	91	80	343	100
erbivori	38	41	48	88	229	100
granivori				34	118	100
policoltura	201	33	84	20	43	100
poliallevamento	101		97			100
miste	75	86	112	116	83	100
Totale	32	66	73	93	247	100
	Numeri indice (media OTE =100)					
seminativi	48	31	17	13	3	15
ortofloricoltura	188	984	482	126	41	193
colture permanenti	110	70	73	50	81	58
erbivori	289	156	164	233	229	247
granivori				66	86	180
policoltura	272	22	50	10	8	43
poliallevamento	242		103			77
miste	125	70	83	66	18	53
Totale	100	100	100	100	100	100

Fonte: Rica-INEA

Tab. 20 - Capitalizzazione agraria (capitale agrario per ULA)

	Classi di dimensione economica (UDE)					
	piccola	medio-piccola	media	medio-grande	grande	Totale
	Valori (euro)					
seminativi	15.306	39.185	25.871	39.703	18.563	26.215
ortofloricoltura	3.390	28.703	22.049	11.846	7.865	13.452
colture permanenti	7.423	12.714	16.576	23.331	169.661	28.402
erbivori	38.553	35.199	55.646	98.292	309.982	121.100
granivori			141.811	19.837	82.196	66.892
policoltura	23.256	19.752	24.029	22.935	67.083	26.662
poliallevamento	4.971		117.760			42.567
miste	18.877	20.465	47.262	55.534	70.474	42.346
Totale	15.893	24.631	32.282	47.312	123.803	48.377
	Numeri indice (media UDE =100)					
seminativi	58	149	99	151	71	100
ortofloricoltura	25	213	164	88	58	100
colture permanenti	26	45	58	82	597	100
erbivori	32	29	46	81	256	100
granivori			212	30	123	100
policoltura	87	74	90	86	252	100
poliallevamento	12		277			100
miste	45	48	112	131	166	100
Totale	33	51	67	98	256	100
	Numeri indice (media OTE =100)					
seminativi	96	159	80	84	15	54
ortofloricoltura	21	117	68	25	6	28
colture permanenti	47	52	51	49	137	59
erbivori	243	143	172	208	250	250
granivori	0	0	439	42	66	138
policoltura	146	80	74	48	54	55
poliallevamento	31	0	365	0	0	88
miste	119	83	146	117	57	88
Totale	100	100	100	100	100	100

Fonte: Rica-INEA

Tab. 21 - Livello e intensità di meccanizzazione

	Classi di dimensione economica (UDE)					
	4-8	8-25	25-50	50-100	>100	media
Livello di Meccanizzazione (KW / SAU)						
2008	24,7	24,4	16,1	20,9	18,4	20,0
2009	22,2	21,7	17,2	20,4	15,8	18,9
2010	23,7	20,5	17,3	20,2	22,2	20,9
2011	23,8	20,3	20,5	18,8	22,1	21,3
Intensità di Meccanizzazione (KW / ULT)						
2008	135,7	166,4	114,6	106,6	88,9	115,3
2009	165,9	181,2	124,0	104,3	100,4	124,3
2010	184,9	154,6	127,4	116,7	87,9	132,8
2011	173,7	154,0	151,6	118,9	91,5	135,8

Fonte: Rica-INEA

Tab. 22 - Evoluzione delle immatricolazioni di macchine agricole

	2008	2009	2010	2011	2012	Var % 08/09
VENETO						
Trattori	2.859	2.764	2.361	2.463	2.299	-19,6
Mietitrebbiatrici	71	68	56	48	52	-26,8
Altre trattrici	148	140	140	143	105	-29,1
Rimorchi	1.455	1.420	1.363	1.476	1.421	-2,3
ITALIA						
Trattori	27.261	27.057	23.323	23.431	19.343	-29,0
Mietitrebbiatrici	631	510	443	411	389	-38,4
Altre trattrici	2.123	1.924	1.753	1.539	1.135	-46,5
Rimorchi	12.649	11.636	11.764	11.694	10.295	-18,6

Fonte: Unacoma

Tab. 23 - Dinamica delle iscrizioni e delle immatricolazioni

	2008	2009	2010	2011	2012	var % media annua
Trattrici	6.819	6.105	6.879	6.872	6.464	0,5
Mietitrebbiatrici	164	173	151	165	156	0,5
Rimorchi	3.350	2.558	3.024	3.138	2.938	-1,1
Seminatrici	688	626	693	637	639	-2,0
Irroratrici	961	852	935	891	904	-0,1
Macch. raccolta	760	676	844	787	835	0,4
Rapporto immatr/iscrizioni (%)						
Trattrici	42	45	34	36	36	-
Mietitrebbiatrici	43	39	37	29	33	-
Rimorchi	43	56	45	47	48	-

Fonte: nostre elaborazioni dati Avepa e Unacoma

Tab. 24 - Macchine agricole per classe di età

	Classi di età (anni)					Totale
	fino 5	5-10	10-20	20-30	oltre 30	
Trattrici	37.156	59.744	28.718	12.306	11.234	149.158
Mietitrebbiatrici	883	968	502	162	44	2.559
Motoagricole	4.682	20.474	6.330	5.028	9.726	46.240
Rimorchi	16.774	13.173	10.436	4.080	4.684	49.147
Altre macchine	9.778	12.851	5.057	1.796	1.107	30.589
Totale	69.273	107.210	51.043	23.372	26.795	277.693
In percentuale						
Trattrici	24,9	40,1	19,3	8,3	7,5	100,0
Mietitrebbiatrici	34,5	37,8	19,6	6,3	1,7	100,0
Motoagricole	10,1	44,3	13,7	10,9	21,0	100,0
Rimorchi	34,1	26,8	21,2	8,3	9,5	100,0
Altre operatrici	32,0	42,0	16,5	5,9	3,6	100,0
Totale	24,9	38,6	18,4	8,4	9,6	100,0

Fonte: nostre elaborazioni dati Avepa

Tab. 25 – Attrezzi agricoli per classe di età

	Classi di età (anni)					Totale
	fino 5	5-10	10-20	20-30	oltre 30	
seminatrici	3.737	20.054	50	13	520	24.374
lavorazioni terreno	44.522	299.379	286	133	2.882	347.202
concimazione	6.644	48.508	45	13	458	55.668
Irrorazione	10.422	64.514	69	20	699	75.724
Irrigazione	9.471	60.822	66	21	755	71.135
manutenzione verde	11.793	55.273	66	19	1.011	68.162
fienagione	10.860	72.648	63	27	839	84.437
attrezz. zootecnia	8.619	44.125	70	36	758	53.608
raccolta	4.681	21.582	41	13	335	26.652
trasporto/movim. prod	12.299	79.943	146	49	912	93.349
attrezz.forestali	5.274	26.699	48	11	381	32.413
Altri	3.443	28.042	26	11	259	31.781
Totale	131.765	821.589	976	366	9.809	964.505
In percentuale						
seminatrici	15,3	82,3	0,2	0,1	2,1	100,0
lavorazioni terreno	12,8	86,2	0,1	0,0	0,8	100,0
concimazione	11,9	87,1	0,1	0,0	0,8	100,0
Irrorazione	13,8	85,2	0,1	0,0	0,9	100,0
Irrigazione	13,3	85,5	0,1	0,0	1,1	100,0
manutenzione verde	17,3	81,1	0,1	0,0	1,5	100,0
fienagione	12,9	86,0	0,1	0,0	1,0	100,0
attrezz. zootecnia	16,1	82,3	0,1	0,1	1,4	100,0
raccolta	17,6	81,0	0,2	0,0	1,3	100,0
trasporto/movim. Prodotti	13,2	85,6	0,2	0,1	1,0	100,0
attrezz.forestali	16,3	82,4	0,1	0,0	1,2	100,0
Altri	10,8	88,2	0,1	0,0	0,8	100,0
Totale	13,7	85,2	0,1	0,0	1,0	100,0

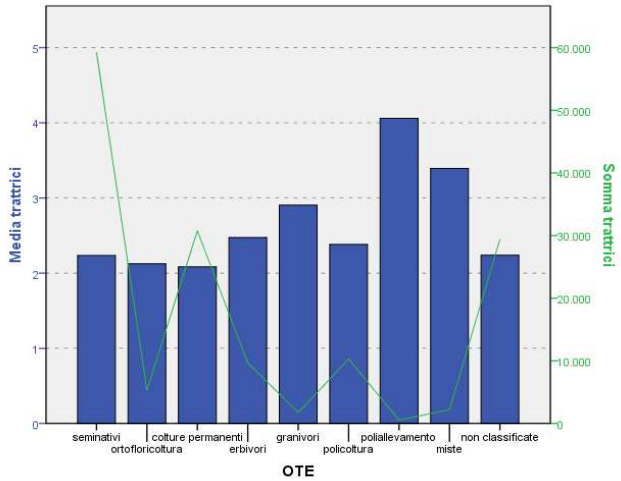
Fonte: nostre elaborazioni su dati Avepa

Tab. 26 - Macchine agricole per classe di potenza

	Classi di potenza (cavalli vapore)						Totale
	fino 10	10-20	20-50	50-100	100-150	>150	
Trattrici	4.534	1.810	40.190	79.691	12.246	4.534	143.005
Mietitrebbiatrici	124	3	28	183	552	1.502	2.392
Motoagricole	19.482	22.385	622	724	1.036	734	44.983
Rimorchi	27.416	64	1.857	1.570	436	141	31.484
Altre operatrici	5.575	1.960	3.556	7.319	2.982	3.837	25.229
Totale	57.131	26.222	46.253	89.487	17.252	10.748	247.093
In percentuale							
Trattrici	3,2	1,3	28,1	55,7	8,6	3,2	100,0
Mietitrebbiatrici	5,2	0,1	1,2	7,7	23,1	62,8	100,0
Motoagricole	43,3	49,8	1,4	1,6	2,3	1,6	100,0
Rimorchi	87,1	0,2	5,9	5,0	1,4	0,4	100,0
Altre operatrici	22,1	7,8	14,1	29,0	11,8	15,2	100,0
Totale	23,1	10,6	18,7	36,2	7,0	4,3	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Avepa

Fig. 8 – Trattrici per OTE (valori medi e assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Avepa

Tab. 27 – Trattrici per ordinamento produttivo e classe di età

	Classi di età (anni)					Totale
	fino 5	**5-10**	**10-20**	**20-30**	**oltre 30**	
seminativi	13.371	24.081	11.049	5.331	5.433	59.265
ortofloricoltura	1.648	2.061	986	372	211	5.278
colture permanenti	8.687	12.005	6.015	2.208	1.852	30.767
erbivori	2.611	4.131	1.802	657	471	9.672
granivori	634	643	319	95	66	1.757
policoltura	2.536	4.020	2.038	847	844	10.285
poliallevamento	185	215	82	41	21	544
miste	721	839	395	145	102	2.202
non classificati	6.763	11.748	6.032	2.610	2.234	29.387
Totale	37.156	59.743	28.718	12.306	11.234	149.157
In percentuale						
seminativi	22,6	40,6	18,6	9,0	9,2	100,0
ortofloricoltura	31,2	39,0	18,7	7,0	4,0	100,0
colture permanenti	28,2	39,0	19,6	7,2	6,0	100,0
erbivori	27,0	42,7	18,6	6,8	4,9	100,0
granivori	36,1	36,6	18,2	5,4	3,8	100,0
policoltura	24,7	39,1	19,8	8,2	8,2	100,0
poliallevamento	34,0	39,5	15,1	7,5	3,9	100,0
miste	32,7	38,1	17,9	6,6	4,6	100,0
non classificati	23,0	40,0	20,5	8,9	7,6	100,0
Totale	24,9	40,1	19,3	8,3	7,5	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Avepa

Tab. 28 - Informatizzazione della azienda per classi di SAU (aziende)

	non informatizzata	azienda informatizzata	rete internet	sito web	ecommerce (vendita)	ecommerce (acquisto)	tutte le voci
senza suolo	464	70	20	35	11	17	534
fino a 1	26.208	322	77	164	34	67	26.530
da 1 a 2	27.931	431	105	213	50	84	28.362
da 2 a 3	15.104	413	93	207	51	71	15.517
da 3 a 5	15.288	692	162	329	96	127	15.980
da 5 a 10	14.187	1.265	265	589	142	209	15.452
da 10 a 20	8.140	1.286	246	546	144	201	9.426
da 20 a 30	2.449	623	92	212	53	75	3.072
da 30 a 50	1.736	603	90	213	43	77	2.339
da 50 a 100	999	462	76	161	38	63	1.461
oltre 100	385	326	62	138	42	46	711
Totale	112.891	6.493	1.288	2.807	704	1.037	119.384

Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 29 - Informatizzazione della azienda per classi di SAU (aziende in % su universo)

	non informatizzata	azienda informatizzata	rete internet	sito web	ecommerce (vendita)	ecommerce (acquisto)	tutte le voci
senza suolo	86,9	13,1	3,7	6,6	2,1	3,2	534
fino a 1	98,8	1,2	0,3	0,6	0,1	0,3	26.530
da 1 a 2	98,5	1,5	0,4	0,8	0,2	0,3	28.362
da 2 a 3	97,3	2,7	0,6	1,3	0,3	0,5	15.517
da 3 a 5	95,7	4,3	1,0	2,1	0,6	0,8	15.980
da 5 a 10	91,8	8,2	1,7	3,8	0,9	1,4	15.452
da 10 a 20	86,4	13,6	2,6	5,8	1,5	2,1	9.426
da 20 a 30	79,7	20,3	3,0	6,9	1,7	2,4	3.072
da 30 a 50	74,2	25,8	3,8	9,1	1,8	3,3	2.339
da 50 a 100	68,4	31,6	5,2	11,0	2,6	4,3	1.461
oltre 100	54,1	45,9	8,7	19,4	5,9	6,5	711
Totale	**94,6**	**5,4**	**1,1**	**2,4**	**0,6**	**0,9**	**119.384**

Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 30 - Aziende informatizzate per zona altimetrica

	VENETO		Montagna		Collina		Pianura	
	aziende	in %	aziende	in %	aziende	in %	aziende	in %
senza suolo	70	13,1	5	10,4	17	14,9	48	12,9
fino a 1	322	1,2	30	2,9	80	1,3	212	1,1
da 1 a 2	431	1,5	20	2,5	109	2,2	302	1,3
da 2 a 3	413	2,7	17	3,0	105	3,5	291	2,4
da 3 a 5	692	4,3	37	4,8	176	5,5	479	4,0
da 5 a 10	1265	8,2	40	5,0	303	11,1	922	7,7
da 10 a 20	1286	13,6	42	7,5	267	19,6	977	13,0
da 20 a 30	623	20,3	26	11,0	74	21,5	523	21,0
da 30 a 50	603	25,8	49	19,8	71	29,8	483	26,1
da 50 a 100	462	31,6	52	20,5	34	31,5	376	34,2
oltre 100	326	45,9	31	37,3	17	42,5	278	47,3
Totale	6493	5,4	349	6,4	1253	5,6	4891	5,3

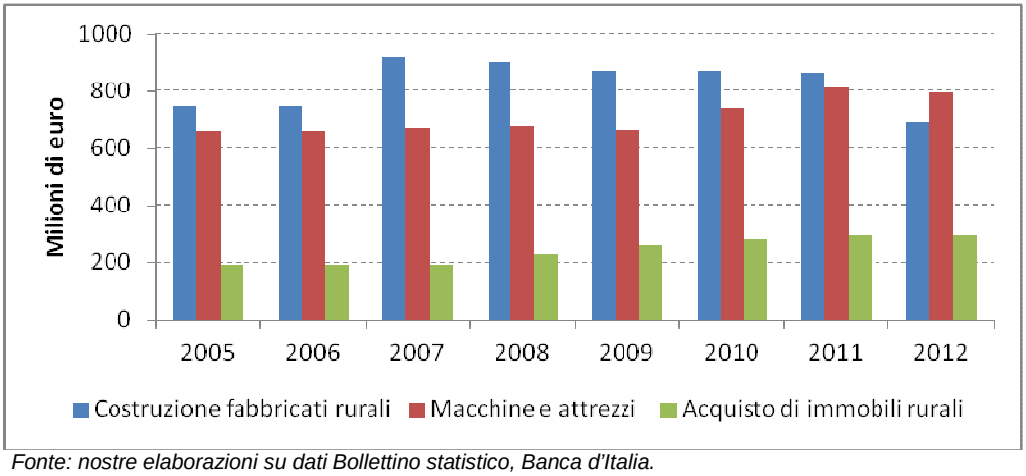
Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 31 - Consistenze e nuove erogazioni di crediti a medio-lungo termine in Veneto (milioni di euro)

	consistenze medie			erogazioni medie		
	2011-2012	in %	var % rispetto 2005-2006	2011-2012	in %	var % rispetto 2005-2006
Costruzione fabbricati rurali	778,5	41,5	4,4	21,5	22,9	-83,2
Macchine e attrezzi di trasporto e attrezzature varie	804,0	42,9	22,0	57,0	60,6	16,3
Acquisto di immobili rurali	293,5	15,6	53,9	15,5	16,5	24,1
Totale	1.876,0	100,0	17,6	94,0	100,0	-50,4

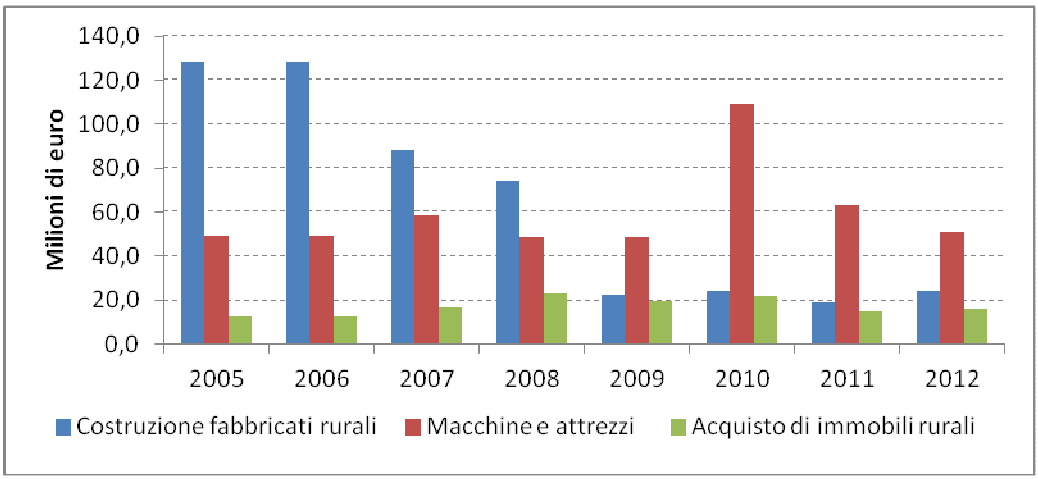
Fonte: nostre elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

Fig. 9 - Consistenze dei finanziamenti oltre il breve termine in Veneto



Fonte: nostre elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

Fig. 10 – Erogazioni di finanziamenti oltre il breve termine in Veneto



Fonte: nostre elaborazioni su dati Bollettino statistico, Banca d'Italia.

Tab. 32 - Evoluzione delle imprese iscritte CCIAA, registrate Istat e posizioni Inps

	Imprese registrate	Imprese Istat	Imprese CCIAA/Istat	Contribuenti INPS	INPS/CCIA
2000	114.032	176.686	64,5	nd	-
2001	106.590	176.686	60,3	nd	-
2002	100.715	176.686	57,0	63.718	63,3
2003	95.958	145.756	65,8	61.128	63,7
2004	93.366	145.756	64,1	58.975	63,2
2005	91.510	142.896	64,0	57.083	62,4
2006	88.741	142.896	62,1	55.252	62,3
2007	84.960	144.473	58,8	53.510	63,0
2008	82.070	144.473	56,8	52.148	63,5
2009	78.237	144.473	54,2	50.898	65,1
2010	75.986	119.384	63,6	50.257	66,1
2011	74.220	119.384	62,2	49.471	66,7
2012	72.796	119.384	61,0	nd	-

Fonte: Movimprese, Istat, Censimento dell'agricoltura, Inps

Tab. 33 - Evoluzione della forma giuridica delle imprese agricole

c	2000 n	2010 n	2000 in %	2010 in %	var. 01/00 %
azienda individuale	180.686	111.204	96,4	93,1	-38,5
società semplice	4.960	6.379	2,6	5,3	28,6
altra società di persone	760	671	0,4	0,6	-11,7
società di capitali	83	750	0,0	0,6	803,6
società cooperativa	102	131	0,1	0,1	28,4
ente pubblico	245	49	0,1	0,0	-80,0
altra forma giuridica	659	200	0,4	0,2	-69,7
Totale	**187.495**	**119.384**	**100,0**	**100,0**	**-36,3**

Fonte: Istat, V e VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 34 - Evoluzione della forma di conduzione delle imprese agricole

	2000 n	2010 n	2000 in %	2010 in %	var. 01/00 %
Veneto					
conduzione diretta coltivatore	152.279	101.973	86,2	85,4	-33,0
conduzione con salariati	24.348	16.477	13,8	13,8	-32,3
altra forma di conduzione	59	934	0,0	0,8	ns
Totale	176.686	119.384	100,0	100,0	-32,4
Montagna					
conduzione diretta coltivatore	13.245	5.213	96,6	96,1	-60,6
conduzione con salariati	460	132	3,4	2,4	-71,3
altra forma di conduzione	4	79	0,0	1,5	ns
totale	13.709	5.424	100,0	100,0	-60,4

Fonte: Istat, V e VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 35 - Evoluzione titolo di possesso dei terreni in Veneto (superficie totale)

	2000 ha	2010 ha	2000 % su SAT	2010 % su SAT	var. 01/00 %
Superfici in affitto	246.150	332.538	21,1	33,0	35,1
Possesso terreni					
- solo proprietà	770.100	440.350	65,9	43,7	-42,8
- solo affitto	73.397	81.850	6,3	8,1	11,5
- solo uso gratuito	13.555	76.645	1,2	7,6	465,4
- affitto e uso gratuito	252.511	292.117	21,6	29,0	15,7
- proprietà e affitto	37.957	39.104	3,3	3,9	3,0
- proprietà e uso gratuito	2.365	17.431	0,2	1,7	637,2
- proprietà,affitto e uso gratuito	17.845	60.682	1,5	6,0	240,1
Totale	1.167.730	1.008.179	100,0	100,0	-13,7

Fonte: Istat, V e VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 36 - Titolo di possesso per provincia (ettari in %)

	Verona	Vicenza	Belluno	Treviso	Venezia	Padova	Rovigo	Veneto
solo proprietà	33,6	36,9	38,0	41,8	52,9	52,7	35,0	41,7
solo affitto	10,8	8,5	11,9	7,2	8,7	6,3	7,3	8,4
solo uso gratuito	9,1	8,0	8,1	11,2	9,8	10,4	7,0	9,3
proprietà e affitto	37,8	33,4	21,6	26,5	20,2	20,3	45,3	30,2
proprietà e uso gratuito	1,7	4,2	11,2	4,8	3,4	4,5	1,2	3,7
affitto e uso gratuito	0,7	1,2	1,0	0,9	0,8	0,9	0,5	0,8
proprietà,affitto e uso gratuito	6,3	7,9	8,1	7,6	4,2	4,9	3,6	5,9
tutte le voci	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

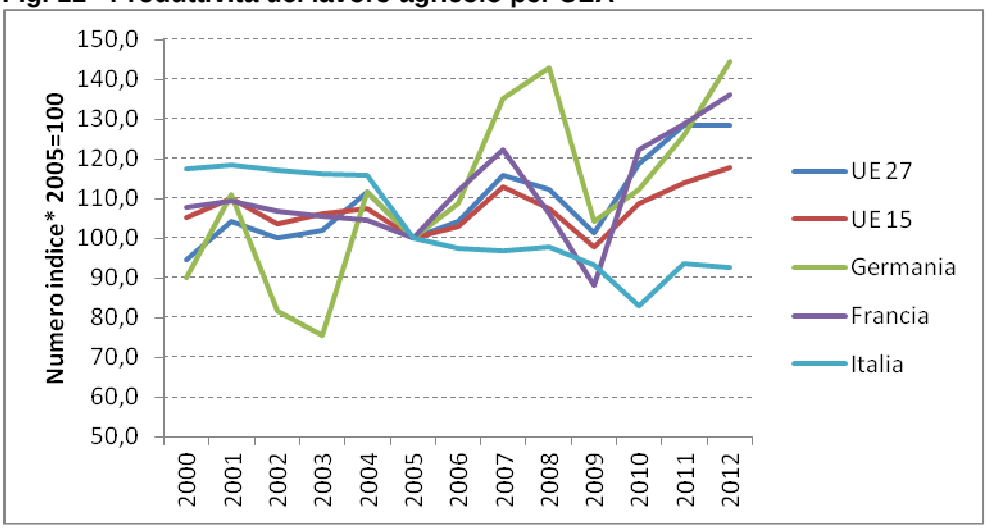
Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 37 Aziende con affido ai contoterzisti e relativa superficie lavorata per classe di SAU

	Affido completo	Affido quasi completo	Affido totale	Affido completo	Affido quasi completo	Affido totale
		ettari			% sulla SAU	
< 2 ha	17.910	5.919	23.824	31,9	10,5	42,4
2 - 5 ha	18.957	7.902	26.851	19,3	8,1	27,4
5 - 20 ha	23.399	11.587	34.973	9,8	4,9	14,7
20 - 100 ha	23.730	11.050	34.780	9,1	4,2	13,3
> 100 ha	11.136	8.729	19.866	7,1	5,6	12,6
Totale Veneto	95.132	45.188	140.294	11,7	5,6	17,3
		aziende			% su universo	
< 2 ha	17.463	16.629	34.092	31,5	30,0	61,5
2 - 5 ha	6.910	14.977	21.887	21,9	47,6	69,5
5 - 20 ha	2.879	14.581	17.460	11,6	58,6	70,2
20 - 100 ha	689	4.049	4.738	10,0	58,9	68,9
> 100 ha	69	377	446	9,7	53,0	62,7
Totale Veneto	28.010	50.613	78.623	23,5	42,4	65,9

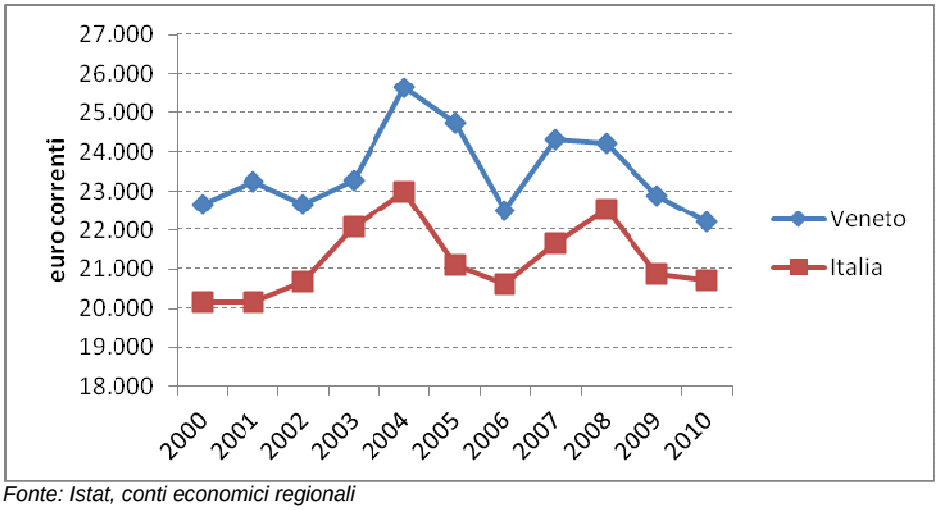
Fonte: Istat, V e VI Censimento dell'agricoltura

Fig. 11 - Produttività del lavoro agricolo per ULA



*Fonte: Eurostat. * Rapporto tra la produttività del lavoro dell'anno che si vuole misurare e quella* dell'anno *di riferimento (2005)*

Fig. 12 - Produttività del lavoro agricolo (valore aggiunto per ULA)



Fonte: Istat, conti economici regionali

Tab. 38 - Valore aggiunto per ettaro, OTE e anno*

	2008	2009	2010	2011	Variaz. % media annua
seminativi	1.871	1.566	2.114	1.917	3,1
ortofloricoltura	61.863	50.881	22.522	18.013	-31,2
colture permanenti	6.786	6.493	9.099	9.119	12,0
erbivori	6.439	5.328	6.095	5.738	-2,9
granivori	9.145	10.174	9.342	9.090	0,1
Policoltura	3.106	2.879	2.624	2.709	-4,3
poliallevamento	4.171	4.144		5.214	12,6
miste	2.975	2.597	2.928	3.136	2,4

**Variazione della numerosità campionaria tra 2009 e 2010*
Fonte: Rica-INEA

Tab. 39 - Valore aggiunto per ULA, OTE e anno*

	2008	2009	2010	2011	var media annua
seminativi	55.323	51.579	68.755	64.693	6,9
Ortofloricoltura	52.909	48.713	44.064	46.773	-3,8
colture permanenti	38.697	37.623	82.285	80.298	37,8
erbivori	94.581	80.067	123.549	128.143	14,2
granivori	69.739	68.309	99.469	95.712	13,3
Policoltura	47.125	42.492	55.700	61.566	10,6
poliallevamento	45.430	57.010	23.227	32.479	2,0
miste	79.544	82.273	28.729	47.797	1,6

**Variazione della numerosità campionaria tra 2009 e 2010*
Fonte: Rica-INEA

Tab. 40 - Valore aggiunto per ettaro, UDE e OTE (anno 2010)*

	Classi di dimensione economica (000 euro)						
	4-8	**8-25**	**25-50**	**50-100**	**100-500**	**500-1000**	**>1000**
seminativi	1.479	1.526	1.534	1.558	1.942	2.580	4.656
ortofloricoltura	47.045	13.612	58.097	38.318	19.013	7.815	32.990
colture permanenti		2.669	3.020	4.697	6.074	1.154	16.103
erbivori	10.844	2.395	2.540	2.595	4.465	4.531	8.669
granivori				2.967	6.187	10.512	9.638
policoltura		2.054	5.789	4.433	2.038	2.552	2.670
poliallevamento		26.238					
miste		2.023	19.202	2.324	3.378		

Fonte: Rica-INEA

Tab. 41 - Valore aggiunto per ULA, UDE e OTE (anno 2010)

	Classi di dimensione economica (000 euro)						
	4-8	**8-25**	**25-50**	**50-100**	**100-500**	**500-1000**	**>1000**
seminativi	17.427	22.651	44.374	52.466	85.293	73.125	199.544
ortofloricoltura	9.880	16.615	32.518	38.253	46.811	41.047	45.923
colture permanenti		10.525	15.283	24.413	41.783	31.264	240.418
erbivori	11.438	11.537	21.266	26.952	71.440	84.988	354.321
granivori				20.054	36.886	68.192	125.525
policoltura		10.445	30.537	38.343	52.233	81.726	86.618
poliallevamento		22.727					
miste		6.531	24.917	22.629	39.786		

Fonte: Rica-INEA

Tab. 42 - Produzione lorda vendibile per ettaro e OTE*

	2008	**2009**	**2010**	**2011**	var media annua
seminativi	3.371	2.602	3.208	3.136	-0,6
ortofloricoltura	103.910	95.115	44.561	39.004	-24,7
colture permanenti	9.170	9.252	11.375	11.609	8,6
erbivori	15.194	12.259	15.285	14.462	0,0
granivori	12.265	14.089	15.800	16.051	9,5
Policoltura	4.544	4.400	3.956	3.805	-5,7
poliallevamento	7.432	8.618	7.222	2.186	-29,3
miste	6.998	6.851	5.977	6.262	-3,4

**Variazione della numerosità campionaria tra 2009 e 2010*
Fonte:Rica-INEA

Tab. 43 - Costi di produzione per ettaro e OTE*

	2008	**2009**	**2010**	**2011**	var media annua
seminativi	1.779	1.302	1.241	1.342	-7,8
ortofloricoltura*	55.181	55.373	26.579	22.849	-21,9
colture permanenti	3.461	3.871	2.759	2.998	-2,7
erbivori	8.938	7.080	9.445	9.060	2,8
granivori	6.341	7.941	9.401	9.880	16,2
Policoltura	1.709	1.799	1.562	1.292	-8,4
poliallevamento	3.517	4.747	9.035	2.705	-4,0
miste	4.023	4.254	3.049	3.126	-6,7

** Forte calo di numerosità campionaria tra 2009 e 2010*
Fonte:Rica-INEA.

Tab. 44 - PLV, costi di produzione e margini per UBA e OTE*

	2008	**2009**	**2010**	**2011**	var media annua
PLV					
erbivori	3.433	2.946	3.817	3.831	5,3
granivori	1.822	1.924	1.712	1.620	-3,6
Costi di produzione					
erbivori	2.019	1.702	2.358	2.400	8,2
granivori	942	1.085	1.019	997	2,3
Margine lordo					
erbivori	1.413	1.245	1.458	1.431	1,1
granivori	880	840	693	623	-10,7

**Variazione della numerosità campionaria tra 2009 e 2010*
Fonte:Rica-INEA

Tab. 45 - Aziende con autoconsumo dei prodotti aziendali per classi di superficie

	Senza autoconsumo	con autoconsumo, di cui: n.	100%	>50%	fino 50%	Totale
Aziende						
senza suolo	80	29	3	6	20	109
fino a 1	8.737	10.167	1.749	1.153	7.265	18.904
da 1 a 2	12.082	16.200	912	1.685	13.603	28.282
da 2 a 3	6.294	10.431	327	917	9.187	16.725
da 3 a 5	6.297	11.558	297	992	10.269	17.855
da 5 a 10	6.127	11.459	188	821	10.450	17.586
da 10 a 20	3.996	6.974	53	415	6.506	10.970
da 20 a 30	1.395	2.212	12	93	2.107	3.607
da 30 a 50	1.259	1.464	3	58	1.403	2.723
da 50 a 100	843	858	3	40	815	1.701
oltre 100	617	305	2	16	287	922
Totale	47.727	71.657	3.549	6.196	61.912	119.384
Aziende in percentuale						
senza suolo	0,2	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
fino a 1	18,3	14,2	49,3	18,6	11,7	15,8
da 1 a 2	25,3	22,6	25,7	27,2	22,0	23,7
da 2 a 3	13,2	14,6	9,2	14,8	14,8	14,0
da 3 a 5	13,2	16,1	8,4	16,0	16,6	15,0
da 5 a 10	12,8	16,0	5,3	13,3	16,9	14,7
da 10 a 20	8,4	9,7	1,5	6,7	10,5	9,2
da 20 a 30	2,9	3,1	0,3	1,5	3,4	3,0
da 30 a 50	2,6	2,0	0,1	0,9	2,3	2,3
da 50 a 100	1,8	1,2	0,1	0,6	1,3	1,4
oltre 100	1,3	0,4	0,1	0,3	0,5	0,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 46 - Aziende con autoconsumo dei prodotti aziendali per provincia

	senza autoconsumo	con autoconsumo, di cui: n.	100%	>50%	fino 50%	Totale
Aziende						
Verona	9.327	10.360	431	920	9.009	19.687
Vicenza	4.902	10.799	779	1.333	8.687	15.701
Belluno	579	1.802	382	442	978	2.381
Treviso	10.251	18.094	850	1.523	15.721	28.345
Venezia	6.324	9.875	398	647	8.830	16.199
Padova	12.909	16.672	655	1.208	14.809	29.581
Rovigo	3.435	4.055	54	123	3.878	7.490
Veneto	47.727	71.657	3.549	6.196	61.912	119.384
Aziende in percentuale						
Verona	19,5	14,5	12,1	14,8	14,6	16,5
Vicenza	10,3	15,1	21,9	21,5	14,0	13,2
Belluno	1,2	2,5	10,8	7,1	1,6	2,0
Treviso	21,5	25,3	24,0	24,6	25,4	23,7
Venezia	13,3	13,8	11,2	10,4	14,3	13,6
Padova	27,0	23,3	18,5	19,5	23,9	24,8
Rovigo	7,2	5,7	1,5	2,0	6,3	6,3
Veneto	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 47 - Aziende con attività connesse per provincia

	Veneto	Verona	Vicenza	Belluno	Treviso	Venezia	Padova	Rovigo
agriturismo	1120	245	220	90	250	103	161	51
attività ricreative e sociali	142	19	31	11	21	15	31	14
fattorie didattiche	187	16	47	10	27	34	33	20
artigianato	47	5	12	7	8	7	5	3
prima lavorazione dei prodotti agricoli	944	184	72	20	124	364	109	71
trasformazione di prodotti vegetali	465	107	82	17	148	44	47	20
trasformazione di prodotti animali	538	63	124	55	150	45	75	26
produzione di energia rinnovabile	163	29	36	2	30	27	25	14
lavorazione del legno (taglio, ecc)	65	12	23	11	8	7	4	..
acquacoltura	47	5	3	1	13	13	1	11
lavoro per conto terzi	2077	244	389	91	387	314	458	194
servizi per l'allevamento	178	38	32	10	19	24	47	8
sistemazione di parchi e giardini	400	67	54	20	75	68	96	20
silvicoltura	123	11	36	29	32	8	7	..
produzione di mangimi	113	12	31	1	27	20	16	6
altre attività remunerative	377	74	64	17	72	55	78	17
Totale	5490	926	932	270	1082	917	986	377
Totale (in % su universo)	4,6	4,7	5,9	11,3	3,8	5,7	3,3	5,0

Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 48 - Aziende con attività connesse per provincia

	Veneto	Verona	Vicenza	Belluno	Treviso	Venezia	Padova	Rovigo
agriturismo	1120	245	220	90	250	103	161	51
attività ricreative e sociali	142	19	31	11	21	15	31	14
fattorie didattiche	187	16	47	10	27	34	33	20
artigianato	47	5	12	7	8	7	5	3
prima lavorazione dei prodotti agricoli	944	184	72	20	124	364	109	71
trasformazione di prodotti vegetali	465	107	82	17	148	44	47	20
trasformazione di prodotti animali	538	63	124	55	150	45	75	26
produzione di energia rinnovabile	163	29	36	2	30	27	25	14
lavorazione del legno (taglio, ecc)	65	12	23	11	8	7	4	..
acquacoltura	47	5	3	1	13	13	1	11
lavoro per conto terzi	2077	244	389	91	387	314	458	194
servizi per l'allevamento	178	38	32	10	19	24	47	8
sistemazione di parchi e giardini	400	67	54	20	75	68	96	20
silvicoltura	123	11	36	29	32	8	7	..
produzione di mangimi	113	12	31	1	27	20	16	6
altre attività remunerative	377	74	64	17	72	55	78	17
Totale	5490	926	932	270	1082	917	986	377
Totale (in % su universo)	4,6	4,7	5,9	11,3	3,8	5,7	3,3	5,0

Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 49 - Percentuale di tempo medio annuo dedicato ad attività connesse in azienda

	Veneto	Verona	Vicenza	Belluno	Treviso	Venezia	Padova	Rovigo
Aziende								
fino a 25%	3071	593	553	146	600	413	562	204
26-50%	1283	188	186	63	251	298	207	90
51-75%	688	98	122	42	131	133	107	55
76-100%	448	47	71	19	100	73	110	28
Totale	5490	926	932	270	1082	917	986	377
Aziende in percentuale								
fino a 25%	55,9	64,0	59,3	54,1	55,5	45,0	57,0	54,1
26-50%	23,4	20,3	20,0	23,3	23,2	32,5	21,0	23,9
51-75%	12,5	10,6	13,1	15,6	12,1	14,5	10,9	14,6
76-100%	8,2	5,1	7,6	7,0	9,2	8,0	11,2	7,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 50 – Quadro del settore agricolo nelle aree montane

	2000	2010	2010 var. ass	2010 var. %	2010 in % su Veneto
Aziende (n)	27.018	12.990	-14.028		10,9
Superficie agricola utilizzata (ha)	138.105	112.674	-25.431	-18,4	13,9
Seminativi (ha)	17.830	17.139	-691	-3,9	3,0
Coltivazioni permanenti (ha)	13.170	13.976	806	6,1	12,8
Prati e pascoli (ha)	107.482	81.968	-25.514	-23,7	62,8
Aziende con allevamenti, di cui: (n)	6.589	4.395	-2.194	-33,3	22,0
Aziende con bovini (n)	4.498	2.838	-1.660	-36,9	21,8
Bovini (capi)	110.527	93.184	-17.343	-15,7	12,3
Vacche da latte (capi)	36.485	29.990	-6.495	-17,8	19,7

Fonte: Istat, V e VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 51 - Distribuzione delle classi di accessibilità delle superfici forestali

	Sup. boscata	3 km h-1		
Provincia	**Totale**	**Accessibile**		**Non accessibile**
	ha	*%*	*% (*)*	*%*
Belluno	222.587	36	11	52
Treviso	27.386	51	20	25
Vicenza	85.768	51	14	34
Verona	39.016	49	13	30
Area montana	374.757	42	12	44

**percentuale che considera l'utilizzo di viabilità con percorribilità limitata ovvero solo per piccoli trattori con carrello monoasse*

Fonte: Dip. Tesaf, Università di Padova e Regione Veneto

Tab. 52 – Malghe: numerosità, localizzazione, accessibilità, diversificazione

	numero	in %
Unità censite	787	-
- solo pascoli	86	-
- malghe	701	-
Malghe rilevate	485	100
- pubbliche	232	48
- collettive	61	13
- private	192	40
fino 1400 m slm	239	49
oltre 1400 m slm	232	48
accesso auto	393	81
accesso altro	92	19
Residenza in situ (malghe)	266	55
Abitazione	431	89
Energia elettrica	360	74
Acqua potabile	354	73
Elementi architettonici	26	5
agriturismo	81	17

Fonte: Regione Veneto e Dip. Scienze Animali, Università di Padova

Tab. 53 – Malghe: aspetti gestionali e ambientali

	Valori medi	Totale
Gestione malga		
età malghese (anni)	48	
addetti (num)	2,4	1.126
Uba totali, di cui:	53,64	25.533
- vacche in lattazione	18,6	8.861
- bovini ingrasso	3,5	1.702
- vacche nutrici	2,1	994
Aspetti ambientali		
Pascoli (ha)	67,8	30.995
Carico bestiame (Uba/ha)	1,05	
Altitudine (m slm)	1.415	
alpeggio (gg/anno)	117	

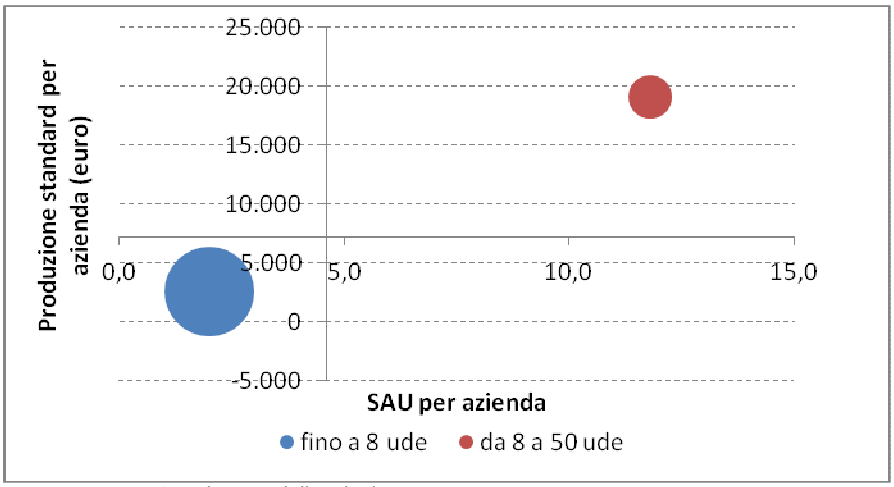
Fonte: Regione Veneto e Dip. Scienze Animali, Università di Padova

Tab. 54 – Malghe: strutture dell'allevamento

	Malghe	in %
Con stalla	433	89,3
con porcilaia	219	45,2
con vasca deiezioni	192	39,6
Macchine operatrici	157	32,4
Malghe con vacche in lattazione	240	49,5
Mungitura	8	3,3
- manuale	93	38,8
- secchio	101	42,1
- carrello	19	7,9
- lattodotto	36	15,0
- sala mungitura	70	29,2
Refrigerazione latte	156	65,0
Lavorazione prodotti	117	48,8
Vendita prodotti	118	49,2

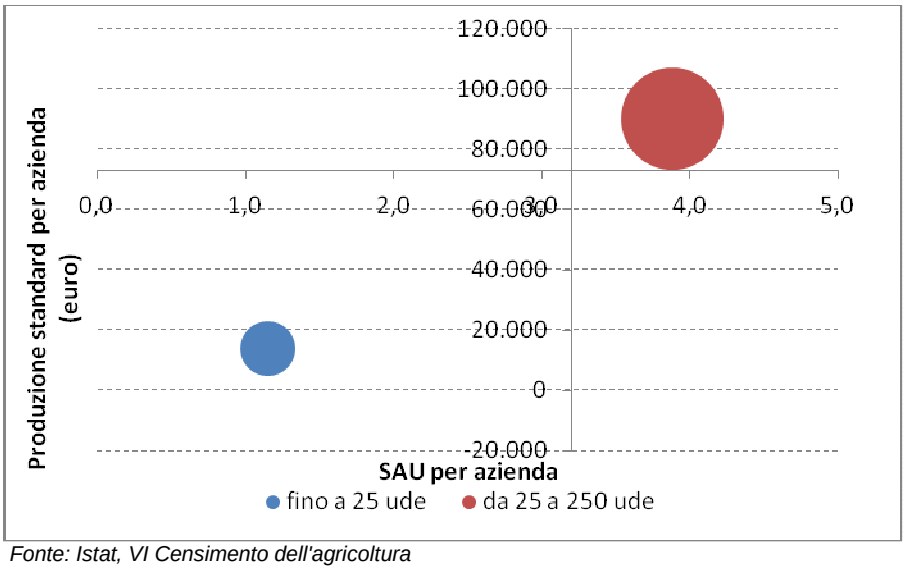
Fonte: Regione Veneto e Dip. Scienze Animali, Università di Padova

Fig. 13 - OTE seminativi: aziende piccole e medie



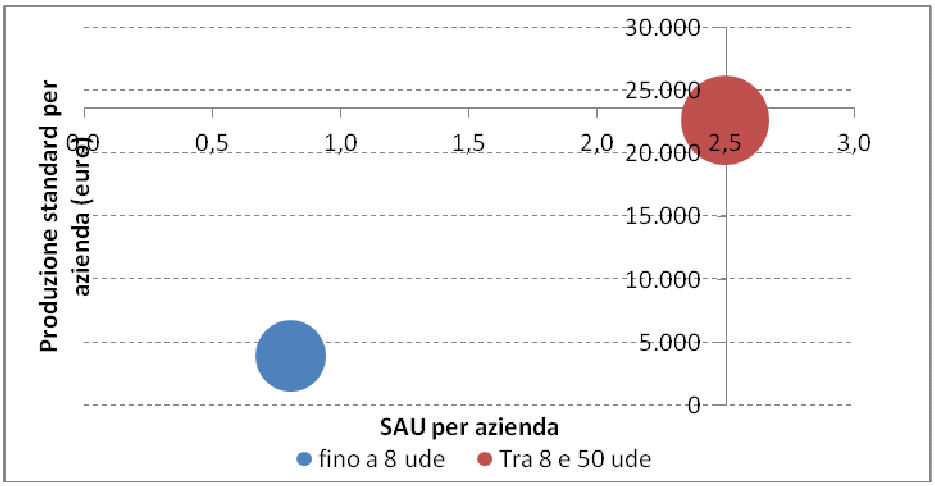
Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Fig. 14 - OTE ortofloricoltura: aziende piccole e medie



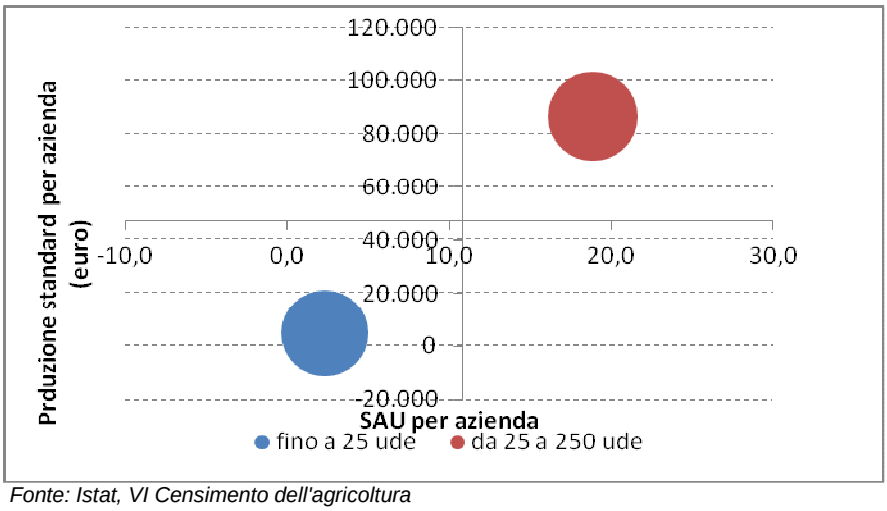
Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Fig. 15 - OTE coltivazioni permanenti: aziende piccole e medie



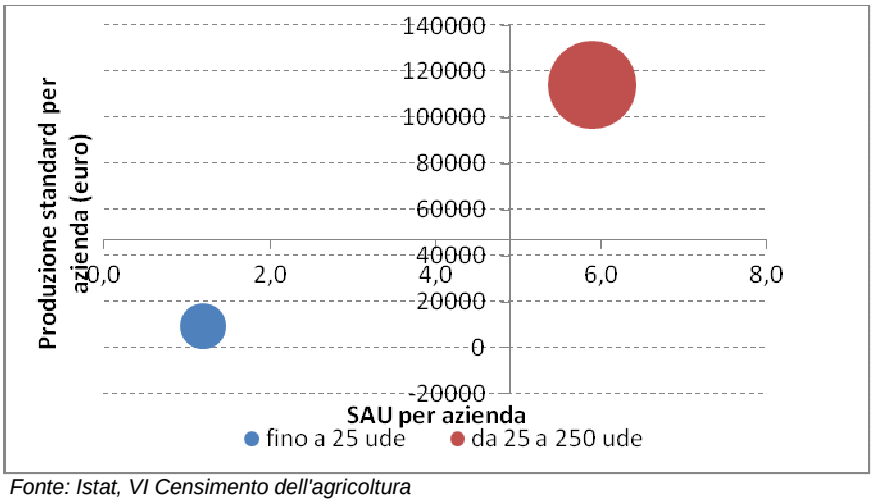
Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Fig. 16 – OTE erbivori: aziende piccole e medie



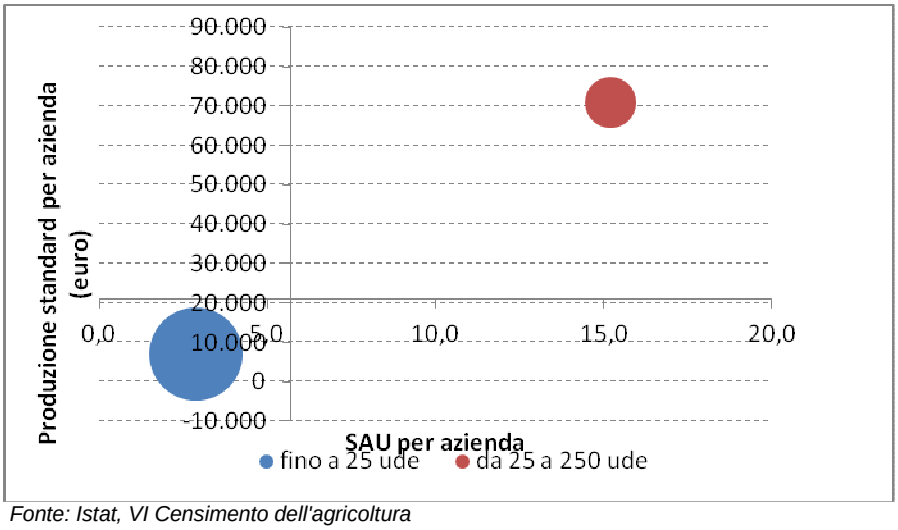
Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Fig. 17 – OTE granivori: aziende piccole e medie



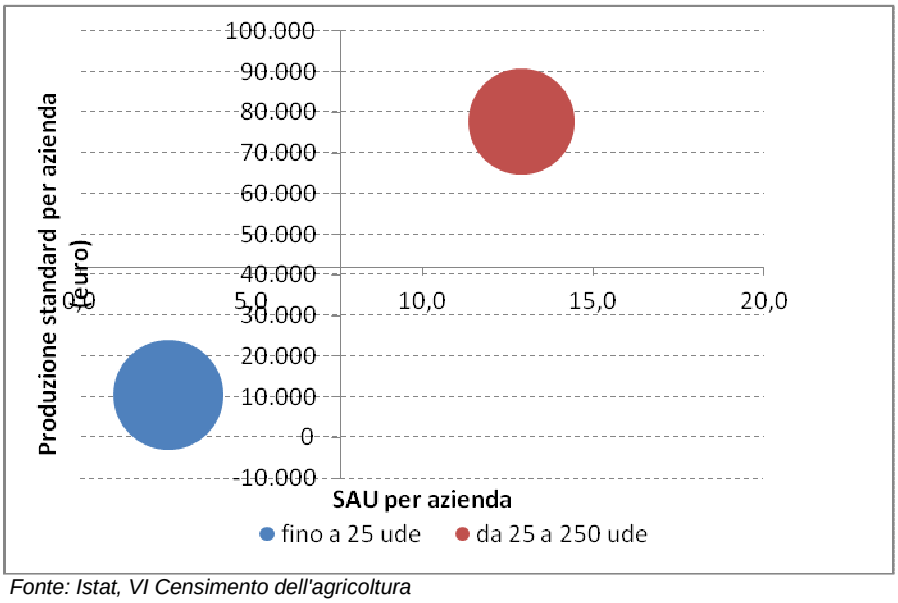
Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Fig. 18 - OTE policoltura: aziende piccole e medie



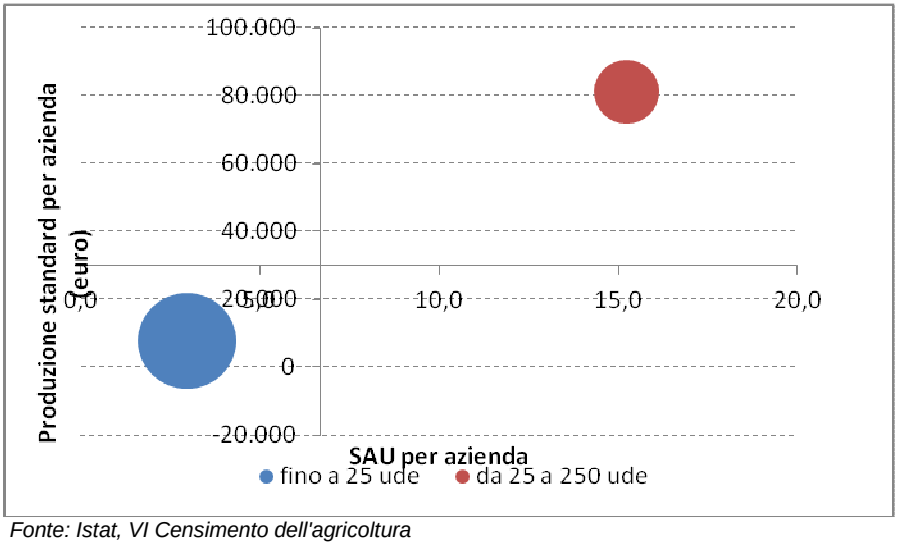
Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Fig. 19 - OTE poliallevamaneto: aziende piccole e medie



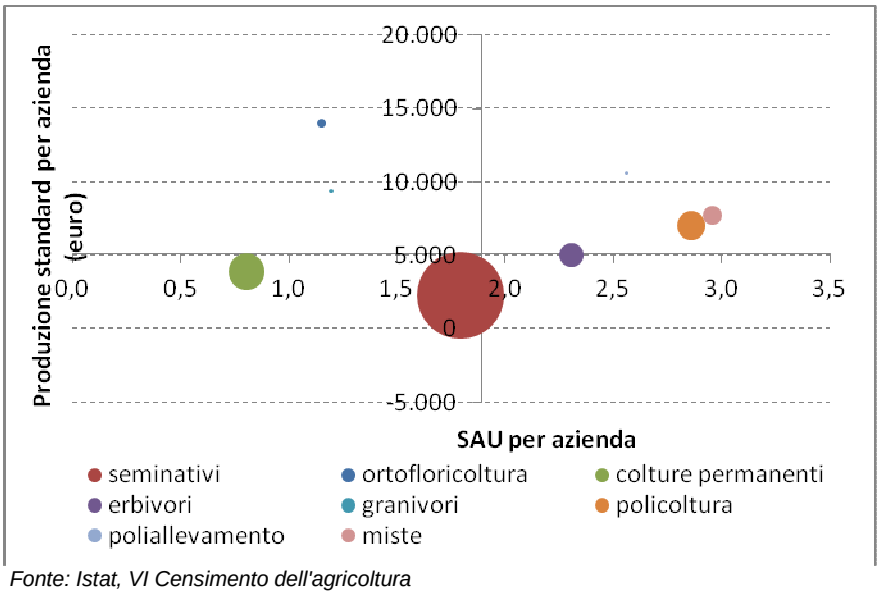
Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Fig. 20 - OTE misto: aziende piccole e medie



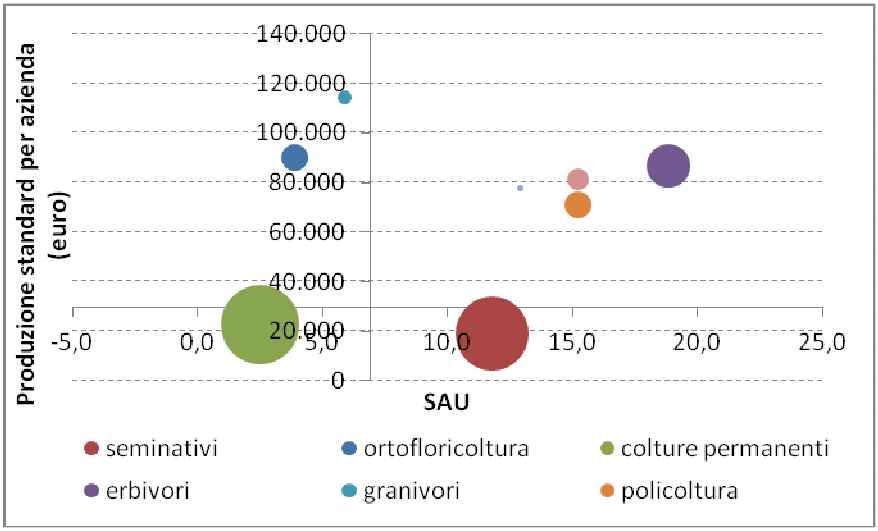
Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Fig. 21 - Aziende piccole: confronto OTE



Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Fig. 22 - Aziende medie: confronto OTE



Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 55 - Riclassificazione delle aziende agricole per dimensione economica e OTE (aziende)

	seminativi	Orto floricoltura	colture permanenti	erbivori	granivori	Poli coltura	Poli allevamento	miste
Aziende piccole								
numero	49.455	486	8.639	3.870	113	5.414	106	2.357
SAU (ha/azienda)	1,8	1,1	0,8	2,3	1,2	2,9	2,6	3,0
PS (euro/azienda)	2.288	14.046	3.906	5.058	9.398	7.054	10.622	7.738
ULA medie	0,15	0,93	0,25	0,58	0,85	0,38	0,87	0,67
Aziende medie								
numero	11.850	1.685	13.369	4.129	409	1.625	99	1.025
SAU (ha/azienda)	11,8	3,9	2,5	18,8	5,9	15,2	12,9	15,2
PS (euro/azienda)	19.037	90.118	22.644	86.605	114.347	70.864	77.630	81.124
ULA medie	0,49	2,00	0,55	1,90	1,57	1,47	2,18	1,96
Aziende grandi								
numero	2.770	370	7.390	687	1.184	139	17	145
SAU (ha/azienda)	63,6	16,1	6,9	67,7	17,1	92,3	73,9	88,1
PS (euro/azienda)	170.782	934.393	150.583	552.061	1.240.958	539.656	1.678.713	595.055
ULA medie	1,51	4,77	3,88	3,10	2,19	3,83	4,79	3,78

Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 56 - Riclassificazione delle aziende agricole per dimensione economica e OTE (in % su totale)

	seminativi	Orto floricoltura	colture permanenti	erbivori	granivori	Poli coltura	Poli allevamento	miste
Aziende piccole								
numero	42,1	0,4	7,4	3,3	0,1	4,6	0,1	2,0
SAU	10,9	0,1	0,9	1,1	0,0	1,9	0,0	0,9
PS	2,1	0,1	0,6	0,4	0,0	0,7	0,0	0,3
ULA	4,4	0,3	1,3	1,3	0,1	1,2	0,1	0,9
Aziende medie								
numero	10,1	1,4	11,4	3,5	0,3	1,4	0,1	0,9
SAU	17,2	0,8	4,1	9,6	0,3	3,0	0,2	1,9
PS	4,1	2,8	5,5	6,5	0,8	2,1	0,1	1,5
ULA	3,4	2,0	4,3	4,6	0,4	1,4	0,1	1,2
Aziende grandi								
numero	2,4	0,3	6,3	0,6	1,0	0,1	0,0	0,1
SAU	21,7	0,7	6,3	5,7	2,5	1,6	0,2	1,6
PS	8,6	6,3	20,2	6,9	26,7	1,4	0,5	1,6
ULA	2,5	1,0	16,9	1,3	1,5	0,3	0,0	0,3

Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 57 - Aziende agricole per OTE e classe di UDE selezionate (età < 65 anni, UDE > 8)

	classe di UDE							totale	
	8-15	15-25	25-50	50-100	100-250	250-500	>500	num	in %
seminativi	2.892	1.968	1.948	1.131	663	186	120	8.908	13,9
ortofloricoltura	107	183	433	522	502	188	148	2.083	82,0
colture permanenti	2.490	2.236	3.076	2.763	2.093	429	165	13.252	45,1
erbivori	543	414	689	1.050	1.258	428	183	4.565	52,6
granivori	20	20	71	98	175	290	718	1.392	81,6
policoltura	490	381	480	445	282	82	33	2.193	30,6
poliallevamento	24	21	30	36	23	10	7	151	68,0
miste	257	205	268	259	256	87	42	1.374	39,0
Totale	6.823	5.428	6.995	6.304	5.252	1.700	1.416	33.918	28,4

Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 58 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Veneto	fino a 34			35-54			55 e oltre			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	6643	2376	9019	17209	13578	30787	16062	7850	23912	39914	23804	63718
2003	6146	2081	8227	16842	12837	29679	15639	7583	23222	38627	22501	61128
2004	5702	1840	7542	16592	12111	28703	15308	7422	22730	37602	21373	58975
2005	5288	1630	6918	16316	11483	27799	15065	7301	22366	36669	20414	57083
2006	4890	1505	6395	16055	10913	26968	14748	7141	21889	35693	19559	55252
2007	4551	1372	5923	15758	10342	26100	14522	6965	21487	34831	18679	53510
2008	4373	1265	5638	15498	9868	25366	14363	6781	21144	34234	17914	52148
2009	4195	1127	5322	15125	9414	24539	14320	6717	21037	33640	17258	50898
2010	4166	1102	5268	14913	8991	23904	14370	6715	21085	33449	16808	50257
2011	4154	1076	5230	14609	8662	23271	14335	6635	20970	33098	16373	49471

Fonte: INPS

Tab. 59 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Verona	fino a 34			35-54			55 e oltre			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	2381	771	3152	5374	4042	9416	4451	1966	6417	12206	6779	18985
2003	2195	682	2877	5291	3828	9119	4418	1941	6359	11904	6451	18355
2004	2061	592	2653	5236	3652	8888	4368	1917	6285	11665	6161	17826
2005	1928	545	2473	5141	3453	8594	4357	1919	6276	11426	5917	17343
2006	1775	505	2280	5101	3292	8393	4313	1916	6229	11189	5713	16902
2007	1625	463	2088	5022	3163	8185	4333	1891	6224	10980	5517	16497
2008	1531	426	1957	4939	3007	7946	4346	1871	6217	10816	5304	16120
2009	1465	376	1841	4859	2875	7734	4369	1876	6245	10693	5127	15820
2010	1450	364	1814	4830	2766	7596	4405	1881	6286	10685	5011	15696
2011	1436	354	1790	4749	2647	7396	4416	1873	6289	10601	4874	15475

Fonte: INPS

Tab. 60 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Vicenza	fino a 34			35-54			55 e oltre			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	899	299	1198	2289	1646	3935	2304	1055	3359	5492	3000	8492
2003	826	268	1094	2245	1569	3814	2196	969	3165	5267	2806	8073
2004	761	241	1002	2194	1465	3659	2159	922	3081	5114	2628	7742
2005	713	213	926	2162	1397	3559	2111	912	3023	4986	2522	7508
2006	673	191	864	2103	1326	3429	2096	906	3002	4872	2423	7295
2007	651	186	837	2055	1282	3337	2046	863	2909	4752	2331	7083
2008	641	189	830	2000	1237	3237	2001	837	2838	4642	2263	6905
2009	608	169	777	1942	1192	3134	1999	806	2805	4549	2167	6716
2010	614	162	776	1917	1169	3086	2020	783	2803	4551	2114	6665
2011	622	156	778	1875	1170	3045	2014	773	2787	4511	2099	6610

Fonte: INPS

Tab. 61 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Belluno	fino a 34			35-54			55 e oltre			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	119	51	170	296	343	639	244	184	428	659	578	1237
2003	127	50	177	301	316	617	227	182	409	655	548	1203
2004	124	49	173	300	305	605	221	170	391	645	524	1169
2005	123	46	169	303	289	592	210	171	381	636	506	1142
2006	113	48	161	302	269	571	206	162	368	621	479	1100
2007	118	46	164	290	247	537	214	157	371	622	450	1072
2008	114	46	160	290	243	533	217	149	366	621	438	1059
2009	121	48	169	288	230	518	215	143	358	624	421	1045
2010	118	51	169	294	211	505	207	142	349	619	404	1023
2011	125	49	174	299	206	505	208	140	348	632	395	1027

Fonte: INPS

Tab. 62 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Treviso	fino a 34			35-54			55 e oltre			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	1108	427	1535	3081	2563	5644	3091	1884	4975	7280	4874	12154
2003	1042	370	1412	3005	2433	5438	3000	1804	4804	7047	4607	11654
2004	1019	329	1348	2984	2315	5299	2922	1763	4685	6925	4407	11332
2005	936	292	1228	2972	2239	5211	2859	1716	4575	6767	4247	11014
2006	888	273	1161	2925	2142	5067	2791	1669	4460	6604	4084	10688
2007	845	254	1099	2868	2042	4910	2755	1641	4396	6468	3937	10405
2008	832	231	1063	2850	1974	4824	2741	1617	4358	6423	3822	10245
2009	810	222	1032	2811	1906	4717	2713	1605	4318	6334	3733	10067
2010	816	219	1035	2782	1849	4631	2734	1631	4365	6332	3699	10031
2011	841	218	1059	2741	1805	4546	2728	1625	4353	6310	3648	9958

Fonte: INPS

Tab. 63 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Venezia	fino a 34			35-54			55 e oltre			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	625	285	910	1554	1545	3099	1725	881	2606	3904	2711	6615
2003	566	247	813	1503	1464	2967	1669	841	2510	3738	2552	6290
2004	492	226	718	1458	1329	2787	1617	830	2447	3567	2385	5952
2005	441	186	627	1429	1281	2710	1578	792	2370	3448	2259	5707
2006	407	170	577	1403	1212	2615	1519	769	2288	3329	2151	5480
2007	371	149	520	1404	1124	2528	1456	744	2200	3231	2017	5248
2008	344	125	469	1385	1073	2458	1419	726	2145	3148	1924	5072
2009	325	102	427	1340	1015	2355	1403	716	2119	3068	1833	4901
2010	313	101	414	1327	953	2280	1379	722	2101	3019	1776	4795
2011	289	93	382	1313	918	2231	1371	706	2077	2973	1717	4690

Fonte: INPS

Tab. 64 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Padova	fino a 34			35-54			55 e oltre			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	1050	370	1420	2916	2272	5188	2655	1276	3931	6621	3918	10539
2003	979	319	1298	2856	2143	4999	2616	1274	3890	6451	3736	10187
2004	875	283	1158	2813	2012	4825	2587	1281	3868	6275	3576	9851
2005	812	249	1061	2764	1883	4647	2553	1278	3831	6129	3410	9539
2006	738	232	970	2694	1788	4482	2487	1239	3726	5919	3259	9178
2007	668	205	873	2650	1679	4329	2431	1210	3641	5749	3094	8843
2008	644	187	831	2585	1593	4178	2388	1158	3546	5617	2938	8555
2009	611	159	770	2498	1513	4011	2390	1145	3535	5499	2817	8316
2010	609	155	764	2458	1427	3885	2407	1151	3558	5474	2733	8207
2011	610	158	768	2371	1351	3722	2382	1118	3500	5363	2627	7990

Fonte: INPS

Tab. 65 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Rovigo	fino a 34			35-54			55 e oltre			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	461	173	634	1699	1167	2866	1592	604	2196	3752	1944	5696
2003	411	145	556	1641	1084	2725	1513	572	2085	3565	1801	5366
2004	370	120	490	1607	1033	2640	1434	539	1973	3411	1692	5103
2005	335	99	434	1545	941	2486	1397	513	1910	3277	1553	4830
2006	296	86	382	1527	884	2411	1336	480	1816	3159	1450	4609
2007	273	69	342	1469	805	2274	1287	459	1746	3029	1333	4362
2008	267	61	328	1449	741	2190	1251	423	1674	2967	1225	4192
2009	255	51	306	1387	683	2070	1231	426	1657	2873	1160	4033
2010	246	50	296	1305	616	1921	1218	405	1623	2769	1071	3840
2011	231	48	279	1261	565	1826	1216	400	1616	2708	1013	3721

Fonte: INPS

Tab. 66 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Italia	fino a 34			35-54			55 e oltre			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	66602	28748	95350	155273	143351	298624	135741	74811	210552	357616	246910	604526
2003	63358	26729	90087	152665	134831	287496	131900	72644	204544	347923	234204	582127
2004	59815	24473	84288	150981	127842	278823	128744	70680	199424	339540	222995	562535
2005	56267	22396	78663	148420	121271	269691	126533	69052	195585	331220	212719	543939
2006	53600	20941	74541	146511	115686	262197	123543	66784	190327	323654	203411	527065
2007	49701	18939	68640	144260	110240	254500	121054	64810	185864	315015	193989	509004
2008	47286	17637	64923	142644	106079	248723	120725	63830	184555	310655	187546	498201
2009	45352	16535	61887	140497	101548	242045	120772	63644	184416	306621	181727	488348
2010	44563	16125	60688	138461	96323	234784	120361	62483	182844	303385	174931	478316
2011	43712	15654	59366	137046	93577	230623	120449	62080	182529	301207	171311	472518

Fonte: INPS

Tab. 67 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Incidenza % sul totale, 2002 – 2011

Veneto	fino a 34			35-54			55 e oltre			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	16.6	10.0	14.2	43.1	57.0	48.3	40.2	33.0	37.5	100.0	100.0	100.0
2003	15.9	9.2	13.5	43.6	57.1	48.6	40.5	33.7	38.0	100.0	100.0	100.0
2004	15.2	8.6	12.8	44.1	56.7	48.7	40.7	34.7	38.5	100.0	100.0	100.0
2005	14.4	8.0	12.1	44.5	56.3	48.7	41.1	35.8	39.2	100.0	100.0	100.0
2006	13.7	7.7	11.6	45.0	55.8	48.8	41.3	36.5	39.6	100.0	100.0	100.0
2007	13.1	7.3	11.1	45.2	55.4	48.8	41.7	37.3	40.2	100.0	100.0	100.0
2008	12.8	7.1	10.8	45.3	55.1	48.6	42.0	37.9	40.5	100.0	100.0	100.0
2009	12.5	6.5	10.5	45.0	54.5	48.2	42.6	38.9	41.3	100.0	100.0	100.0
2010	12.5	6.6	10.5	44.6	53.5	47.6	43.0	40.0	42.0	100.0	100.0	100.0
2011	12.6	6.6	10.6	44.1	52.9	47.0	43.3	40.5	42.4	100.0	100.0	100.0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 68 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Incidenza % sul totale, 2002 – 2011

Verona	fino a 34			35-54			55 e oltre			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	19.5	11.4	16.6	44.0	59.6	49.6	36.5	29.0	33.8	100.0	100.0	100.0
2003	18.4	10.6	15.7	44.4	59.3	49.7	37.1	30.1	34.6	100.0	100.0	100.0
2004	17.7	9.6	14.9	44.9	59.3	49.9	37.4	31.1	35.3	100.0	100.0	100.0
2005	16.9	9.2	14.3	45.0	58.4	49.6	38.1	32.4	36.2	100.0	100.0	100.0
2006	15.9	8.8	13.5	45.6	57.6	49.7	38.5	33.5	36.9	100.0	100.0	100.0
2007	14.8	8.4	12.7	45.7	57.3	49.6	39.5	34.3	37.7	100.0	100.0	100.0
2008	14.2	8.0	12.1	45.7	56.7	49.3	40.2	35.3	38.6	100.0	100.0	100.0
2009	13.7	7.3	11.6	45.4	56.1	48.9	40.9	36.6	39.5	100.0	100.0	100.0
2010	13.6	7.3	11.6	45.2	55.2	48.4	41.2	37.5	40.0	100.0	100.0	100.0
2011	13.5	7.3	11.6	44.8	54.3	47.8	41.7	38.4	40.6	100.0	100.0	100.0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 69 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Incidenza % sul totale, 2002 – 2011

Vicenza	fino a 34			35-54			55 e oltre			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	16.4	10.0	14.1	41.7	54.9	46.3	42.0	35.2	39.6	100.0	100.0	100.0
2003	15.7	9.6	13.6	42.6	55.9	47.2	41.7	34.5	39.2	100.0	100.0	100.0
2004	14.9	9.2	12.9	42.9	55.7	47.3	42.2	35.1	39.8	100.0	100.0	100.0
2005	14.3	8.4	12.3	43.4	55.4	47.4	42.3	36.2	40.3	100.0	100.0	100.0
2006	13.8	7.9	11.8	43.2	54.7	47.0	43.0	37.4	41.2	100.0	100.0	100.0
2007	13.7	8.0	11.8	43.2	55.0	47.1	43.1	37.0	41.1	100.0	100.0	100.0
2008	13.8	8.4	12.0	43.1	54.7	46.9	43.1	37.0	41.1	100.0	100.0	100.0
2009	13.4	7.8	11.6	42.7	55.0	46.7	43.9	37.2	41.8	100.0	100.0	100.0
2010	13.5	7.7	11.6	42.1	55.3	46.3	44.4	37.0	42.1	100.0	100.0	100.0
2011	13.8	7.4	11.8	41.6	55.7	46.1	44.6	36.8	42.2	100.0	100.0	100.0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 70 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Incidenza % sul totale, 2002 – 2011

Belluno	fino a 34			35-54			55 e oltre			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	18.1	8.8	13.7	44.9	59.3	51.7	37.0	31.8	34.6	100.0	100.0	100.0
2003	19.4	9.1	14.7	46.0	57.7	51.3	34.7	33.2	34.0	100.0	100.0	100.0
2004	19.2	9.4	14.8	46.5	58.2	51.8	34.3	32.4	33.4	100.0	100.0	100.0
2005	19.3	9.1	14.8	47.6	57.1	51.8	33.0	33.8	33.4	100.0	100.0	100.0
2006	18.2	10.0	14.6	48.6	56.2	51.9	33.2	33.8	33.5	100.0	100.0	100.0
2007	19.0	10.2	15.3	46.6	54.9	50.1	34.4	34.9	34.6	100.0	100.0	100.0
2008	18.4	10.5	15.1	46.7	55.5	50.3	34.9	34.0	34.6	100.0	100.0	100.0
2009	19.4	11.4	16.2	46.2	54.6	49.6	34.5	34.0	34.3	100.0	100.0	100.0
2010	19.1	12.6	16.5	47.5	52.2	49.4	33.4	35.1	34.1	100.0	100.0	100.0
2011	19.8	12.4	16.9	47.3	52.2	49.2	32.9	35.4	33.9	100.0	100.0	100.0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 71 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Incidenza % sul totale, 2002 – 2011

Treviso	fino a 34			35-54			55 e oltre			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	15.2	8.8	12.6	42.3	52.6	46.4	42.5	38.7	40.9	100.0	100.0	100.0
2003	14.8	8.0	12.1	42.6	52.8	46.7	42.6	39.2	41.2	100.0	100.0	100.0
2004	14.7	7.5	11.9	43.1	52.5	46.8	42.2	40.0	41.3	100.0	100.0	100.0
2005	13.8	6.9	11.1	43.9	52.7	47.3	42.2	40.4	41.5	100.0	100.0	100.0
2006	13.4	6.7	10.9	44.3	52.4	47.4	42.3	40.9	41.7	100.0	100.0	100.0
2007	13.1	6.5	10.6	44.3	51.9	47.2	42.6	41.7	42.2	100.0	100.0	100.0
2008	13.0	6.0	10.4	44.4	51.6	47.1	42.7	42.3	42.5	100.0	100.0	100.0
2009	12.8	5.9	10.3	44.4	51.1	46.9	42.8	43.0	42.9	100.0	100.0	100.0
2010	12.9	5.9	10.3	43.9	50.0	46.2	43.2	44.1	43.5	100.0	100.0	100.0
2011	13.3	6.0	10.6	43.4	49.5	45.7	43.2	44.5	43.7	100.0	100.0	100.0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 72 - Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Incidenza % sul totale, 2002 – 2011

Venezia	fino a 34			35-54			55 e oltre			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	16.0	10.5	13.8	39.8	57.0	46.8	44.2	32.5	39.4	100.0	100.0	100.0
2003	15.1	9.7	12.9	40.2	57.4	47.2	44.6	33.0	39.9	100.0	100.0	100.0
2004	13.8	9.5	12.1	40.9	55.7	46.8	45.3	34.8	41.1	100.0	100.0	100.0
2005	12.8	8.2	11.0	41.4	56.7	47.5	45.8	35.1	41.5	100.0	100.0	100.0
2006	12.2	7.9	10.5	42.1	56.3	47.7	45.6	35.8	41.8	100.0	100.0	100.0
2007	11.5	7.4	9.9	43.5	55.7	48.2	45.1	36.9	41.9	100.0	100.0	100.0
2008	10.9	6.5	9.2	44.0	55.8	48.5	45.1	37.7	42.3	100.0	100.0	100.0
2009	10.6	5.6	8.7	43.7	55.4	48.1	45.7	39.1	43.2	100.0	100.0	100.0
2010	10.4	5.7	8.6	44.0	53.7	47.5	45.7	40.7	43.8	100.0	100.0	100.0
2011	9.7	5.4	8.1	44.2	53.5	47.6	46.1	41.1	44.3	100.0	100.0	100.0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 73 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Incidenza % sul totale, 2002 – 2011

Padova	fino a 34			35-54			55 e oltre			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	15.9	9.4	13.5	44.0	58.0	49.2	40.1	32.6	37.3	100.0	100.0	100.0
2003	15.2	8.5	12.7	44.3	57.4	49.1	40.6	34.1	38.2	100.0	100.0	100.0
2004	13.9	7.9	11.8	44.8	56.3	49.0	41.2	35.8	39.3	100.0	100.0	100.0
2005	13.2	7.3	11.1	45.1	55.2	48.7	41.7	37.5	40.2	100.0	100.0	100.0
2006	12.5	7.1	10.6	45.5	54.9	48.8	42.0	38.0	40.6	100.0	100.0	100.0
2007	11.6	6.6	9.9	46.1	54.3	49.0	42.3	39.1	41.2	100.0	100.0	100.0
2008	11.5	6.4	9.7	46.0	54.2	48.8	42.5	39.4	41.4	100.0	100.0	100.0
2009	11.1	5.6	9.3	45.4	53.7	48.2	43.5	40.6	42.5	100.0	100.0	100.0
2010	11.1	5.7	9.3	44.9	52.2	47.3	44.0	42.1	43.4	100.0	100.0	100.0
2011	11.4	6.0	9.6	44.2	51.4	46.6	44.4	42.6	43.8	100.0	100.0	100.0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 74 - Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Incidenza % sul totale, 2002 – 2011

Rovigo	fino a 34			35-54			55 e oltre			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	12.3	8.9	11.1	45.3	60.0	50.3	42.4	31.1	38.6	100.0	100.0	100.0
2003	11.5	8.1	10.4	46.0	60.2	50.8	42.4	31.8	38.9	100.0	100.0	100.0
2004	10.8	7.1	9.6	47.1	61.1	51.7	42.0	31.9	38.7	100.0	100.0	100.0
2005	10.2	6.4	9.0	47.1	60.6	51.5	42.6	33.0	39.5	100.0	100.0	100.0
2006	9.4	5.9	8.3	48.3	61.0	52.3	42.3	33.1	39.4	100.0	100.0	100.0
2007	9.0	5.2	7.8	48.5	60.4	52.1	42.5	34.4	40.0	100.0	100.0	100.0
2008	9.0	5.0	7.8	48.8	60.5	52.2	42.2	34.5	39.9	100.0	100.0	100.0
2009	8.9	4.4	7.6	48.3	58.9	51.3	42.8	36.7	41.1	100.0	100.0	100.0
2010	8.9	4.7	7.7	47.1	57.5	50.0	44.0	37.8	42.3	100.0	100.0	100.0
2011	8.5	4.7	7.5	46.6	55.8	49.1	44.9	39.5	43.4	100.0	100.0	100.0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 75 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Incidenza % sul totale, 2002 – 2011

Italia	fino a 34			35-54			55 e oltre			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	18.6	11.6	15.8	43.4	58.1	49.4	38.0	30.3	34.8	100.0	100.0	100.0
2003	18.2	11.4	15.5	43.9	57.6	49.4	37.9	31.0	35.1	100.0	100.0	100.0
2004	17.6	11.0	15.0	44.5	57.3	49.6	37.9	31.7	35.5	100.0	100.0	100.0
2005	17.0	10.5	14.5	44.8	57.0	49.6	38.2	32.5	36.0	100.0	100.0	100.0
2006	16.6	10.3	14.1	45.3	56.9	49.7	38.2	32.8	36.1	100.0	100.0	100.0
2007	15.8	9.8	13.5	45.8	56.8	50.0	38.4	33.4	36.5	100.0	100.0	100.0
2008	15.2	9.4	13.0	45.9	56.6	49.9	38.9	34.0	37.0	100.0	100.0	100.0
2009	14.8	9.1	12.7	45.8	55.9	49.6	39.4	35.0	37.8	100.0	100.0	100.0
2010	14.7	9.2	12.7	45.6	55.1	49.1	39.7	35.7	38.2	100.0	100.0	100.0
2011	14.5	9.1	12.6	45.5	54.6	48.8	40.0	36.2	38.6	100.0	100.0	100.0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 76 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Variazioni %, 2002 – 2011

Veneto	Fino a 34 anni			35-54			55 anni e oltre			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %
2003/2002	-7.5	-12.4	-8.8	-2.1	-5.5	-3.6	-2.6	-3.4	-2.9	-3.2	-5.5	-4.1
2004/2003	-7.2	-11.6	-8.3	-1.5	-5.7	-3.3	-2.1	-2.1	-2.1	-2.7	-5.0	-3.5
2005/2005	-7.3	-11.4	-8.3	-1.7	-5.2	-3.1	-1.6	-1.6	-1.6	-2.5	-4.5	-3.2
2006/2005	-7.5	-7.7	-7.6	-1.6	-5.0	-3.0	-2.1	-2.2	-2.1	-2.7	-4.2	-3.2
2007/2006	-6.9	-8.8	-7.4	-1.8	-5.2	-3.2	-1.5	-2.5	-1.8	-2.4	-4.5	-3.2
2008/2007	-3.9	-7.8	-4.8	-1.6	-4.6	-2.8	-1.1	-2.6	-1.6	-1.7	-4.1	-2.5
2009/2008	-4.1	-10.9	-5.6	-2.4	-4.6	-3.3	-0.3	-0.9	-0.5	-1.7	-3.7	-2.4
2010/2009	-0.7	-2.2	-1.0	-1.4	-4.5	-2.6	0.3	0.0	0.2	-0.6	-2.6	-1.3
2011/2010	-0.3	-2.4	-0.7	-2.0	-3.7	-2.6	-0.2	-1.2	-0.5	-1.0	-2.6	-1.6
2011/2002	**-37.5**	**-54.7**	**-42.0**	**-15.1**	**-36.2**	**-24.4**	**-10.8**	**-15.5**	**-12.3**	**-17.1**	**-31.2**	**-22.4**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 77 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Variazioni %, 2002 – 2011

Verona	Fino a 34 anni			35-54			55 anni e oltre			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %
2003/2002	-7.8	-11.5	-8.7	-1.5	-5.3	-3.2	-0.7	-1.3	-0.9	-2.5	-4.8	-3.3
2004/2003	-6.1	-13.2	-7.8	-1.0	-4.6	-2.5	-1.1	-1.2	-1.2	-2.0	-4.5	-2.9
2005/2005	-6.5	-7.9	-6.8	-1.8	-5.4	-3.3	-0.3	0.1	-0.1	-2.0	-4.0	-2.7
2006/2005	-7.9	-7.3	-7.8	-0.8	-4.7	-2.3	-1.0	-0.2	-0.7	-2.1	-3.4	-2.5
2007/2006	-8.5	-8.3	-8.4	-1.5	-3.9	-2.5	0.5	-1.3	-0.1	-1.9	-3.4	-2.4
2008/2007	-5.8	-8.0	-6.3	-1.7	-4.9	-2.9	0.3	-1.1	-0.1	-1.5	-3.9	-2.3
2009/2008	-4.3	-11.7	-5.9	-1.6	-4.4	-2.7	0.5	0.3	0.5	-1.1	-3.3	-1.9
2010/2009	-1.0	-3.2	-1.5	-0.6	-3.8	-1.8	0.8	0.3	0.7	-0.1	-2.3	-0.8
2011/2010	-1.0	-2.7	-1.3	-1.7	-4.3	-2.6	0.2	-0.4	0.0	-0.8	-2.7	-1.4
2011/2002	**-39.7**	**-54.1**	**-43.2**	**-11.6**	**-34.5**	**-21.5**	**-0.8**	**-4.7**	**-2.0**	**-13.1**	**-28.1**	**-18.5**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 78 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Variazioni %, 2002 – 2011

Vicenza	Fino a 34 anni			35-54			55 anni e oltre			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %
2003/2002	-8.1	-10.4	-8.7	-1.9	-4.7	-3.1	-4.7	-8.2	-5.8	-4.1	-6.5	-4.9
2004/2003	-7.9	-10.1	-8.4	-2.3	-6.6	-4.1	-1.7	-4.9	-2.7	-2.9	-6.3	-4.1
2005/2005	-6.3	-11.6	-7.6	-1.5	-4.6	-2.7	-2.2	-1.1	-1.9	-2.5	-4.0	-3.0
2006/2005	-5.6	-10.3	-6.7	-2.7	-5.1	-3.7	-0.7	-0.7	-0.7	-2.3	-3.9	-2.8
2007/2006	-3.3	-2.6	-3.1	-2.3	-3.3	-2.7	-2.4	-4.7	-3.1	-2.5	-3.8	-2.9
2008/2007	-1.5	1.6	-0.8	-2.7	-3.5	-3.0	-2.2	-3.0	-2.4	-2.3	-2.9	-2.5
2009/2008	-5.1	-10.6	-6.4	-2.9	-3.6	-3.2	-0.1	-3.7	-1.2	-2.0	-4.2	-2.7
2010/2009	1.0	-4.1	-0.1	-1.3	-1.9	-1.5	1.1	-2.9	-0.1	0.0	-2.4	-0.8
2011/2010	1.3	-3.7	0.3	-2.2	0.1	-1.3	-0.3	-1.3	-0.6	-0.9	-0.7	-0.8
2011/2002	**-30.8**	**-47.8**	**-35.1**	**-18.1**	**-28.9**	**-22.6**	**-12.6**	**-26.7**	**-17.0**	**-17.9**	**-30.0**	**-22.2**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 79 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Variazioni %, 2002 – 2011

Belluno	Fino a 34 anni			35-54			55 anni e oltre			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %
2003/2002	6.7	-2.0	4.1	1.7	-7.9	-3.4	-7.0	-1.1	-4.4	-0.6	-5.2	-2.7
2004/2003	-2.4	-2.0	-2.3	-0.3	-3.5	-1.9	-2.6	-6.6	-4.4	-1.5	-4.4	-2.8
2005/2005	-0.8	-6.1	-2.3	1.0	-5.2	-2.1	-5.0	0.6	-2.6	-1.4	-3.4	-2.3
2006/2005	-8.1	4.3	-4.7	-0.3	-6.9	-3.5	-1.9	-5.3	-3.4	-2.4	-5.3	-3.7
2007/2006	4.4	-4.2	1.9	-4.0	-8.2	-6.0	3.9	-3.1	0.8	0.2	-6.1	-2.5
2008/2007	-3.4	0.0	-2.4	0.0	-1.6	-0.7	1.4	-5.1	-1.3	-0.2	-2.7	-1.2
2009/2008	6.1	4.3	5.6	-0.7	-5.3	-2.8	-0.9	-4.0	-2.2	0.5	-3.9	-1.3
2010/2009	-2.5	6.3	0.0	2.1	-8.3	-2.5	-3.7	-0.7	-2.5	-0.8	-4.0	-2.1
2011/2010	5.9	-3.9	3.0	1.7	-2.4	0.0	0.5	-1.4	-0.3	2.1	-2.2	0.4
2011/2002	**5.0**	**-3.9**	**2.4**	**1.0**	**-39.9**	**-21.0**	**-14.8**	**-23.9**	**-18.7**	**-4.1**	**-31.7**	**-17.0**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 80 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Variazioni %, 2002 – 2011

Treviso	Fino a 34 anni			35-54			55 anni e oltre			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %
2003/2002	-6.0	-13.3	-8.0	-2.5	-5.1	-3.6	-2.9	-4.2	-3.4	-3.2	-5.5	-4.1
2004/2003	-2.2	-11.1	-4.5	-0.7	-4.8	-2.6	-2.6	-2.3	-2.5	-1.7	-4.3	-2.8
2005/2005	-8.1	-11.2	-8.9	-0.4	-3.3	-1.7	-2.2	-2.7	-2.3	-2.3	-3.6	-2.8
2006/2005	-5.1	-6.5	-5.5	-1.6	-4.3	-2.8	-2.4	-2.7	-2.5	-2.4	-3.8	-3.0
2007/2006	-4.8	-7.0	-5.3	-1.9	-4.7	-3.1	-1.3	-1.7	-1.4	-2.1	-3.6	-2.6
2008/2007	-1.5	-9.1	-3.3	-0.6	-3.3	-1.8	-0.5	-1.5	-0.9	-0.7	-2.9	-1.5
2009/2008	-2.6	-3.9	-2.9	-1.4	-3.4	-2.2	-1.0	-0.7	-0.9	-1.4	-2.3	-1.7
2010/2009	0.7	-1.4	0.3	-1.0	-3.0	-1.8	0.8	1.6	1.1	0.0	-0.9	-0.4
2011/2010	3.1	-0.5	2.3	-1.5	-2.4	-1.8	-0.2	-0.4	-0.3	-0.3	-1.4	-0.7
2011/2002	**-24.1**	**-48.9**	**-31.0**	**-11.0**	**-29.6**	**-19.5**	**-11.7**	**-13.7**	**-12.5**	**-13.3**	**-25.2**	**-18.1**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 81 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Variazioni %, 2002 – 2011

Venezia	Fino a 34 anni			35-54			55 anni e oltre			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %
2003/2002	-9.4	-13.3	-10.7	-3.3	-5.2	-4.3	-3.2	-4.5	-3.7	-4.3	-5.9	-4.9
2004/2003	-13.1	-8.5	-11.7	-3.0	-9.2	-6.1	-3.1	-1.3	-2.5	-4.6	-6.5	-5.4
2005/2005	-10.4	-17.7	-12.7	-2.0	-3.6	-2.8	-2.4	-4.6	-3.1	-3.3	-5.3	-4.1
2006/2005	-7.7	-8.6	-8.0	-1.8	-5.4	-3.5	-3.7	-2.9	-3.5	-3.5	-4.8	-4.0
2007/2006	-8.8	-12.4	-9.9	0.1	-7.3	-3.3	-4.1	-3.3	-3.8	-2.9	-6.2	-4.2
2008/2007	-7.3	-16.1	-9.8	-1.4	-4.5	-2.8	-2.5	-2.4	-2.5	-2.6	-4.6	-3.4
2009/2008	-5.5	-18.4	-9.0	-3.2	-5.4	-4.2	-1.1	-1.4	-1.2	-2.5	-4.7	-3.4
2010/2009	-3.7	-1.0	-3.0	-1.0	-6.1	-3.2	-1.7	0.8	-0.8	-1.6	-3.1	-2.2
2011/2010	-7.7	-7.9	-7.7	-1.1	-3.7	-2.1	-0.6	-2.2	-1.1	-1.5	-3.3	-2.2
2011/2002	**-53.8**	**-67.4**	**-58.0**	**-15.5**	**-40.6**	**-28.0**	**-20.5**	**-19.9**	**-20.3**	**-23.8**	**-36.7**	**-29.1**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 82 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Variazioni %, 2002 – 2011

Padova	Fino a 34 anni			35-54			55 anni e oltre			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %
2003/2002	-6.8	-13.8	-8.6	-2.1	-5.7	-3.6	-1.5	-0.2	-1.0	-2.6	-4.6	-3.3
2004/2003	-10.6	-11.3	-10.8	-1.5	-6.1	-3.5	-1.1	0.5	-0.6	-2.7	-4.3	-3.3
2005/2005	-7.2	-12.0	-8.4	-1.7	-6.4	-3.7	-1.3	-0.2	-1.0	-2.3	-4.6	-3.2
2006/2005	-9.1	-6.8	-8.6	-2.5	-5.0	-3.6	-2.6	-3.1	-2.7	-3.4	-4.4	-3.8
2007/2006	-9.5	-11.6	-10.0	-1.6	-6.1	-3.4	-2.3	-2.3	-2.3	-2.9	-5.1	-3.7
2008/2007	-3.6	-8.8	-4.8	-2.5	-5.1	-3.5	-1.8	-4.3	-2.6	-2.3	-5.0	-3.3
2009/2008	-5.1	-15.0	-7.3	-3.4	-5.0	-4.0	0.1	-1.1	-0.3	-2.1	-4.1	-2.8
2010/2009	-0.3	-2.5	-0.8	-1.6	-5.7	-3.1	0.7	0.5	0.7	-0.5	-3.0	-1.3
2011/2010	0.2	1.9	0.5	-3.5	-5.3	-4.2	-1.0	-2.9	-1.6	-2.0	-3.9	-2.6
2011/2002	**-41.9**	**-57.3**	**-45.9**	**-18.7**	**-40.5**	**-28.3**	**-10.3**	**-12.4**	**-11.0**	**-19.0**	**-33.0**	**-24.2**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 83 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Variazioni %, 2002 – 2011

Rovigo	Fino a 34 anni			35-54			55 anni e oltre			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %
2003/2002	-10.8	-16.2	-12.3	-3.4	-7.1	-4.9	-5.0	-5.3	-5.1	-5.0	-7.4	-5.8
2004/2003	-10.0	-17.2	-11.9	-2.1	-4.7	-3.1	-5.2	-5.8	-5.4	-4.3	-6.1	-4.9
2005/2005	-9.5	-17.5	-11.4	-3.9	-8.9	-5.8	-2.6	-4.8	-3.2	-3.9	-8.2	-5.3
2006/2005	-11.6	-13.1	-12.0	-1.2	-6.1	-3.0	-4.4	-6.4	-4.9	-3.6	-6.6	-4.6
2007/2006	-7.8	-19.8	-10.5	-3.8	-8.9	-5.7	-3.7	-4.4	-3.9	-4.1	-8.1	-5.4
2008/2007	-2.2	-11.6	-4.1	-1.4	-8.0	-3.7	-2.8	-7.8	-4.1	-2.0	-8.1	-3.9
2009/2008	-4.5	-16.4	-6.7	-4.3	-7.8	-5.5	-1.6	0.7	-1.0	-3.2	-5.3	-3.8
2010/2009	-3.5	-2.0	-3.3	-5.9	-9.8	-7.2	-1.1	-4.9	-2.1	-3.6	-7.7	-4.8
2011/2010	-6.1	-4.0	-5.7	-3.4	-8.3	-4.9	-0.2	-1.2	-0.4	-2.2	-5.4	-3.1
2011/2002	**-49.9**	**-72.3**	**-56.0**	**-25.8**	**-51.6**	**-36.3**	**-23.6**	**-33.8**	**-26.4**	**-27.8**	**-47.9**	**-34.7**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 84 – Lavoratori autonomi in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Variazioni %, 2002 – 2011

Italia	Fino a 34 anni			35-54			55 anni e oltre			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %
2003/2002	-4.9	-7.0	-5.5	-1.7	-5.9	-3.7	-2.8	-2.9	-2.9	-2.7	-5.1	-3.7
2004/2003	-5.6	-8.4	-6.4	-1.1	-5.2	-3.0	-2.4	-2.7	-2.5	-2.4	-4.8	-3.4
2005/2005	-5.9	-8.5	-6.7	-1.7	-5.1	-3.3	-1.7	-2.3	-1.9	-2.5	-4.6	-3.3
2006/2005	-4.7	-6.5	-5.2	-1.3	-4.6	-2.8	-2.4	-3.3	-2.7	-2.3	-4.4	-3.1
2007/2006	-7.3	-9.6	-7.9	-1.5	-4.7	-2.9	-2.0	-3.0	-2.3	-2.7	-4.6	-3.4
2008/2007	-4.9	-6.9	-5.4	-1.1	-3.8	-2.3	-0.3	-1.5	-0.7	-1.4	-3.3	-2.1
2009/2008	-4.1	-6.2	-4.7	-1.5	-4.3	-2.7	0.0	-0.3	-0.1	-1.3	-3.1	-2.0
2010/2009	-1.7	-2.5	-1.9	-1.4	-5.1	-3.0	-0.3	-1.8	-0.9	-1.1	-3.7	-2.1
2011/2010	-1.9	-2.9	-2.2	-1.0	-2.9	-1.8	0.1	-0.6	-0.2	-0.7	-2.1	-1.2
2011/2002	**-34.4**	**-45.5**	**-37.7**	**-11.7**	**-34.7**	**-22.8**	**-11.3**	**-17.0**	**-13.3**	**-15.8**	**-30.6**	**-21.8**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 85 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Veneto	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	11192	5305	16497	10293	6184	16477	3253	1302	4555	**24738**	**12791**	**37529**
2003	11473	5497	16970	10788	6576	17364	3420	1403	4823	**25681**	**13476**	**39157**
2004	11142	5480	16622	11115	6927	18042	3447	1358	4805	**25704**	**13765**	**39469**
2005	10722	5329	16051	11351	7080	18431	3397	1367	4764	**25470**	**13776**	**39246**
2006	10824	5585	16409	11687	7651	19338	3692	1419	5111	**26203**	**14655**	**40858**
2007	12652	6829	19481	12832	8909	21741	5177	1853	7030	**30661**	**17591**	**48252**
2008	13944	7036	20980	13894	9656	23550	5589	2121	7710	**33427**	**18813**	**52240**
2009	14900	6573	21473	14530	9553	24083	4674	1801	6475	**34104**	**17927**	**52031**
2010	15490	6473	21963	15226	9755	24981	4409	1791	6200	**35125**	**18019**	**53144**
2011	15238	6306	21544	15610	9731	25341	4427	1778	6205	**35275**	**17815**	**53090**

Fonte: INPS

Tab. 86 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Verona	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	4541	2720	7261	4020	3082	7102	1181	599	1780	9742	6401	16143
2003	4727	2856	7583	4361	3320	7681	1237	651	1888	10325	6827	17152
2004	4769	2941	7710	4470	3605	8075	1204	600	1804	10443	7146	17589
2005	4692	2825	7517	4644	3625	8269	1107	601	1708	10443	7051	17494
2006	4786	2880	7666	4826	3908	8734	1268	648	1916	10880	7436	18316
2007	6093	3781	9874	5619	4830	10449	2247	922	3169	13959	9533	23492
2008	6972	3952	10924	6297	5293	11590	2458	1113	3571	15727	10358	26085
2009	7612	3773	11385	6670	5328	11998	1850	917	2767	16132	10018	26150
2010	8085	3742	11827	7055	5535	12590	1683	911	2594	16823	10188	27011
2011	7600	3511	11111	7180	5406	12586	1633	905	2538	16413	9822	26235

Fonte: INPS

Tab. 87 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Vicenza	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	1217	444	1661	1086	454	1540	232	67	299	2535	965	3500
2003	1304	447	1751	1119	463	1582	241	76	317	2664	986	3650
2004	1157	380	1537	1093	450	1543	255	83	338	2505	913	3418
2005	1131	443	1574	1131	492	1623	282	85	367	2544	1020	3564
2006	1088	394	1482	1103	512	1615	284	84	368	2475	990	3465
2007	1020	397	1417	1152	535	1687	336	97	433	2508	1029	3537
2008	1070	402	1472	1223	550	1773	336	125	461	2629	1077	3706
2009	1181	416	1597	1265	556	1821	346	121	467	2792	1093	3885
2010	1106	398	1504	1239	557	1796	331	118	449	2676	1073	3749
2011	1116	427	1543	1271	570	1841	334	105	439	2721	1102	3823

Fonte: INPS

Tab. 88 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Belluno	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	389	97	486	513	108	621	89	18	107	991	223	1214
2003	423	90	513	529	124	653	88	24	112	1040	238	1278
2004	424	104	528	578	128	706	100	24	124	1102	256	1358
2005	427	117	544	576	141	717	114	26	140	1117	284	1401
2006	419	115	534	556	146	702	124	27	151	1099	288	1387
2007	423	133	556	569	144	713	120	30	150	1112	307	1419
2008	423	138	561	564	166	730	147	31	178	1134	335	1469
2009	402	147	549	570	173	743	138	32	170	1110	352	1462
2010	449	147	596	621	202	823	166	42	208	1236	391	1627
2011	484	163	647	616	199	815	189	46	235	1289	408	1697

Fonte: INPS

Tab. 89 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Treviso	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	1525	537	2062	1368	783	2151	650	218	868	3543	1538	5081
2003	1508	565	2073	1427	844	2271	677	230	907	3612	1639	5251
2004	1446	549	1995	1486	830	2316	688	227	915	3620	1606	5226
2005	1454	547	2001	1511	879	2390	676	218	894	3641	1644	5285
2006	1509	645	2154	1594	963	2557	719	214	933	3822	1822	5644
2007	1759	720	2479	1708	1063	2771	952	288	1240	4419	2071	6490
2008	1953	764	2717	1935	1219	3154	1000	302	1302	4888	2285	7173
2009	1982	654	2636	1961	1145	3106	763	225	988	4706	2024	6730
2010	2047	629	2676	2043	1147	3190	724	220	944	4814	1996	6810
2011	2116	621	2737	2088	1143	3231	741	199	940	4945	1963	6908

Fonte: INPS

Tab. 90 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Venezia	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	1152	380	1532	1004	373	1377	477	90	567	2633	843	3476
2003	1120	452	1572	1061	389	1450	484	95	579	2665	936	3601
2004	1086	416	1502	1073	438	1511	518	106	624	2677	960	3637
2005	981	359	1340	1125	423	1548	551	111	662	2657	893	3550
2006	1006	373	1379	1166	464	1630	595	93	688	2767	930	3697
2007	953	418	1371	1193	494	1687	678	133	811	2824	1045	3869
2008	994	391	1385	1201	511	1712	734	132	866	2929	1034	3963
2009	974	381	1355	1216	530	1746	677	117	794	2867	1028	3895
2010	974	376	1350	1261	538	1799	631	115	746	2866	1029	3895
2011	991	413	1404	1284	582	1866	653	123	776	2928	1118	4046

Fonte: INPS

Tab. 91 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Padova	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	1243	563	1806	1290	628	1918	321	138	459	2854	1329	4183
2003	1313	547	1860	1297	666	1963	358	136	494	2968	1349	4317
2004	1229	512	1741	1413	703	2116	364	139	503	3006	1354	4360
2005	1137	497	1634	1409	745	2154	318	134	452	2864	1376	4240
2006	1137	583	1720	1434	840	2274	341	136	477	2912	1559	4471
2007	1408	663	2071	1546	951	2497	429	158	587	3383	1772	5155
2008	1456	663	2119	1585	998	2583	458	164	622	3499	1825	5324
2009	1466	534	2000	1623	923	2546	453	163	616	3542	1620	5162
2010	1502	535	2037	1721	910	2631	433	167	600	3656	1612	5268
2011	1505	529	2034	1814	912	2726	444	175	619	3763	1616	5379

Fonte: INPS

Tab. 92 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Rovigo	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	1125	564	1689	1012	756	1768	303	172	475	2440	1492	3932
2003	1078	540	1618	994	770	1764	335	191	526	2407	1501	3908
2004	1031	578	1609	1002	773	1775	318	179	497	2351	1530	3881
2005	900	541	1441	955	775	1730	349	192	541	2204	1508	3712
2006	879	595	1474	1008	818	1826	361	217	578	2248	1630	3878
2007	996	717	1713	1045	892	1937	415	225	640	2456	1834	4290
2008	1076	726	1802	1089	919	2008	456	254	710	2621	1899	4520
2009	1283	668	1951	1225	898	2123	447	226	673	2955	1792	4747
2010	1327	646	1973	1286	866	2152	441	218	659	3054	1730	4784
2011	1426	642	2068	1357	919	2276	433	225	658	3216	1786	5002

Fonte: INPS

Tab. 93 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Italia	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	211203	145194	356397	248599	228113	476712	85825	43019	128844	545627	416326	961953
2003	211478	146376	357854	258927	235719	494646	87608	46312	133920	558013	428407	986420
2004	198353	142147	340500	261658	238661	500319	90503	48565	139068	550514	429373	979887
2005	185332	136264	321596	261375	239493	500868	89089	50007	139096	535796	425764	961560
2006	179365	131717	311082	264237	239746	503983	93609	51823	145432	537211	423286	960497
2007	207204	139459	346663	279491	246180	525671	106051	53923	159974	592746	439562	1032308
2008	213864	133601	347465	284728	242786	527514	108473	53664	162137	607065	430051	1037116
2009	219621	125440	345061	289076	235007	524083	103403	51324	154727	612100	411771	1023871
2010	229354	121905	351259	297549	230303	527852	102630	50925	153555	629533	403133	1032666
2011	227651	116386	344037	301498	223211	524709	101797	50477	152274	630946	390074	1021020

Fonte: INPS

Tab. 94 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Incidenza %, 2002 – 2011

Veneto	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	45,2	41,5	44,0	41,6	48,3	43,9	13,1	10,2	12,1	100,0	100,0	100,0
2003	44,7	40,8	43,3	42,0	48,8	44,3	13,3	10,4	12,3	100,0	100,0	100,0
2004	43,3	39,8	42,1	43,2	50,3	45,7	13,4	9,9	12,2	100,0	100,0	100,0
2005	42,1	38,7	40,9	44,6	51,4	47,0	13,3	9,9	12,1	100,0	100,0	100,0
2006	41,3	38,1	40,2	44,6	52,2	47,3	14,1	9,7	12,5	100,0	100,0	100,0
2007	41,3	38,8	40,4	41,9	50,6	45,1	16,9	10,5	14,6	100,0	100,0	100,0
2008	41,7	37,4	40,2	41,6	51,3	45,1	16,7	11,3	14,8	100,0	100,0	100,0
2009	43,7	36,7	41,3	42,6	53,3	46,3	13,7	10,0	12,4	100,0	100,0	100,0
2010	44,1	35,9	41,3	43,3	54,1	47,0	12,6	9,9	11,7	100,0	100,0	100,0
2011	43,2	35,4	40,6	44,3	54,6	47,7	12,5	10,0	11,7	100,0	100,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 95 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Incidenza %, 2002 – 2011

Verona	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	46,6	42,5	45,0	41,3	48,1	44,0	12,1	9,4	11,0	100,0	100,0	100,0
2003	45,8	41,8	44,2	42,2	48,6	44,8	12,0	9,5	11,0	100,0	100,0	100,0
2004	45,7	41,2	43,8	42,8	50,4	45,9	11,5	8,4	10,3	100,0	100,0	100,0
2005	44,9	40,1	43,0	44,5	51,4	47,3	10,6	8,5	9,8	100,0	100,0	100,0
2006	44,0	38,7	41,9	44,4	52,6	47,7	11,7	8,7	10,5	100,0	100,0	100,0
2007	43,6	39,7	42,0	40,3	50,7	44,5	16,1	9,7	13,5	100,0	100,0	100,0
2008	44,3	38,2	41,9	40,0	51,1	44,4	15,6	10,7	13,7	100,0	100,0	100,0
2009	47,2	37,7	43,5	41,3	53,2	45,9	11,5	9,2	10,6	100,0	100,0	100,0
2010	48,1	36,7	43,8	41,9	54,3	46,6	10,0	8,9	9,6	100,0	100,0	100,0
2011	46,3	35,7	42,4	43,7	55,0	48,0	9,9	9,2	9,7	100,0	100,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 96 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Incidenza %, 2002 – 2011

Vicenza	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	48,0	46,0	47,5	42,8	47,0	44,0	9,2	6,9	8,5	100,0	100,0	100,0
2003	48,9	45,3	48,0	42,0	47,0	43,3	9,0	7,7	8,7	100,0	100,0	100,0
2004	46,2	41,6	45,0	43,6	49,3	45,1	10,2	9,1	9,9	100,0	100,0	100,0
2005	44,5	43,4	44,2	44,5	48,2	45,5	11,1	8,3	10,3	100,0	100,0	100,0
2006	44,0	39,8	42,8	44,6	51,7	46,6	11,5	8,5	10,6	100,0	100,0	100,0
2007	40,7	38,6	40,1	45,9	52,0	47,7	13,4	9,4	12,2	100,0	100,0	100,0
2008	40,7	37,3	39,7	46,5	51,1	47,8	12,8	11,6	12,4	100,0	100,0	100,0
2009	42,3	38,1	41,1	45,3	50,9	46,9	12,4	11,1	12,0	100,0	100,0	100,0
2010	41,3	37,1	40,1	46,3	51,9	47,9	12,4	11,0	12,0	100,0	100,0	100,0
2011	41,0	38,7	40,4	46,7	51,7	48,2	12,3	9,5	11,5	100,0	100,0	100,0

Fonte: nostre elaborazione su dati INPS

Tab. 97 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Incidenza %, 2002 – 2011

Belluno	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	39,3	43,5	40,0	51,8	48,4	51,2	9,0	8,1	8,8	100,0	100,0	100,0
2003	40,7	37,8	40,1	50,9	52,1	51,1	8,5	10,1	8,8	100,0	100,0	100,0
2004	38,5	40,6	38,9	52,5	50,0	52,0	9,1	9,4	9,1	100,0	100,0	100,0
2005	38,2	41,2	38,8	51,6	49,6	51,2	10,2	9,2	10,0	100,0	100,0	100,0
2006	38,1	39,9	38,5	50,6	50,7	50,6	11,3	9,4	10,9	100,0	100,0	100,0
2007	38,0	43,3	39,2	51,2	46,9	50,2	10,8	9,8	10,6	100,0	100,0	100,0
2008	37,3	41,2	38,2	49,7	49,6	49,7	13,0	9,3	12,1	100,0	100,0	100,0
2009	36,2	41,8	37,6	51,4	49,1	50,8	12,4	9,1	11,6	100,0	100,0	100,0
2010	36,3	37,6	36,6	50,2	51,7	50,6	13,4	10,7	12,8	100,0	100,0	100,0
2011	37,5	40,0	38,1	47,8	48,8	48,0	14,7	11,3	13,8	100,0	100,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 98 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Incidenza %, 2002 – 2011

Treviso	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	43,0	34,9	40,6	38,6	50,9	42,3	18,3	14,2	17,1	100,0	100,0	100,0
2003	41,7	34,5	39,5	39,5	51,5	43,2	18,7	14,0	17,3	100,0	100,0	100,0
2004	39,9	34,2	38,2	41,0	51,7	44,3	19,0	14,1	17,5	100,0	100,0	100,0
2005	39,9	33,3	37,9	41,5	53,5	45,2	18,6	13,3	16,9	100,0	100,0	100,0
2006	39,5	35,4	38,2	41,7	52,9	45,3	18,8	11,7	16,5	100,0	100,0	100,0
2007	39,8	34,8	38,2	38,7	51,3	42,7	21,5	13,9	19,1	100,0	100,0	100,0
2008	40,0	33,4	37,9	39,6	53,3	44,0	20,5	13,2	18,2	100,0	100,0	100,0
2009	42,1	32,3	39,2	41,7	56,6	46,2	16,2	11,1	14,7	100,0	100,0	100,0
2010	42,5	31,5	39,3	42,4	57,5	46,8	15,0	11,0	13,9	100,0	100,0	100,0
2011	42,8	31,6	39,6	42,2	58,2	46,8	15,0	10,1	13,6	100,0	100,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 99 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Incidenza %, 2002 – 2011

Venezia	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	43,8	45,1	44,1	38,1	44,2	39,6	18,1	10,7	16,3	100,0	100,0	100,0
2003	42,0	48,3	43,7	39,8	41,6	40,3	18,2	10,1	16,1	100,0	100,0	100,0
2004	40,6	43,3	41,3	40,1	45,6	41,5	19,4	11,0	17,2	100,0	100,0	100,0
2005	36,9	40,2	37,7	42,3	47,4	43,6	20,7	12,4	18,6	100,0	100,0	100,0
2006	36,4	40,1	37,3	42,1	49,9	44,1	21,5	10,0	18,6	100,0	100,0	100,0
2007	33,7	40,0	35,4	42,2	47,3	43,6	24,0	12,7	21,0	100,0	100,0	100,0
2008	33,9	37,8	34,9	41,0	49,4	43,2	25,1	12,8	21,9	100,0	100,0	100,0
2009	34,0	37,1	34,8	42,4	51,6	44,8	23,6	11,4	20,4	100,0	100,0	100,0
2010	34,0	36,5	34,7	44,0	52,3	46,2	22,0	11,2	19,2	100,0	100,0	100,0
2011	33,8	36,9	34,7	43,9	52,1	46,1	22,3	11,0	19,2	100,0	100,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 100 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Incidenza %, 2002 – 2011

Padova	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	43,6	42,4	43,2	45,2	47,3	45,9	11,2	10,4	11,0	100,0	100,0	100,0
2003	44,2	40,5	43,1	43,7	49,4	45,5	12,1	10,1	11,4	100,0	100,0	100,0
2004	40,9	37,8	39,9	47,0	51,9	48,5	12,1	10,3	11,5	100,0	100,0	100,0
2005	39,7	36,1	38,5	49,2	54,1	50,8	11,1	9,7	10,7	100,0	100,0	100,0
2006	39,0	37,4	38,5	49,2	53,9	50,9	11,7	8,7	10,7	100,0	100,0	100,0
2007	41,6	37,4	40,2	45,7	53,7	48,4	12,7	8,9	11,4	100,0	100,0	100,0
2008	41,6	36,3	39,8	45,3	54,7	48,5	13,1	9,0	11,7	100,0	100,0	100,0
2009	41,4	33,0	38,7	45,8	57,0	49,3	12,8	10,1	11,9	100,0	100,0	100,0
2010	41,1	33,2	38,7	47,1	56,5	49,9	11,8	10,4	11,4	100,0	100,0	100,0
2011	40,0	32,7	37,8	48,2	56,4	50,7	11,8	10,8	11,5	100,0	100,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 101 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Incidenza %, 2002 – 2011

Rovigo	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	46,1	37,8	43,0	41,5	50,7	45,0	12,4	11,5	12,1	100,0	100,0	100,0
2003	44,8	36,0	41,4	41,3	51,3	45,1	13,9	12,7	13,5	100,0	100,0	100,0
2004	43,9	37,8	41,5	42,6	50,5	45,7	13,5	11,7	12,8	100,0	100,0	100,0
2005	40,8	35,9	38,8	43,3	51,4	46,6	15,8	12,7	14,6	100,0	100,0	100,0
2006	39,1	36,5	38,0	44,8	50,2	47,1	16,1	13,3	14,9	100,0	100,0	100,0
2007	40,6	39,1	39,9	42,5	48,6	45,2	16,9	12,3	14,9	100,0	100,0	100,0
2008	41,1	38,2	39,9	41,5	48,4	44,4	17,4	13,4	15,7	100,0	100,0	100,0
2009	43,4	37,3	41,1	41,5	50,1	44,7	15,1	12,6	14,2	100,0	100,0	100,0
2010	43,5	37,3	41,2	42,1	50,1	45,0	14,4	12,6	13,8	100,0	100,0	100,0
2011	44,3	35,9	41,3	42,2	51,5	45,5	13,5	12,6	13,2	100,0	100,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 102 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Incidenza %, 2002 – 2011

Italia	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2002	38,7	34,9	37,0	45,6	54,8	49,6	15,7	10,3	13,4	100,0	100,0	100,0
2003	37,9	34,2	36,3	46,4	55,0	50,1	15,7	10,8	13,6	100,0	100,0	100,0
2004	36,0	33,1	34,7	47,5	55,6	51,1	16,4	11,3	14,2	100,0	100,0	100,0
2005	34,6	32,0	33,4	48,8	56,3	52,1	16,6	11,7	14,5	100,0	100,0	100,0
2006	33,4	31,1	32,4	49,2	56,6	52,5	17,4	12,2	15,1	100,0	100,0	100,0
2007	35,0	31,7	33,6	47,2	56,0	50,9	17,9	12,3	15,5	100,0	100,0	100,0
2008	35,2	31,1	33,5	46,9	56,5	50,9	17,9	12,5	15,6	100,0	100,0	100,0
2009	35,9	30,5	33,7	47,2	57,1	51,2	16,9	12,5	15,1	100,0	100,0	100,0
2010	36,4	30,2	34,0	47,3	57,1	51,1	16,3	12,6	14,9	100,0	100,0	100,0
2011	36,1	29,8	33,7	47,8	57,2	51,4	16,1	12,9	14,9	100,0	100,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 103 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Variazione % annua e 2011/2002

Veneto	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2003/2002	2,5	3,6	2,9	4,8	6,3	5,4	5,1	7,8	5,9	3,8	5,4	4,3
2004/2003	-2,9	-0,3	-2,1	3,0	5,3	3,9	0,8	-3,2	-0,4	0,1	2,1	0,8
2005/2005	-3,8	-2,8	-3,4	2,1	2,2	2,2	-1,5	0,7	-0,9	-0,9	0,1	-0,6
2006/2005	1,0	4,8	2,2	3,0	8,1	4,9	8,7	3,8	7,3	2,9	6,4	4,1
2007/2006	16,9	22,3	18,7	9,8	16,4	12,4	40,2	30,6	37,5	17,0	20,0	18,1
2008/2007	10,2	3,0	7,7	8,3	8,4	8,3	8,0	14,5	9,7	9,0	6,9	8,3
2009/2008	6,9	-6,6	2,3	4,6	-1,1	2,3	-16,4	-15,1	-16,0	2,0	-4,7	-0,4
2010/2009	4,0	-1,5	2,3	4,8	2,1	3,7	-5,7	-0,6	-4,2	3,0	0,5	2,1
2011/2010	-1,6	-2,6	-1,9	2,5	-0,2	1,4	0,4	-0,7	0,1	0,4	-1,1	-0,1
2011/2002	**36,2**	**18,9**	**30,6**	**51,7**	**57,4**	**53,8**	**36,1**	**36,6**	**36,2**	**42,6**	**39,3**	**41,5**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 104 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Variazione % annua e 2011/2002

Verona	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2003/2002	4,1	5,0	4,4	8,5	7,7	8,2	4,7	8,7	6,1	6,0	6,7	6,3
2004/2003	0,9	3,0	1,7	2,5	8,6	5,1	-2,7	-7,8	-4,4	1,1	4,7	2,5
2005/2005	-1,6	-3,9	-2,5	3,9	0,6	2,4	-8,1	0,2	-5,3	0,0	-1,3	-0,5
2006/2005	2,0	1,9	2,0	3,9	7,8	5,6	14,5	7,8	12,2	4,2	5,5	4,7
2007/2006	27,3	31,3	28,8	16,4	23,6	19,6	77,2	42,3	65,4	28,3	28,2	28,3
2008/2007	14,4	4,5	10,6	12,1	9,6	10,9	9,4	20,7	12,7	12,7	8,7	11,0
2009/2008	9,2	-4,5	4,2	5,9	0,7	3,5	-24,7	-17,6	-22,5	2,6	-3,3	0,2
2010/2009	6,2	-0,8	3,9	5,8	3,9	4,9	-9,0	-0,7	-6,3	4,3	1,7	3,3
2011/2010	-6,0	-6,2	-6,1	1,8	-2,3	0,0	-3,0	-0,7	-2,2	-2,4	-3,6	-2,9
2011/2002	**67,4**	**29,1**	**53,0**	**78,6**	**75,4**	**77,2**	**38,3**	**51,1**	**42,6**	**68,5**	**53,4**	**62,5**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 105 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Variazione % annua e 2011/2002

Vicenza	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2003/2002	7,1	0,7	5,4	3,0	2,0	2,7	3,9	13,4	6,0	5,1	2,2	4,3
2004/2003	-11,3	-15,0	-12,2	-2,3	-2,8	-2,5	5,8	9,2	6,6	-6,0	-7,4	-6,4
2005/2005	-2,2	16,6	2,4	3,5	9,3	5,2	10,6	2,4	8,6	1,6	11,7	4,3
2006/2005	-3,8	-11,1	-5,8	-2,5	4,1	-0,5	0,7	-1,2	0,3	-2,7	-2,9	-2,8
2007/2006	-6,3	0,8	-4,4	4,4	4,5	4,5	18,3	15,5	17,7	1,3	3,9	2,1
2008/2007	4,9	1,3	3,9	6,2	2,8	5,1	0,0	28,9	6,5	4,8	4,7	4,8
2009/2008	10,4	3,5	8,5	3,4	1,1	2,7	3,0	-3,2	1,3	6,2	1,5	4,8
2010/2009	-6,4	-4,3	-5,8	-2,1	0,2	-1,4	-4,3	-2,5	-3,9	-4,2	-1,8	-3,5
2011/2010	0,9	7,3	2,6	2,6	2,3	2,5	0,9	-11,0	-2,2	1,7	2,7	2,0
2011/2002	**-8,3**	**-3,8**	**-7,1**	**17,0**	**25,6**	**19,5**	**44,0**	**56,7**	**46,8**	**7,3**	**14,2**	**9,2**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 106 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Variazione % annua e 2011/2002

Belluno	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2003/2002	8,7	-7,2	5,6	3,1	14,8	5,2	-1,1	33,3	4,7	4,9	6,7	5,3
2004/2003	0,2	15,6	2,9	9,3	3,2	8,1	13,6	0,0	10,7	6,0	7,6	6,3
2005/2005	0,7	12,5	3,0	-0,3	10,2	1,6	14,0	8,3	12,9	1,4	10,9	3,2
2006/2005	-1,9	-1,7	-1,8	-3,5	3,5	-2,1	8,8	3,8	7,9	-1,6	1,4	-1,0
2007/2006	1,0	15,7	4,1	2,3	-1,4	1,6	-3,2	11,1	-0,7	1,2	6,6	2,3
2008/2007	0,0	3,8	0,9	-0,9	15,3	2,4	22,5	3,3	18,7	2,0	9,1	3,5
2009/2008	-5,0	6,5	-2,1	1,1	4,2	1,8	-6,1	3,2	-4,5	-2,1	5,1	-0,5
2010/2009	11,7	0,0	8,6	8,9	16,8	10,8	20,3	31,3	22,4	11,4	11,1	11,3
2011/2010	7,8	10,9	8,6	-0,8	-1,5	-1,0	13,9	9,5	13,0	4,3	4,3	4,3
2011/2002	**24,4**	**68,0**	**33,1**	**20,1**	**84,3**	**31,2**	**112,4**	**155,6**	**119,6**	**30,1**	**83,0**	**39,8**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 107 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Variazione % annua e 2011/2002

Treviso	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2003/2002	-1,1	5,2	0,5	4,3	7,8	5,6	4,2	5,5	4,5	1,9	6,6	3,3
2004/2003	-4,1	-2,8	-3,8	4,1	-1,7	2,0	1,6	-1,3	0,9	0,2	-2,0	-0,5
2005/2005	0,6	-0,4	0,3	1,7	5,9	3,2	-1,7	-4,0	-2,3	0,6	2,4	1,1
2006/2005	3,8	17,9	7,6	5,5	9,6	7,0	6,4	-1,8	4,4	5,0	10,8	6,8
2007/2006	16,6	11,6	15,1	7,2	10,4	8,4	32,4	34,6	32,9	15,6	13,7	15,0
2008/2007	11,0	6,1	9,6	13,3	14,7	13,8	5,0	4,9	5,0	10,6	10,3	10,5
2009/2008	1,5	-14,4	-3,0	1,3	-6,1	-1,5	-23,7	-25,5	-24,1	-3,7	-11,4	-6,2
2010/2009	3,3	-3,8	1,5	4,2	0,2	2,7	-5,1	-2,2	-4,5	2,3	-1,4	1,2
2011/2010	3,4	-1,3	2,3	2,2	-0,3	1,3	2,3	-9,5	-0,4	2,7	-1,7	1,4
2011/2002	**38,8**	**15,6**	**32,7**	**52,6**	**46,0**	**50,2**	**14,0**	**-8,7**	**8,3**	**39,6**	**27,6**	**36,0**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 108 - Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Variazione % annua e 2011/2002

Venezia	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2003/2002	-2,8	18,9	2,6	5,7	4,3	5,3	1,5	5,6	2,1	1,2	11,0	3,6
2004/2003	-3,0	-8,0	-4,5	1,1	12,6	4,2	7,0	11,6	7,8	0,5	2,6	1,0
2005/2005	-9,7	-13,7	-10,8	4,8	-3,4	2,4	6,4	4,7	6,1	-0,7	-7,0	-2,4
2006/2005	2,5	3,9	2,9	3,6	9,7	5,3	8,0	-16,2	3,9	4,1	4,1	4,1
2007/2006	-5,3	12,1	-0,6	2,3	6,5	3,5	13,9	43,0	17,9	2,1	12,4	4,7
2008/2007	4,3	-6,5	1,0	0,7	3,4	1,5	8,3	-0,8	6,8	3,7	-1,1	2,4
2009/2008	-2,0	-2,6	-2,2	1,2	3,7	2,0	-7,8	-11,4	-8,3	-2,1	-0,6	-1,7
2010/2009	0,0	-1,3	-0,4	3,7	1,5	3,0	-6,8	-1,7	-6,0	0,0	0,1	0,0
2011/2010	1,7	9,8	4,0	1,8	8,2	3,7	3,5	7,0	4,0	2,2	8,6	3,9
2011/2002	**-14,0**	**8,7**	**-8,4**	**27,9**	**56,0**	**35,5**	**36,9**	**36,7**	**36,9**	**11,2**	**32,6**	**16,4**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 109 - Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Variazione % annua e 2011/2002

Padova	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2003/2002	5,6	-2,8	3,0	0,5	6,1	2,3	11,5	-1,4	7,6	4,0	1,5	3,2
2004/2003	-6,4	-6,4	-6,4	8,9	5,6	7,8	1,7	2,2	1,8	1,3	0,4	1,0
2005/2005	-7,5	-2,9	-6,1	-0,3	6,0	1,8	-12,6	-3,6	-10,1	-4,7	1,6	-2,8
2006/2005	0,0	17,3	5,3	1,8	12,8	5,6	7,2	1,5	5,5	1,7	13,3	5,4
2007/2006	23,8	13,7	20,4	7,8	13,2	9,8	25,8	16,2	23,1	16,2	13,7	15,3
2008/2007	3,4	0,0	2,3	2,5	4,9	3,4	6,8	3,8	6,0	3,4	3,0	3,3
2009/2008	0,7	-19,5	-5,6	2,4	-7,5	-1,4	-1,1	-0,6	-1,0	1,2	-11,2	-3,0
2010/2009	2,5	0,2	1,9	6,0	-1,4	3,3	-4,4	2,5	-2,6	3,2	-0,5	2,1
2011/2010	0,2	-1,1	-0,1	5,4	0,2	3,6	2,5	4,8	3,2	2,9	0,2	2,1
2011/2002	**21,1**	**-6,0**	**12,6**	**40,6**	**45,2**	**42,1**	**38,3**	**26,8**	**34,9**	**31,9**	**21,6**	**28,6**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 110 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Variazione % annua e 2011/2002

Rovigo	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2003/2002	-4,2	-4,3	-4,2	-1,8	1,9	-0,2	10,6	11,0	10,7	-1,4	0,6	-0,6
2004/2003	-4,4	7,0	-0,6	0,8	0,4	0,6	-5,1	-6,3	-5,5	-2,3	1,9	-0,7
2005/2005	-12,7	-6,4	-10,4	-4,7	0,3	-2,5	9,7	7,3	8,9	-6,3	-1,4	-4,4
2006/2005	-2,3	10,0	2,3	5,5	5,5	5,5	3,4	13,0	6,8	2,0	8,1	4,5
2007/2006	13,3	20,5	16,2	3,7	9,0	6,1	15,0	3,7	10,7	9,3	12,5	10,6
2008/2007	8,0	1,3	5,2	4,2	3,0	3,7	9,9	12,9	10,9	6,7	3,5	5,4
2009/2008	19,2	-8,0	8,3	12,5	-2,3	5,7	-2,0	-11,0	-5,2	12,7	-5,6	5,0
2010/2009	3,4	-3,3	1,1	5,0	-3,6	1,4	-1,3	-3,5	-2,1	3,4	-3,5	0,8
2011/2010	7,5	-0,6	4,8	5,5	6,1	5,8	-1,8	3,2	-0,2	5,3	3,2	4,6
2011/2002	**26,8**	**13,8**	**22,4**	**34,1**	**21,6**	**28,7**	**42,9**	**30,8**	**38,5**	**31,8**	**19,7**	**27,2**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 111 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, sesso e classe di età. Variazione % annua e 2011/2002

Italia	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2003/2002	0,1	0,8	0,4	4,2	3,3	3,8	2,1	7,7	3,9	2,3	2,9	2,5
2004/2003	-6,2	-2,9	-4,8	1,1	1,2	1,1	3,3	4,9	3,8	-1,3	0,2	-0,7
2005/2005	-6,6	-4,1	-5,6	-0,1	0,3	0,1	-1,6	3,0	0,0	-2,7	-0,8	-1,9
2006/2005	-3,2	-3,3	-3,3	1,1	0,1	0,6	5,1	3,6	4,6	0,3	-0,6	-0,1
2007/2006	15,5	5,9	11,4	5,8	2,7	4,3	13,3	4,1	10,0	10,3	3,8	7,5
2008/2007	3,2	-4,2	0,2	1,9	-1,4	0,4	2,3	-0,5	1,4	2,4	-2,2	0,5
2009/2008	2,7	-6,1	-0,7	1,5	-3,2	-0,7	-4,7	-4,4	-4,6	0,8	-4,3	-1,3
2010/2009	4,4	-2,8	1,8	2,9	-2,0	0,7	-0,7	-0,8	-0,8	2,8	-2,1	0,9
2011/2010	-0,7	-4,5	-2,1	1,3	-3,1	-0,6	-0,8	-0,9	-0,8	0,2	-3,2	-1,1
2011/2002	**7,8**	**-19,8**	**-3,5**	**21,3**	**-2,1**	**10,1**	**18,6**	**17,3**	**18,2**	**15,6**	**-6,3**	**6,1**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 112 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Veneto	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2002	12148	4349	16497	13385	3092	16477	4448	107	4555	29981	7548	37529
2003	12143	4827	16970	13742	3622	17364	4680	143	4823	30565	8592	39157
2004	12766	3856	16622	14684	3358	18042	4650	155	4805	32100	7369	39469
2005	12391	3660	16051	14926	3505	18431	4598	166	4764	31915	7331	39246
2006	12722	3687	16409	15553	3785	19338	4899	212	5111	33174	7684	40858
2007	16770	2711	19481	18443	3298	21741	6782	248	7030	41995	6257	48252
2008	17593	3387	20980	19679	3871	23550	7375	335	7710	44647	7593	52240
2009	17447	4026	21473	19740	4343	24083	6132	343	6475	43319	8712	52031
2010	17221	4742	21963	20025	4956	24981	5815	385	6200	43061	10083	53144
2011	16884	4660	21544	20006	5335	25341	5763	442	6205	42653	10437	53090

Fonte: INPS

Tab. 113 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Verona	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2002	5084	2177	7261	5431	1671	7102	1710	70	1780	12225	3918	16143
2003	5286	2297	7583	5791	1890	7681	1808	80	1888	12885	4267	17152
2004	6059	1651	7710	6487	1588	8075	1719	85	1804	14265	3324	17589
2005	6006	1511	7517	6704	1565	8269	1629	79	1708	14339	3155	17494
2006	6253	1413	7666	7117	1617	8734	1822	94	1916	15192	3124	18316
2007	8755	1119	9874	8971	1478	10449	3060	109	3169	20786	2706	23492
2008	9388	1536	10924	9861	1729	11590	3406	165	3571	22655	3430	26085
2009	9408	1977	11385	9940	2058	11998	2595	172	2767	21943	4207	26150
2010	9399	2428	11827	10160	2430	12590	2403	191	2594	21962	5049	27011
2011	8820	2291	11111	10053	2533	12586	2326	212	2538	21199	5036	26235

Fonte: INPS

Tab. 114 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Vicenza	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2002	1278	383	1661	1284	256	1540	290	9	299	2852	648	3500
2003	1345	406	1751	1275	307	1582	305	12	317	2925	725	3650
2004	1201	336	1537	1235	308	1543	321	17	338	2757	661	3418
2005	1253	321	1574	1301	322	1623	347	20	367	2901	663	3564
2006	1173	309	1482	1291	324	1615	342	26	368	2806	659	3465
2007	1177	240	1417	1394	293	1687	407	26	433	2978	559	3537
2008	1196	276	1472	1417	356	1773	436	25	461	3049	657	3706
2009	1289	308	1597	1421	400	1821	435	32	467	3145	740	3885
2010	1168	336	1504	1367	429	1796	416	33	449	2951	798	3749
2011	1199	344	1543	1340	501	1841	404	35	439	2943	880	3823

Fonte: INPS

Tab. 115 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Belluno	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2002	419	67	486	593	28	621	107	0	107	**1119**	**95**	**1214**
2003	436	77	513	599	54	653	111	1	112	**1146**	**132**	**1278**
2004	447	81	528	643	63	706	124	0	124	**1214**	**144**	**1358**
2005	446	98	544	651	66	717	138	2	140	**1235**	**166**	**1401**
2006	453	81	534	635	67	702	149	2	151	**1237**	**150**	**1387**
2007	524	32	556	663	50	713	148	2	150	**1335**	**84**	**1419**
2008	515	46	561	671	59	730	170	8	178	**1356**	**113**	**1469**
2009	493	56	549	682	61	743	165	5	170	**1340**	**122**	**1462**
2010	521	75	596	753	70	823	201	7	208	**1475**	**152**	**1627**
2011	575	72	647	741	74	815	229	6	235	**1545**	**152**	**1697**

Fonte: INPS

Tab. 116 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Treviso	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2002	1427	635	2062	1703	448	2151	861	7	868	3991	1090	5081
2003	1420	653	2073	1742	529	2271	893	14	907	4055	1196	5251
2004	1359	636	1995	1746	570	2316	897	18	915	4002	1224	5226
2005	1338	663	2001	1759	631	2390	871	23	894	3968	1317	5285
2006	1455	699	2154	1846	711	2557	895	38	933	4196	1448	5644
2007	1923	556	2479	2109	662	2771	1196	44	1240	5228	1262	6490
2008	2093	624	2717	2352	802	3154	1244	58	1302	5689	1484	7173
2009	2048	588	2636	2293	813	3106	937	51	988	5278	1452	6730
2010	2062	614	2676	2330	860	3190	883	61	944	5275	1535	6810
2011	2109	628	2737	2309	922	3231	860	80	940	5278	1630	6908

Fonte: INPS

Tab. 117 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Venezia	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2002	1237	295	1532	1188	189	1377	566	1	567	2991	485	3476
2003	1165	407	1572	1179	271	1450	570	9	579	2914	687	3601
2004	1173	329	1502	1264	247	1511	617	7	624	3054	583	3637
2005	1055	285	1340	1269	279	1548	655	7	662	2979	571	3550
2006	1039	340	1379	1327	303	1630	684	4	688	3050	647	3697
2007	1159	212	1371	1450	237	1687	799	12	811	3408	461	3869
2008	1159	226	1385	1450	262	1712	853	13	866	3462	501	3963
2009	1110	245	1355	1475	271	1746	778	16	794	3363	532	3895
2010	1063	287	1350	1500	299	1799	725	21	746	3288	607	3895
2011	1096	308	1404	1514	352	1866	752	24	776	3362	684	4046

Fonte: INPS

Tab. 118 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Padova	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2002	1264	542	1806	1571	347	1918	447	12	459	3282	901	4183
2003	1195	665	1860	1578	385	1963	478	16	494	3251	1066	4317
2004	1154	587	1741	1676	440	2116	483	20	503	3313	1047	4360
2005	1079	555	1634	1656	498	2154	429	23	452	3164	1076	4240
2006	1122	598	1720	1703	571	2274	444	33	477	3269	1202	4471
2007	1709	362	2071	2091	406	2497	547	40	587	4347	808	5155
2008	1701	418	2119	2123	460	2583	573	49	622	4397	927	5324
2009	1490	510	2000	2096	450	2546	567	49	616	4153	1009	5162
2010	1472	565	2037	2119	512	2631	548	52	600	4139	1129	5268
2011	1489	545	2034	2168	558	2726	557	62	619	4214	1165	5379

Fonte: INPS

Tab. 119 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Rovigo	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2002	1439	250	1689	1615	153	1768	467	8	475	3521	411	3932
2003	1296	322	1618	1578	186	1764	515	11	526	3389	519	3908
2004	1373	236	1609	1633	142	1775	489	8	497	3495	386	3881
2005	1214	227	1441	1586	144	1730	529	12	541	3329	383	3712
2006	1227	247	1474	1634	192	1826	563	15	578	3424	454	3878
2007	1523	190	1713	1765	172	1937	625	15	640	3913	377	4290
2008	1541	261	1802	1805	203	2008	693	17	710	4039	481	4520
2009	1609	342	1951	1833	290	2123	655	18	673	4097	650	4747
2010	1536	437	1973	1796	356	2152	639	20	659	3971	813	4784
2011	1596	472	2068	1881	395	2276	635	23	658	4112	890	5002

Fonte: INPS

Tab. 120 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Valori assoluti, 2002 – 2011

Italia	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2002	307579	48818	356397	441551	35161	476712	127409	1435	128844	876539	85414	961953
2003	301994	55860	357854	453112	41534	494646	132123	1797	133920	887229	99191	986420
2004	291685	48815	340500	458330	41989	500319	137067	2001	139068	887082	92805	979887
2005	275695	45901	321596	456350	44518	500868	136667	2429	139096	868712	92848	961560
2006	265636	45446	311082	456801	47182	503983	142560	2872	145432	864997	95500	960497
2007	307579	39084	346663	481996	43675	525671	156768	3206	159974	946343	85965	1032308
2008	303462	44003	347465	479075	48439	527514	158215	3922	162137	940752	96364	1037116
2009	295640	49421	345061	470808	53275	524083	150237	4490	154727	916685	107186	1023871
2010	295483	55776	351259	468737	59115	527852	148435	5120	153555	912655	120011	1032666
2011	286739	57298	344037	461512	63197	524709	146362	5912	152274	894613	126407	1021020

Fonte: INPS

Tab. 121 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Incidenza %, 2002 – 2011

Veneto	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2002	40,5	57,6	44,0	44,6	41,0	43,9	14,8	1,4	12,1	100,0	100,0	100,0
2003	39,7	56,2	43,3	45,0	42,2	44,3	15,3	1,7	12,3	100,0	100,0	100,0
2004	39,8	52,3	42,1	45,7	45,6	45,7	14,5	2,1	12,2	100,0	100,0	100,0
2005	38,8	49,9	40,9	46,8	47,8	47,0	14,4	2,3	12,1	100,0	100,0	100,0
2006	38,3	48,0	40,2	46,9	49,3	47,3	14,8	2,8	12,5	100,0	100,0	100,0
2007	39,9	43,3	40,4	43,9	52,7	45,1	16,1	4,0	14,6	100,0	100,0	100,0
2008	39,4	44,6	40,2	44,1	51,0	45,1	16,5	4,4	14,8	100,0	100,0	100,0
2009	40,3	46,2	41,3	45,6	49,9	46,3	14,2	3,9	12,4	100,0	100,0	100,0
2010	40,0	47,0	41,3	46,5	49,2	47,0	13,5	3,8	11,7	100,0	100,0	100,0
2011	39,6	44,6	40,6	46,9	51,1	47,7	13,5	4,2	11,7	100,0	100,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 122 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Incidenza %, 2002 – 2011

Verona	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2002	41,6	55,6	45,0	44,4	42,6	44,0	14,0	1,8	11,0	100,0	100,0	100,0
2003	41,0	53,8	44,2	44,9	44,3	44,8	14,0	1,9	11,0	100,0	100,0	100,0
2004	42,5	49,7	43,8	45,5	47,8	45,9	12,1	2,6	10,3	100,0	100,0	100,0
2005	41,9	47,9	43,0	46,8	49,6	47,3	11,4	2,5	9,8	100,0	100,0	100,0
2006	41,2	45,2	41,9	46,8	51,8	47,7	12,0	3,0	10,5	100,0	100,0	100,0
2007	42,1	41,4	42,0	43,2	54,6	44,5	14,7	4,0	13,5	100,0	100,0	100,0
2008	41,4	44,8	41,9	43,5	50,4	44,4	15,0	4,8	13,7	100,0	100,0	100,0
2009	42,9	47,0	43,5	45,3	48,9	45,9	11,8	4,1	10,6	100,0	100,0	100,0
2010	42,8	48,1	43,8	46,3	48,1	46,6	10,9	3,8	9,6	100,0	100,0	100,0
2011	41,6	45,5	42,4	47,4	50,3	48,0	11,0	4,2	9,7	100,0	100,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 123 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Incidenza %, 2002 – 2011

Vicenza	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2002	44,8	59,1	47,5	45,0	39,5	44,0	10,2	1,4	8,5	100,0	100,0	100,0
2003	46,0	56,0	48,0	43,6	42,3	43,3	10,4	1,7	8,7	100,0	100,0	100,0
2004	43,6	50,8	45,0	44,8	46,6	45,1	11,6	2,6	9,9	100,0	100,0	100,0
2005	43,2	48,4	44,2	44,8	48,6	45,5	12,0	3,0	10,3	100,0	100,0	100,0
2006	41,8	46,9	42,8	46,0	49,2	46,6	12,2	3,9	10,6	100,0	100,0	100,0
2007	39,5	42,9	40,1	46,8	52,4	47,7	13,7	4,7	12,2	100,0	100,0	100,0
2008	39,2	42,0	39,7	46,5	54,2	47,8	14,3	3,8	12,4	100,0	100,0	100,0
2009	41,0	41,6	41,1	45,2	54,1	46,9	13,8	4,3	12,0	100,0	100,0	100,0
2010	39,6	42,1	40,1	46,3	53,8	47,9	14,1	4,1	12,0	100,0	100,0	100,0
2011	40,7	39,1	40,4	45,5	56,9	48,2	13,7	4,0	11,5	100,0	100,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 124 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Incidenza %, 2002 – 2011

Belluno	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2002	37,4	70,5	40,0	53,0	29,5	51,2	9,6	0,0	8,8	100,0	100,0	100,0
2003	38,0	58,3	40,1	52,3	40,9	51,1	9,7	0,8	8,8	100,0	100,0	100,0
2004	36,8	56,3	38,9	53,0	43,8	52,0	10,2	0,0	9,1	100,0	100,0	100,0
2005	36,1	59,0	38,8	52,7	39,8	51,2	11,2	1,2	10,0	100,0	100,0	100,0
2006	36,6	54,0	38,5	51,3	44,7	50,6	12,0	1,3	10,9	100,0	100,0	100,0
2007	39,3	38,1	39,2	49,7	59,5	50,2	11,1	2,4	10,6	100,0	100,0	100,0
2008	38,0	40,7	38,2	49,5	52,2	49,7	12,5	7,1	12,1	100,0	100,0	100,0
2009	36,8	45,9	37,6	50,9	50,0	50,8	12,3	4,1	11,6	100,0	100,0	100,0
2010	35,3	49,3	36,6	51,1	46,1	50,6	13,6	4,6	12,8	100,0	100,0	100,0
2011	37,2	47,4	38,1	48,0	48,7	48,0	14,8	3,9	13,8	100,0	100,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 125 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Incidenza %, 2002 – 2011

Treviso	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2002	35,8	58,3	40,6	42,7	41,1	42,3	21,6	0,6	17,1	100,0	100,0	100,0
2003	35,0	54,6	39,5	43,0	44,2	43,2	22,0	1,2	17,3	100,0	100,0	100,0
2004	34,0	52,0	38,2	43,6	46,6	44,3	22,4	1,5	17,5	100,0	100,0	100,0
2005	33,7	50,3	37,9	44,3	47,9	45,2	22,0	1,7	16,9	100,0	100,0	100,0
2006	34,7	48,3	38,2	44,0	49,1	45,3	21,3	2,6	16,5	100,0	100,0	100,0
2007	36,8	44,1	38,2	40,3	52,5	42,7	22,9	3,5	19,1	100,0	100,0	100,0
2008	36,8	42,0	37,9	41,3	54,0	44,0	21,9	3,9	18,2	100,0	100,0	100,0
2009	38,8	40,5	39,2	43,4	56,0	46,2	17,8	3,5	14,7	100,0	100,0	100,0
2010	39,1	40,0	39,3	44,2	56,0	46,8	16,7	4,0	13,9	100,0	100,0	100,0
2011	40,0	38,5	39,6	43,7	56,6	46,8	16,3	4,9	13,6	100,0	100,0	100,0

Fonte:nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 126 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Incidenza %, 2002 – 2011

Venezia	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2002	41,4	60,8	44,1	39,7	39,0	39,6	18,9	0,2	16,3	100,0	100,0	100,0
2003	40,0	59,2	43,7	40,5	39,4	40,3	19,6	1,3	16,1	100,0	100,0	100,0
2004	38,4	56,4	41,3	41,4	42,4	41,5	20,2	1,2	17,2	100,0	100,0	100,0
2005	35,4	49,9	37,7	42,6	48,9	43,6	22,0	1,2	18,6	100,0	100,0	100,0
2006	34,1	52,6	37,3	43,5	46,8	44,1	22,4	0,6	18,6	100,0	100,0	100,0
2007	34,0	46,0	35,4	42,5	51,4	43,6	23,4	2,6	21,0	100,0	100,0	100,0
2008	33,5	45,1	34,9	41,9	52,3	43,2	24,6	2,6	21,9	100,0	100,0	100,0
2009	33,0	46,1	34,8	43,9	50,9	44,8	23,1	3,0	20,4	100,0	100,0	100,0
2010	32,3	47,3	34,7	45,6	49,3	46,2	22,0	3,5	19,2	100,0	100,0	100,0
2011	32,6	45,0	34,7	45,0	51,5	46,1	22,4	3,5	19,2	100,0	100,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 127 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Incidenza %, 2002 – 2011

Padova	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2002	38,5	60,2	43,2	47,9	38,5	45,9	13,6	1,3	11,0	100,0	100,0	100,0
2003	36,8	62,4	43,1	48,5	36,1	45,5	14,7	1,5	11,4	100,0	100,0	100,0
2004	34,8	56,1	39,9	50,6	42,0	48,5	14,6	1,9	11,5	100,0	100,0	100,0
2005	34,1	51,6	38,5	52,3	46,3	50,8	13,6	2,1	10,7	100,0	100,0	100,0
2006	34,3	49,8	38,5	52,1	47,5	50,9	13,6	2,7	10,7	100,0	100,0	100,0
2007	39,3	44,8	40,2	48,1	50,2	48,4	12,6	5,0	11,4	100,0	100,0	100,0
2008	38,7	45,1	39,8	48,3	49,6	48,5	13,0	5,3	11,7	100,0	100,0	100,0
2009	35,9	50,5	38,7	50,5	44,6	49,3	13,7	4,9	11,9	100,0	100,0	100,0
2010	35,6	50,0	38,7	51,2	45,3	49,9	13,2	4,6	11,4	100,0	100,0	100,0
2011	35,3	46,8	37,8	51,4	47,9	50,7	13,2	5,3	11,5	100,0	100,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 128 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Incidenza %, 2002 – 2011

Rovigo	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2002	40,9	60,8	43,0	45,9	37,2	45,0	13,3	1,9	12,1	100,0	100,0	100,0
2003	38,2	62,0	41,4	46,6	35,8	45,1	15,2	2,1	13,5	100,0	100,0	100,0
2004	39,3	61,1	41,5	46,7	36,8	45,7	14,0	2,1	12,8	100,0	100,0	100,0
2005	36,5	59,3	38,8	47,6	37,6	46,6	15,9	3,1	14,6	100,0	100,0	100,0
2006	35,8	54,4	38,0	47,7	42,3	47,1	16,4	3,3	14,9	100,0	100,0	100,0
2007	38,9	50,4	39,9	45,1	45,6	45,2	16,0	4,0	14,9	100,0	100,0	100,0
2008	38,2	54,3	39,9	44,7	42,2	44,4	17,2	3,5	15,7	100,0	100,0	100,0
2009	39,3	52,6	41,1	44,7	44,6	44,7	16,0	2,8	14,2	100,0	100,0	100,0
2010	38,7	53,8	41,2	45,2	43,8	45,0	16,1	2,5	13,8	100,0	100,0	100,0
2011	38,8	53,0	41,3	45,7	44,4	45,5	15,4	2,6	13,2	100,0	100,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 129 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Incidenza %, 2002 – 2011

Italia	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2002	35,1	57,2	37,0	50,4	41,2	49,6	14,5	1,7	13,4	100,0	100,0	100,0
2003	34,0	56,3	36,3	51,1	41,9	50,1	14,9	1,8	13,6	100,0	100,0	100,0
2004	32,9	52,6	34,7	51,7	45,2	51,1	15,5	2,2	14,2	100,0	100,0	100,0
2005	31,7	49,4	33,4	52,5	47,9	52,1	15,7	2,6	14,5	100,0	100,0	100,0
2006	30,7	47,6	32,4	52,8	49,4	52,5	16,5	3,0	15,1	100,0	100,0	100,0
2007	32,5	45,5	33,6	50,9	50,8	50,9	16,6	3,7	15,5	100,0	100,0	100,0
2008	32,3	45,7	33,5	50,9	50,3	50,9	16,8	4,1	15,6	100,0	100,0	100,0
2009	32,3	46,1	33,7	51,4	49,7	51,2	16,4	4,2	15,1	100,0	100,0	100,0
2010	32,4	46,5	34,0	51,4	49,3	51,1	16,3	4,3	14,9	100,0	100,0	100,0
2011	32,1	45,3	33,7	51,6	50,0	51,4	16,4	4,7	14,9	100,0	100,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 130 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Variazione % annua e 2011/2002

Veneto	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2003/2002	0,0	11,0	2,9	2,7	17,1	5,4	5,2	33,6	5,9	1,9	13,8	4,3
2004/2003	5,1	-20,1	-2,1	6,9	-7,3	3,9	-0,6	8,4	-0,4	5,0	-14,2	0,8
2005/2005	-2,9	-5,1	-3,4	1,6	4,4	2,2	-1,1	7,1	-0,9	-0,6	-0,5	-0,6
2006/2005	2,7	0,7	2,2	4,2	8,0	4,9	6,5	27,7	7,3	3,9	4,8	4,1
2007/2006	31,8	-26,5	18,7	18,6	-12,9	12,4	38,4	17,0	37,5	26,6	-18,6	18,1
2008/2007	4,9	24,9	7,7	6,7	17,4	8,3	8,7	35,1	9,7	6,3	21,4	8,3
2009/2008	-0,8	18,9	2,3	0,3	12,2	2,3	-16,9	2,4	-16,0	-3,0	14,7	-0,4
2010/2009	-1,3	17,8	2,3	1,4	14,1	3,7	-5,2	12,2	-4,2	-0,6	15,7	2,1
2011/2010	-2,0	-1,7	-1,9	-0,1	7,6	1,4	-0,9	14,8	0,1	-0,9	3,5	-0,1
2011/2002	**39,0**	**7,2**	**30,6**	**49,5**	**72,5**	**53,8**	**29,6**	**313,1**	**36,2**	**42,3**	**38,3**	**41,5**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 131 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Variazione % annua e 2011/2002

Verona	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2003/2002	4,0	5,5	4,4	6,6	13,1	8,2	5,7	14,3	6,1	5,4	8,9	6,3
2004/2003	14,6	-28,1	1,7	12,0	-16,0	5,1	-4,9	6,3	-4,4	10,7	-22,1	2,5
2005/2005	-0,9	-8,5	-2,5	3,3	-1,4	2,4	-5,2	-7,1	-5,3	0,5	-5,1	-0,5
2006/2005	4,1	-6,5	2,0	6,2	3,3	5,6	11,8	19,0	12,2	5,9	-1,0	4,7
2007/2006	40,0	-20,8	28,8	26,1	-8,6	19,6	67,9	16,0	65,4	36,8	-13,4	28,3
2008/2007	7,2	37,3	10,6	9,9	17,0	10,9	11,3	51,4	12,7	9,0	26,8	11,0
2009/2008	0,2	28,7	4,2	0,8	19,0	3,5	-23,8	4,2	-22,5	-3,1	22,7	0,2
2010/2009	-0,1	22,8	3,9	2,2	18,1	4,9	-7,4	11,0	-6,3	0,1	20,0	3,3
2011/2010	-6,2	-5,6	-6,1	-1,1	4,2	0,0	-3,2	11,0	-2,2	-3,5	-0,3	-2,9
2011/2002	**73,5**	**5,2**	**53,0**	**85,1**	**51,6**	**77,2**	**36,0**	**202,9**	**42,6**	**73,4**	**28,5**	**62,5**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 132 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Variazione % annua e 2011/2002

Vicenza	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2003/2002	5,2	6,0	5,4	-0,7	19,9	2,7	5,2	33,3	6,0	2,6	11,9	4,3
2004/2003	-10,7	-17,2	-12,2	-3,1	0,3	-2,5	5,2	41,7	6,6	-5,7	-8,8	-6,4
2005/2005	4,3	-4,5	2,4	5,3	4,5	5,2	8,1	17,6	8,6	5,2	0,3	4,3
2006/2005	-6,4	-3,7	-5,8	-0,8	0,6	-0,5	-1,4	30,0	0,3	-3,3	-0,6	-2,8
2007/2006	0,3	-22,3	-4,4	8,0	-9,6	4,5	19,0	0,0	17,7	6,1	-15,2	2,1
2008/2007	1,6	15,0	3,9	1,6	21,5	5,1	7,1	-3,8	6,5	2,4	17,5	4,8
2009/2008	7,8	11,6	8,5	0,3	12,4	2,7	-0,2	28,0	1,3	3,1	12,6	4,8
2010/2009	-9,4	9,1	-5,8	-3,8	7,3	-1,4	-4,4	3,1	-3,9	-6,2	7,8	-3,5
2011/2010	2,7	2,4	2,6	-2,0	16,8	2,5	-2,9	6,1	-2,2	-0,3	10,3	2,0
2011/2002	-6,2	-10,2	-7,1	4,4	95,7	19,5	39,3	288,9	46,8	3,2	35,8	9,2

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 133 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Variazione % annua e 2011/2002

Belluno	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2003/2002	4,1	14,9	5,6	1,0	92,9	5,2	3,7		4,7	2,4	38,9	5,3
2004/2003	2,5	5,2	2,9	7,3	16,7	8,1	11,7	-100,0	10,7	5,9	9,1	6,3
2005/2005	-0,2	21,0	3,0	1,2	4,8	1,6	11,3		12,9	1,7	15,3	3,2
2006/2005	1,6	-17,3	-1,8	-2,5	1,5	-2,1	8,0	0,0	7,9	0,2	-9,6	-1,0
2007/2006	15,7	-60,5	4,1	4,4	-25,4	1,6	-0,7	0,0	-0,7	7,9	-44,0	2,3
2008/2007	-1,7	43,8	0,9	1,2	18,0	2,4	14,9	300,0	18,7	1,6	34,5	3,5
2009/2008	-4,3	21,7	-2,1	1,6	3,4	1,8	-2,9	-37,5	-4,5	-1,2	8,0	-0,5
2010/2009	5,7	33,9	8,6	10,4	14,8	10,8	21,8	40,0	22,4	10,1	24,6	11,3
2011/2010	10,4	-4,0	8,6	-1,6	5,7	-1,0	13,9	-14,3	13,0	4,7	0,0	4,3
2011/2002	**37,2**	**7,5**	**33,1**	**25,0**	**164,3**	**31,2**	**114,0**		**119,6**	**38,1**	**60,0**	**39,8**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 134 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Variazione % annua e 2011/2002

Treviso	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2003/2002	-0,5	2,8	0,5	2,3	18,1	5,6	3,7	100,0	4,5	1,6	9,7	3,3
2004/2003	-4,3	-2,6	-3,8	0,2	7,8	2,0	0,4	28,6	0,9	-1,3	2,3	-0,5
2005/2005	-1,5	4,2	0,3	0,7	10,7	3,2	-2,9	27,8	-2,3	-0,8	7,6	1,1
2006/2005	8,7	5,4	7,6	4,9	12,7	7,0	2,8	65,2	4,4	5,7	9,9	6,8
2007/2006	32,2	-20,5	15,1	14,2	-6,9	8,4	33,6	15,8	32,9	24,6	-12,8	15,0
2008/2007	8,8	12,2	9,6	11,5	21,1	13,8	4,0	31,8	5,0	8,8	17,6	10,5
2009/2008	-2,2	-5,8	-3,0	-2,5	1,4	-1,5	-24,7	-12,1	-24,1	-7,2	-2,2	-6,2
2010/2009	0,7	4,4	1,5	1,6	5,8	2,7	-5,8	19,6	-4,5	-0,1	5,7	1,2
2011/2010	2,3	2,3	2,3	-0,9	7,2	1,3	-2,6	31,1	-0,4	0,1	6,2	1,4
2011/2002	**47,8**	**-1,1**	**32,7**	**35,6**	**105,8**	**50,2**	**-0,1**	**1042,9**	**8,3**	**32,2**	**49,5**	**36,0**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 135 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Variazione % annua e 2011/2002

Venezia	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2003/2002	-5,8	38,0	2,6	-0,8	43,4	5,3	0,7	800,0	2,1	-2,6	41,6	3,6
2004/2003	0,7	-19,2	-4,5	7,2	-8,9	4,2	8,2	-22,2	7,8	4,8	-15,1	1,0
2005/2005	-10,1	-13,4	-10,8	0,4	13,0	2,4	6,2	0,0	6,1	-2,5	-2,1	-2,4
2006/2005	-1,5	19,3	2,9	4,6	8,6	5,3	4,4	-42,9	3,9	2,4	13,3	4,1
2007/2006	11,5	-37,6	-0,6	9,3	-21,8	3,5	16,8	200,0	17,9	11,7	-28,7	4,7
2008/2007	0,0	6,6	1,0	0,0	10,5	1,5	6,8	8,3	6,8	1,6	8,7	2,4
2009/2008	-4,2	8,4	-2,2	1,7	3,4	2,0	-8,8	23,1	-8,3	-2,9	6,2	-1,7
2010/2009	-4,2	17,1	-0,4	1,7	10,3	3,0	-6,8	31,3	-6,0	-2,2	14,1	0,0
2011/2010	3,1	7,3	4,0	0,9	17,7	3,7	3,7	14,3	4,0	2,3	12,7	3,9
2011/2002	**-11,4**	**4,4**	**-8,4**	**27,4**	**86,2**	**35,5**	**32,9**	**2300,0**	**36,9**	**12,4**	**41,0**	**16,4**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 136 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Variazione % annua e 2011/2002

Padova	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2003/2002	-5,5	22,7	3,0	0,4	11,0	2,3	6,9	33,3	7,6	-0,9	18,3	3,2
2004/2003	-3,4	-11,7	-6,4	6,2	14,3	7,8	1,0	25,0	1,8	1,9	-1,8	1,0
2005/2005	-6,5	-5,5	-6,1	-1,2	13,2	1,8	-11,2	15,0	-10,1	-4,5	2,8	-2,8
2006/2005	4,0	7,7	5,3	2,8	14,7	5,6	3,5	43,5	5,5	3,3	11,7	5,4
2007/2006	52,3	-39,5	20,4	22,8	-28,9	9,8	23,2	21,2	23,1	33,0	-32,8	15,3
2008/2007	-0,5	15,5	2,3	1,5	13,3	3,4	4,8	22,5	6,0	1,2	14,7	3,3
2009/2008	-12,4	22,0	-5,6	-1,3	-2,2	-1,4	-1,0	0,0	-1,0	-5,5	8,8	-3,0
2010/2009	-1,2	10,8	1,9	1,1	13,8	3,3	-3,4	6,1	-2,6	-0,3	11,9	2,1
2011/2010	1,2	-3,5	-0,1	2,3	9,0	3,6	1,6	19,2	3,2	1,8	3,2	2,1
2011/2002	**17,8**	**0,6**	**12,6**	**38,0**	**60,8**	**42,1**	**24,6**	**416,7**	**34,9**	**28,4**	**29,3**	**28,6**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 137 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Variazione % annua e 2011/2002

Rovigo	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2003/2002	-9,9	28,8	-4,2	-2,3	21,6	-0,2	10,3	37,5	10,7	-3,7	26,3	-0,6
2004/2003	5,9	-26,7	-0,6	3,5	-23,7	0,6	-5,0	-27,3	-5,5	3,1	-25,6	-0,7
2005/2005	-11,6	-3,8	-10,4	-2,9	1,4	-2,5	8,2	50,0	8,9	-4,7	-0,8	-4,4
2006/2005	1,1	8,8	2,3	3,0	33,3	5,5	6,4	25,0	6,8	2,9	18,5	4,5
2007/2006	24,1	-23,1	16,2	8,0	-10,4	6,1	11,0	0,0	10,7	14,3	-17,0	10,6
2008/2007	1,2	37,4	5,2	2,3	18,0	3,7	10,9	13,3	10,9	3,2	27,6	5,4
2009/2008	4,4	31,0	8,3	1,6	42,9	5,7	-5,5	5,9	-5,2	1,4	35,1	5,0
2010/2009	-4,5	27,8	1,1	-2,0	22,8	1,4	-2,4	11,1	-2,1	-3,1	25,1	0,8
2011/2010	3,9	8,0	4,8	4,7	11,0	5,8	-0,6	15,0	-0,2	3,6	9,5	4,6
2011/2002	**10,9**	**88,8**	**22,4**	**16,5**	**158,2**	**28,7**	**36,0**	**187,5**	**38,5**	**16,8**	**116,5**	**27,2**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 138 – Lavoratori dipendenti in agricoltura secondo ripartizione territoriale, cittadinanza e classe di età. Variazione % annua e 2011/2002

Italia	Età (anni)									Totale		
	fino a 34			35-54			55 e oltre					
	C	E	T	C	E	T	C	E	T	C	E	T
2003/2002	-1,8	14,4	0,4	2,6	18,1	3,8	3,7	25,2	3,9	1,2	16,1	2,5
2004/2003	-3,4	-12,6	-4,8	1,2	1,1	1,1	3,7	11,4	3,8	0,0	-6,4	-0,7
2005/2005	-5,5	-6,0	-5,6	-0,4	6,0	0,1	-0,3	21,4	0,0	-2,1	0,0	-1,9
2006/2005	-3,6	-1,0	-3,3	0,1	6,0	0,6	4,3	18,2	4,6	-0,4	2,9	-0,1
2007/2006	15,8	-14,0	11,4	5,5	-7,4	4,3	10,0	11,6	10,0	9,4	-10,0	7,5
2008/2007	-1,3	12,6	0,2	-0,6	10,9	0,4	0,9	22,3	1,4	-0,6	12,1	0,5
2009/2008	-2,6	12,3	-0,7	-1,7	10,0	-0,7	-5,0	14,5	-4,6	-2,6	11,2	-1,3
2010/2009	-0,1	12,9	1,8	-0,4	11,0	0,7	-1,2	14,0	-0,8	-0,4	12,0	0,9
2011/2010	-3,0	2,7	-2,1	-1,5	6,9	-0,6	-1,4	15,5	-0,8	-2,0	5,3	-1,1
2011/2002	**-6,8**	**17,4**	**-3,5**	**4,5**	**79,7**	**10,1**	**14,9**	**312,0**	**18,2**	**2,1**	**48,0**	**6,1**

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 139 - Distribuzione delle aziende agricole secondo la classe di età del conduttore e la ripartizione territoriale. Veneto 2010

Ripartizione territoriale	Classe di età (anni)						Totale	
	Fino a 34		35-54		55 e oltre			
	%	n. az.	%	n. az.	%	n. az.	100,0	n. az.
Verona	5,2	1016	36,8	7253	58,0	11418	100,0	19687
Vicenza	3,6	566	30,7	4815	65,7	10320	100,0	15701
Belluno	8,6	204	41,8	995	49,6	1182	100,0	2381
Treviso	3,2	908	28,5	8070	68,3	19367	100,0	28345
Venezia	2,6	420	26,8	4334	70,7	11445	100,0	16199
Padova	2,6	782	27,4	8103	70,0	20696	100,0	29581
Rovigo	3,6	267	31,0	2325	65,4	4898	100,0	7490
Veneto	**3,5**	**4163**	**30,1**	**35895**	**66,4**	**79326**	**100,0**	**119384**

Fonte: nostre elaborazioni su dati del VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 140 - Distribuzione della SAU secondo la classe di età del conduttore e la ripartizione territoriale. Veneto 2010

Ripartizione territoriale	Classe di età (anni)						Totale	
	Fino a 34		35-54		55 e oltre			
	%	SAU	%	SAU	%	SAU	100,0	SAU
Verona	8,6	14866,78	44,7	77438,75	46,7	80856,31	100,0	173161,84
Vicenza	6,3	5940,2	40,5	38261,19	53,2	50327,24	100,0	94528,63
Belluno	25,7	12076,89	47,5	22319,68	26,7	12545,51	100,0	46942,08
Treviso	6,1	7802,66	39,8	51225,57	54,1	69552,77	100,0	128581
Venezia	3,9	4356,68	38,9	43496,26	57,2	63959,93	100,0	111812,87
Padova	5,0	6896,1	36,2	50153,67	58,8	81448,81	100,0	138498,58
Rovigo	5,0	5871,01	38,8	45747,11	56,2	66296,85	100,0	117914,97
Veneto	7,1	57810,32	40,5	328642,23	52,4	424987,42	100,0	811439,97

Fonte: nostre elaborazioni su dati del VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 141 - SAU media aziendale secondo la classe di età del conduttore e la ripartizione territoriale. Veneto 2010

Ripartizione territoriale	Classe di età (anni)			Totale
	Fino a 34	35-54	55 e oltre	
	SAU media az.	SAU media az.	SAU media az.	SAU media az.
Verona	14,6	10,7	7,1	8,8
Vicenza	10,5	7,9	4,9	6,0
Belluno	59,2	22,4	10,6	19,7
Treviso	8,6	6,3	3,6	4,5
Venezia	10,4	10,0	5,6	6,9
Padova	8,8	6,2	3,9	4,7
Rovigo	22,0	19,7	13,5	15,7
Veneto	13,9	9,2	5,4	6,8

Fonte: nostre elaborazioni su dati del VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 142 – Numero di aziende agricole secondo la dimensione economica (Produzione Standard) e la classe di età del conduttore. Veneto 2010

VENETO	Produzione Standard (.000 di euro)						Totale	
	Fino a 8		8 – 14,9		15 e oltre			
Età capo-azienda	**%**	**n.**	**%**	**n.**	**%**	**n.**	**100,0**	**n.**
fino a 34 anni	34,7	1.446	9,0	374	56,3	2.343	100,0	4.163
35-54 anni	45,6	16.385	9,4	3.375	45,0	16.135	100,0	35.895
55 anni e oltre	64,0	50.764	11,4	9.074	24,6	19.488	100,0	79.326
TOTALE	**57,5**	**68.595**	**10,7**	**12.823**	**31,8**	**37.966**	**100,0**	**119.384**

Fonte: nostre elaborazioni sui dati del VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 143 - Distribuzione delle giornate di lavoro per classe di età e unità lavorativa uomo (ULU) per il Veneto

VENETO	Classe di età						Totale	
	Fino a 34		35 - 54		55 e oltre			
OTE	**%**	**ULU**	**%**	**ULU**	**%**	**ULU**	**100,0**	**ULU**
OTE 1	4,77	2066,36	34,03	14743,50	61,21	26520,23	100,0	43330,10
OTE 2	7,73	1073,75	58,65	8145,19	33,62	4669,63	100,0	13888,57
OTE 3	5,85	3117,49	38,93	20752,29	55,23	29441,34	100,0	53311,13
OTE 4	9,28	2828,07	47,22	14392,97	43,50	13256,60	100,0	30477,64
OTE 5	7,48	619,40	57,42	4753,46	35,10	2905,60	100,0	8278,46
OTE 6	6,19	763,78	38,26	4721,15	55,55	6853,68	100,0	12338,60
OTE 7	10,05	97,34	47,26	457,94	42,70	413,74	100,0	969,02
OTE 8	4,90	504,92	39,49	4067,04	55,61	5727,32	100,0	10299,28
OTE 9	5,25	27,74	28,99	153,17	65,76	347,47	100,0	528,38
TOTALE	**6,40**	**11098,87**	**41,63**	**72186,71**	**51,97**	**90135,60**	**100,0**	**5444,12**

Fonte: nostre elaborazioni sui dati del VI Censimento dell'agricoltura

Legenda

Aziende specializzate nei seminativi	OTE 1
Aziende specializzate in ortofloricoltura	OTE 2
Aziende specializzate nelle colture permanenti	OTE 3
Aziende specializzate in erbivori	OTE 4
Aziende specializzate in granivori	OTE 5
Aziende con policoltura	OTE 6
Aziende con poliallevamento	OTE 7

Aziente miste	OTE 8
Aziende non classificate	OTE 9

Tab. 144 - Distribuzione delle giornate di lavoro per classe di età e unità lavorativa uomo (ULU) per la provincia di Verona

VERONA	Classe di età						Totale	
	Fino a 34		35 - 54		55 e oltre			
OTE	%	ULU	%	ULU	%	ULU	100,0	ULU
OTE 1	7,12	488,52	39,94	2741,38	52,94	3633,43	100,0	6863,32
OTE 2	8,68	357,00	61,56	2530,95	29,76	1223,59	100,0	4111,55
OTE 3	6,39	1468,28	42,18	9697,24	51,44	11826,90	100,0	22992,42
OTE 4	11,74	746,59	48,47	3081,10	39,79	2529,29	100,0	6356,98
OTE 5	7,71	286,44	55,57	2064,08	36,72	1363,71	100,0	3714,22
OTE 6	9,67	227,96	52,14	1228,96	38,19	900,09	100,0	2357,01
OTE 7	13,80	13,86	40,41	40,58	45,80	45,99	100,0	100,43
OTE 8	7,05	133,62	44,60	844,86	48,35	915,83	100,0	1894,31
OTE 9	18,87	13,60	29,87	21,52	51,26	36,93	100,0	72,05
TOTALE	**7,71**	**3735,87**	**45,91**	**22250,67**	**46,38**	**22475,76**	**100,0**	**48462,29**

Fonte:nostre elaborazioni sui dati del VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 145 - Distribuzione delle giornate di lavoro per classe di età e unità lavorativa uomo (ULU) per la provincia di Vicenza

VICENZA	Classe di età						Totale	
	Fino a 34		35 - 54		55 e oltre			
OTE	%	ULU	%	ULU	%	ULU	100,0	ULU
OTE 1	3,53	190,08	30,33	1633,74	66,15	3563,48	100,0	5387,30
OTE 2	4,96	50,57	60,10	612,66	34,94	356,20	100,0	1019,43
OTE 3	5,11	271,32	29,96	1592,10	64,93	3450,57	100,0	5313,98
OTE 4	7,28	633,99	45,77	3983,43	46,95	4086,39	100,0	8703,81
OTE 5	6,67	82,54	62,01	767,72	31,32	387,79	100,0	1238,04
OTE 6	2,49	43,65	35,53	621,88	61,98	1084,91	100,0	1750,44
OTE 7	7,12	13,39	56,09	105,42	36,78	69,13	100,0	187,94
OTE 8	4,05	76,28	34,84	655,50	61,10	1149,50	100,0	1881,28
OTE 9	8,76	5,21	32,27	19,18	58,97	35,06	100,0	59,45
TOTALE	**5,35**	**1367,02**	**39,12**	**9991,63**	**55,53**	**14183,02**	**100,0**	**25541,67**

Fonte: nostre elaborazioni sui dati del VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 146 - Distribuzione delle giornate di lavoro per classe di età e unità lavorativa uomo (ULU) per la provincia di Belluno

BELLUNO	Classe di età						Totale	
	Fino a 34		35 - 54		55 e oltre			
OTE	%	ULU	%	ULU	%	ULU	100,0	ULU
OTE 1	8,26	100,92	35,01	427,87	56,73	693,32	100,0	1222,12
OTE 2	14,19	47,22	58,64	195,18	27,17	90,44	100,0	332,84
OTE 3	6,17	5,84	46,10	43,64	47,73	45,17	100,0	94,65
OTE 4	10,94	358,64	46,09	1510,60	42,97	1408,46	100,0	3277,70
OTE 5	8,95	14,09	80,78	127,16	10,27	16,17	100,0	157,41
OTE 6	11,02	13,47	59,69	72,94	29,29	35,79	100,0	122,20
OTE 7	5,64	1,63	90,10	25,98	4,25	1,23	100,0	28,84
OTE 8	7,20	14,80	30,16	62,04	62,65	128,86	100,0	205,70
OTE 9	0,00	0,00	96,69	2,60	3,31	0,09	100,0	2,68
TOTALE	**10,22**	**556,60**	**45,33**	**2467,99**	**44,44**	**2419,53**	**100,0**	**5444,12**

Fonte: nostre elaborazioni sui dati del VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 147 - Distribuzione delle giornate di lavoro per classe di età e unità lavorativa uomo (ULU) per la provincia di Treviso

TREVISO	Classe di età						Totale	
	Fino a 34		35 - 54		55 e oltre			
OTE	%	ULU	%	ULU	%	ULU	100,0	ULU
OTE 1	4,35	292,91	29,02	1952,28	66,63	4481,99	100,0	6727,17
OTE 2	7,03	171,83	52,44	1282,18	40,53	990,94	100,0	2444,95
OTE 3	5,90	1016,85	36,85	6348,07	57,25	9863,62	100,0	17228,54
OTE 4	7,91	404,68	51,11	2613,61	40,97	2095,25	100,0	5113,55
OTE 5	6,49	90,47	60,23	839,18	33,27	463,59	100,0	1393,24
OTE 6	5,92	162,29	30,97	848,74	63,11	1729,76	100,0	2740,79
OTE 7	19,80	48,28	37,26	90,88	42,94	104,72	100,0	243,88
OTE 8	5,22	166,06	40,85	1300,23	53,93	1716,28	100,0	3182,57
OTE 9	1,04	1,25	29,73	35,79	69,23	83,32	100,0	120,36
TOTALE	**6,01**	**2354,64**	**39,06**	**15310,95**	**54,93**	**21529,48**	**100,0**	**39195,07**

Fonte: elaborazione sui dati del VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 148 - Distribuzione delle giornate di lavoro per classe di età e unità lavorativa uomo (ULU) per la provincia di Venezia

VENEZIA	Classe di età						Totale	
	Fino a 34		35 - 54		55 e oltre			
OTE	%	ULU	%	ULU	%	ULU	100,0	ULU
OTE 1	4,50	307,67	35,26	2412,48	60,25	4122,41	100,0	6842,56
OTE 2	4,91	92,90	61,24	1159,47	33,85	640,99	100,0	1893,35
OTE 3	3,78	102,45	33,94	919,04	62,28	1686,28	100,0	2707,78
OTE 4	10,11	110,97	54,26	595,65	35,63	391,08	100,0	1097,70
OTE 5	5,54	18,61	50,27	168,99	44,20	148,59	100,0	336,19
OTE 6	3,49	76,45	33,40	732,20	63,11	1383,50	100,0	2192,15
OTE 7	1,74	1,96	67,65	76,03	30,61	34,40	100,0	112,38
OTE 8	2,91	22,40	43,75	336,99	53,34	410,84	100,0	770,22
OTE 9	3,23	2,94	21,66	19,71	75,11	68,33	100,0	90,98
TOTALE	**4,59**	**736,36**	**40,02**	**6420,54**	**55,39**	**8886,41**	**100,0**	**16043,31**

Fonte: nostre elaborazioni sui dati del VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 149 - Distribuzione delle giornate di lavoro per classe di età e unità lavorativa uomo (ULU) per la provincia di Padova

PADOVA	Classe di età						Totale	
	Fino a 34		35 - 54		55 e oltre			
OTE	%	ULU	%	ULU	%	ULU	100,0	ULU
OTE 1	3,63	366,24	30,15	3046,28	66,22	6689,65	100,0	10102,17
OTE 2	8,53	244,15	54,78	1567,74	36,69	1049,90	100,0	2861,80
OTE 3	4,45	184,81	39,82	1654,24	55,73	2315,29	100,0	4154,34
OTE 4	9,60	505,51	44,49	2343,56	45,91	2417,98	100,0	5267,06
OTE 5	8,95	92,87	56,20	583,49	34,85	361,81	100,0	1038,18
OTE 6	5,28	116,86	33,62	744,64	61,11	1353,48	100,0	2214,98
OTE 7	5,62	14,99	37,51	100,12	56,87	151,79	100,0	266,90
OTE 8	3,37	64,60	37,90	726,67	58,73	1125,88	100,0	1917,15
OTE 9	2,99	4,74	25,30	40,13	71,71	113,75	100,0	158,62
TOTALE	**5,70**	**1594,77**	**38,62**	**10806,88**	**55,68**	**15579,53**	**100,0**	**27981,18**

Fonte: nostre elaborazioni sui dati del VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 150 - Distribuzione delle giornate di lavoro per classe di età e unità lavorativa uomo (ULU) per la provincia di Rovigo

ROVIGO	Classe di età						Totale	
	Fino a 34		35 - 54		55 e oltre			
OTE	%	ULU	%	ULU	%	ULU	100,0	ULU
OTE 1	5,17	320,03	40,89	2529,48	53,93	3335,95	100,0	6185,46
OTE 2	8,99	110,08	65,08	797,01	25,93	317,56	100,0	1224,66
OTE 3	8,29	67,94	60,77	497,97	30,94	253,51	100,0	819,42
OTE 4	10,24	67,69	40,10	265,01	49,65	328,14	100,0	660,84
OTE 5	8,57	34,38	50,56	202,84	40,87	163,95	100,0	401,17
OTE 6	12,81	123,08	49,09	471,80	38,10	366,16	100,0	961,04
OTE 7	11,32	3,24	66,04	18,92	22,64	6,49	100,0	28,66
OTE 8	6,06	27,16	31,41	140,76	62,52	280,13	100,0	448,05
OTE 9	0,00	0,00	58,80	14,25	41,20	9,98	100,0	24,23
TOTALE	**7,01**	**753,61**	**45,92**	**4938,05**	**47,07**	**5061,88**	**100,0**	**10753,54**

Fonte: nostre elaborazioni sui dati del VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 151 - Distribuzione dei capi azienda in Veneto per classi di età e sesso

Età del capo azienda	fino a 19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35-39 anni	40-44 anni	45-49 anni	50-54 anni	55-59 anni	60-64 anni	65-69 anni	70-74 anni	75 anni e più	totale
Maschi	0,06%	0,49%	1,09%	2,30%	3,98%	6,99%	9,70%	10,41%	11,29%	12,70%	11,54%	11,08%	18,36%	100,00%
Femmine	0,06%	0,27%	0,53%	1,26%	2,79%	5,39%	8,78%	10,12%	11,35%	12,88%	10,91%	10,96%	24,71%	100,00%
Totale	0,06%	0,44%	0,95%	2,04%	3,68%	6,58%	9,46%	10,34%	11,30%	12,75%	11,38%	11,05%	19,97%	100,00%

Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 152 - Distribuzione dei capi azienda in Veneto per classi di età e zona montana ed extra-montana

	Montagna				Non Montagna			
	<35 anni	35-54 anni	>55 anni	**Totale**	<35 anni	35-54 anni	>55 anni	**Totale**
Verona	5,9	37,5	56,6	100	4,9	36,6	58,6	100
Vicenza	4,4	35,4	60,1	100	3,3	29,1	67,6	100
Belluno	8,6	41,8	49,6	100	0,0	0,0	0,0	0
Treviso	5,2	32,5	62,3	100	2,8	27,7	69,5	100
Venezia	0,0	0,0	0,0	0	2,6	26,8	70,7	100
Padova	0,0	0,0	0,0	0	2,6	27,4	70,0	100
Rovigo	0,0	0,0	0,0	0	3,6	31,0	65,4	100
Totale	5,7	36,3	58,0	100	3,1	29,1	67,8	100

Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 153 - Distribuzione (%) dei capi azienda in Veneto per classi di età e titolo di studio

	fino a 19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35-39 anni	40-44 anni	45-49 anni	50-54 anni	55-59 anni	60-64 anni	65-69 anni	70-74 anni	75 anni e più	totale
Nessun titolo	0,08	0,08	-	0,62	0,46	0,85	0,62	1,00	1,70	3,63	4,94	13,51	72,51	100
Licenza elementare	0,03	0,08	0,07	0,35	0,36	0,76	0,92	2,16	6,21	13,94	17,68	21,02	36,42	100
Licenza media	0,05	0,38	0,91	2,35	5,42	11,43	16,76	16,46	15,34	12,15	8,45	4,89	5,41	100
Diploma di qualifica (2-3 anni) agrario	0,12	0,82	2,59	4,88	10,16	14,86	16,51	13,28	14,34	8,87	5,76	4,17	3,64	100
Diploma di qualifica (2-3 anni) diverso da agrario	0,08	0,91	2,11	3,86	5,85	9,46	14,27	16,90	15,24	15,94	8,09	3,90	3,38	100
Diploma di scuola media superiore agrario	0,12	3,34	6,18	8,90	13,38	15,86	19,44	13,47	8,96	4,57	2,42	1,46	1,91	100
Diploma di scuola media superiore diverso agrario	0,13	1,23	2,53	5,12	7,11	10,39	13,35	17,19	16,13	12,65	6,48	3,67	4,03	100
Laurea o diploma universitario agrario	n.d.	1,43	5,85	10,27	8,13	6,70	13,41	15,83	15,12	9,84	4,56	2,85	5,99	100
Laurea o diploma universitario non agrario	0,04	0,35	2,42	4,70	6,99	9,58	10,50	13,36	13,36	14,63	8,57	5,62	9,89	100
Totale	0,06	0,49	1,09	2,30	3,98	6,99	9,70	10,41	11,29	12,70	11,54	11,08	18,36	100

Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura

Tab. 154 - Distribuzione (%) dei capi azienda in Italia per classi di età e titolo di studio

Titolo di studio del capo azienda	fino a 19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35-39 anni	40-44 anni	45-49 anni	50-54 anni	55-59 anni	60-64 anni	65-69 anni	70-74 anni	75 anni e più	totale
Nessun titolo	0,02	0,03	0,03	0,14	0,27	0,45	0,78	1,51	2,78	6,23	10,12	20,47	57,17	100
Licenza elementare	0,01	0,02	0,03	0,25	0,52	1,24	2,21	4,41	8,85	15,85	15,98	19,23	31,39	100
Licenza media	0,06	0,51	1,52	3,33	6,86	12,3	16,17	15,71	14,24	11,78	7,03	5,18	5,31	100
Diploma di qualifica (2-3 anni) agrario	0,12	1,71	3,65	6,39	11,36	15,55	16,04	13,31	10,76	9	5,15	3,56	3,39	100
Diploma di qualifica (2-3 anni) diverso da agrario	0,11	1,24	2,66	4,83	7,44	11,57	15,3	16,88	14,29	12,59	5,99	3,61	3,5	100
Diploma di scuola media superiore agrario	0,14	3,32	6,58	8,99	12,74	14,57	16,67	12,71	8,88	6	3,6	2,89	2,92	100
Diploma di scuola media superiore diverso agrario	0,09	1,76	3,42	5,94	8,84	11,5	14,31	15,71	13,47	11,01	5,74	3,94	4,27	100
Laurea o diploma universitario agrario	0,01	0,78	5,59	8,59	10,04	10,61	13,58	16,13	11,09	8,37	4,93	4,11	6,18	100
Laurea o diploma universitario non agrario	0,02	0,5	3,08	5,2	7,37	9,02	10,56	12,71	14,81	14,35	8,52	6,06	7,81	100
Totale	0,05	0,62	1,52	2,88	4,91	7,64	9,96	10,89	11,53	12,76	10	10,51	16,72	100

Fonte: Istat, VI Censimento dell'agricoltura